

**CONSIGLIO COMUNALE**

**Seduta del giorno 10 Dicembre 2012**

**Ore 11:18**

**Resoconto stenotipico da supporto digitale**

**Presiede il Vicepresidente, Dr. Frezza**

**PRESIDENTE FREZZA:** La seduta è aperta.

Iniziamo la seduta con i *Question time* come programmato, quindi iniziamo con il *Question time* numero 3 presentato dall'interrogante Consigliere Nonno Marco e rivolto all'Assessore D'Angelo, relativo "All'omesso inserimento di operatore OSA nella lista". Quindi chiedo al Consigliere Nonno di prendere la parola e di illustrare il suo *Question time*.

**CONSIGLIERE NONNO:** Siccome sono diversi con l'Assessore D'Angelo, il 354 ed il 374 non mi sono stati recapitati.

**PRESIDENTE FREZZA:** Iniziamo con il primo che è il 346, sarebbe il numero 3 della lista dei *Question time*: "Omesso inserimento di operatore OSA nella lista". Prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Questo è quello relativo alla questione di quest'operatore OSA che si chiama Salvatore Diana. Questo sta diventando un caso nazionale e sicuramente conoscerà la questione l'Assessore D'Angelo.

Assessore questa persona ha lavorato presso alcuni consorzi e doveva essere inserito all'interno della lista per il noto passaggio di cantiere. C'è bisogno che la riassuma la questione? Penso sia conosciuta.

**ASSESSORE D'ANGELO:** Sì, sì, è conosciuta.

**PRESIDENTE FREZZA:** Allora Assessore D'Angelo se vuole rispondere ne ha la facoltà.

**ASSESSORE D'ANGELO:** La questione è semplice, intanto noi abbiamo previsto l'obbligo per le imprese aggiudicatrici di assumere il personale che fin lì era stato impiegato. Per evitare margini di errore abbiamo preteso che le imprese subentranti si obbligassero a rispettare l'elenco contenuto nell'UNILAV, vale a dire il documento che le imprese devono esibire e dai quali elenchi risulta il personale assunto ed impiegato per quelle attività con data di assunzione e data di licenziamento.

Questo per rendere in alcun modo discrezionale la valutazione che le imprese uscenti potevano fare, magari non precisando bene in quale periodo fossero stati assunti alcuni operatori rispetto ad altri, impedendo alle imprese subentranti di valutare la maggiore

anzianità di questi dipendenti. Per questo motivo abbiamo preteso che venisse utilizzata esclusivamente questo UNILAV.

Il 27 di novembre c'è stato l'incontro fra le imprese subentrati, le imprese uscenti e le organizzazioni sindacali, GIGL – CISL – UIL – UGL, vale a dire tutte le organizzazioni sindacali che ne avevano fatto richiesta. In tale passaggio di consegne vi è stato anche il passaggio degli elenchi e in particolare l'operatore in questione, Salvatore Diana, risulta essere stato assunto nei soli mesi di maggio e giugno. Questi dati sono pervenuti il 13 settembre ed il 27 di novembre è stato l'incontro tra le parti.

Allora poiché il servizio è stato bandito con questo vincolo va da sé che le imprese debbano attenersi all'obbligo di assumere gli operatori con la priorità per gli operatori che hanno una maggiore anzianità ed utilizzare via via gli altri operatori, come pare essere lo stesso Salvatore Diana, per supplenze e sostituzioni.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io non ho nessun tipo di problema perché mi era stato posto il problema di questo mancato inserimento che a detta di qualcuno poteva sembrare una ripercussione su attività sindacali di quest'operatore, ma in sede istituzionale io starò a premere affinché si faccia qualche cosa che vada contro il regolamento.

Volevo solo chiedere da che data a che data è stato assunto precedentemente?

**ASSESSORE D'ANGELO:** Maggio – giugno 2012.

**CONSIGLIERE NONNO:** Perché questa *Question time* si riallaccia al numero 374, dove la problematica è la stessa, però qua noi ci troviamo... Sì, Presidente sono andato avanti, ci sono problemi?

**PRESIDENTE FREZZA:** No, per chiudere il *Question time* ed iniziare l'altro.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sì, sì, l'abbiamo chiuso.

**PRESIDENTE FREZZA:** Per un ordine dei lavori, quindi lei chiede di passare direttamente al *Question time* numero 10 con il progressivo 374: "Problematiche relative agli operatori OSA".

**CONSIGLIERE NONNO:** Qui il problema è inverso, qui troviamo che il Presidente di un'associazione che fino all'anno scorso ha svolto questo lavoro, cioè aveva i suoi operatori all'interno delle scuole e tra l'altro era anche Presidente aggiudicatario di un lotto nell'educativa territoriale, oggi figura nell'elenco degli operatori che vanno a lavorare nella scuola. Quindi fino all'anno scorso era Presidente dell'associazione, aveva il lotto di educativa territoriale, aveva i lavoratori che lavoravano per lei all'interno delle scuole, oggi a distanza di meno di un anno non è più Presidente ma è un operatore che ha anche l'anzianità per andare a lavorare in queste scuole.

Io vorrei sapere in quali scuole ha lavorato questa persona, da quanto tempo è stata assunta e se queste cose non debbano indurci a riflettere un po' su tutta quella che è la gestione di questi servizi alla persona.

**PRESIDENTE FREZZA:** Assessore D'Angelo se vuole rispondere, stiamo parlando del

*Question time* numero 10.

**ASSESSORE D'ANGELO:** Anche qui valgono le stesse questioni che ho appena avuto modo di esporre in relazione al precedente *Question time*.

Premetto che non vi sarebbe stato nulla che avrebbe mai potuto impedire che un Presidente di un'associazione titolare e gestore di un'attività affidata dal Comune potesse essere anche a quel tempo dipendente di sé stesso, quindi della stessa associazione da lui rappresentata, ovvero diventare dipendente di un'associazione non più da lui rappresentata.

Dico questo in premessa pur non avendo alcuna rilevanza per le questioni da lei sollevate perché in realtà la persona in questione non risulta nell'elenco UNILAV e quindi benché possa esserci stato segnalato dall'impresa uscente come nominativo impiegato invece nelle scuole nel periodo di precedente gestione non risultando dall'UNILAV abbiamo preteso che anche in questo caso ci si attendesse rigorosamente ai soli nominativi contenuti nel documento UNILAV.

**PRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Nonno si ritiene soddisfatto?

**CONSIGLIERE NONNO:** Mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda entrambe le *Question time*.

**PRESIDENTE FREZZA:** Passiamo alla *Question time* numero 6, con il progressivo 353, relativa ai "lotti assegnati al progetto educativo territoriale".

Le voglio fare una precisazione perché uno dei successivi *Question time*, il numero 8, con il progressivo 360: "Potatura di alberi presenti nei plessi elementari di Pianura" che pure lei ha proposto, ci sono fra i relatori il Vicesindaco Sodano e l'Assessore Palmieri. Qua l'Assessore Palmieri dice che non centra e poiché il Vicesindaco non potrà intervenire per il momento io credo che questo dovrebbe essere rinviato ad una successiva seduta. Come fra l'altro anche i *Question time* numero 1 ed il numero 2, che sono stati posti dal Consigliere Moretto, tutti e due portano come relatore sempre il Vicesindaco che non potrà intervenire e quindi anche questi due verranno ripetuti al prossimo Consiglio.

Quindi passiamo al *Question time* numero 6.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore noi sappiamo da anni ormai che questo è un servizio che in un certo senso si sovrappone a quelli...

**PRESIDENTE FREZZA:** Allora è arrivato il Vicesindaco e quindi possiamo riprendere quel discorso. Continui, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sappiamo che questi servizi almeno in passato venivano privilegiati rispetto a quelli che erano poi i servizi molto più importanti, tipo il semiconvitto ed altri servizi rivolti a quel bacino.

Nel corso degli anni questo bando ha portato i lotti che dividevano la città da 20 a 33 adesso. Siccome io personalmente penso che questi 5 milioni di euro l'anno sarebbe opportuno spenderli per finanziare il semiconvitto ed ampliare il bacino di utenza di questo, visto che il Comune non ha la possibilità di controllare il reale svolgimento di

questi progetti che per due terzi sono di puro clientelismo, legati alla vecchia gestione. Il *Question time* nasceva per conoscere l'indirizzo futuro, visto che ormai avete fatto l'ennesima gara per l'aggiudicazione di questi lotti, ma nel prossimo piano sociale ci riporteremo ancora questi lotti, ce li ritroveremo addirittura aumentati oppure si inizierà a dare un'inversione di marcia?

**PRESIDENTE FREZZA:** Assessore D'Angelo prego per la risposta.

**ASSESSORE D'ANGELO:** Eviterò di esprimere giudizi o fare controdeduzioni su giudizi da lei espressi perché in realtà credo che sarebbe più serio poter giudicare sulla base di dati che occorrerebbe analizzare e che nel breve tempo di una risposta ad un *Question time* temo non riusciremo a fare.

Vorrei da questo punto di vista rassicurarla su due aspetti, il primo è che è la prima volta dopo quattro anni che si fa una gara d'appalto per riassegnare l'educativa territoriale, che nei precedenti quattro anni è stata assegnata sulla base di un accreditamento che le Amministrazioni comunali precedenti avevano provveduto a definire sulla base di quell'accREDITAMENTO per cui rinnovavano le attività senza dover nuovamente selezionare i soggetti.

Quindi è la prima volta dopo quattro anni che si bandisce una gara per selezionare i soggetti del terzo settore, valutati e giudicati più affidabili dall'Amministrazione. Quindi il primo elemento di novità è costituito che laddove si avesse il sospetto che nel passato le assegnazioni siano state fatte su base clientelare, ma davvero non sono in grado di poterlo affermare, prendendo per buone le sue affermazioni, è evidente che in questo caso invece ci sia deciso di affidare nuovamente sulla base di una procedura ad evidenza pubblica.

Seconda questione; io non credo che possano essere messe utilmente in competizione ed in concorrenza tra di loro queste due iniziative, vale a dire i semiconvitti nei quali, come le risulta, per aver partecipato e dato un contributo per la ricerca di una soluzione affinché i semiconvitti uscissero da una situazione molto critica che ha prodotto già alcune chiusure e che correva il rischio di procurarne altre.

Non credo che non vi sia stata adeguata attenzione da parte di quest'Amministrazione verso i semiconvitti e tuttavia i semiconvitti che assicurano la copertura di servizi e l'accoglienza per poco meno di 2 mila e 500 minori della città non costituiscono una risposta in grado di coprire l'intera domanda sociale che sappiamo avere la nostra città.

L'educativa territoriale invece contribuisce a coprire una domanda per altrettanti poco più di 2 mila minori della città, quindi abbiamo bisogno dell'una e dell'altra cosa, se avessimo la possibilità di moltiplicare l'una e l'altra.

Nel merito delle questioni da lei sollevate vorrei precisare che in realtà i lotti e quindi l'educativa territoriale della città non sono mai stati 20, ma sono stati 27.

**CONSIGLIERE NONNO:** Erano 28.

**ASSESSORE D'ANGELO:** Esatto sì. Da allora le modifiche che sono intervenute non sono particolarmente significative, vale a dire che è stato disposto non da noi, ma ancora in vigore di accreditamento l'affidamento a 30 lotti con una successiva determinazione dirigenziale del 2010. I lotti poi sono diventati 33 sulla base di richieste che sono venute da servizi sociali del Vomero e dell'Arenella e Fuorigrotta che non avevano questi servizi

nei propri territori.

Il successivo aumento si è determinato a seguito di richieste che sono venute da altri territori difficili della nostra periferia e precisamente San Pietro a Patierno, Stella San Carlo Arena e (...) dove per difficoltà di trasferimento dei ragazzi si è dovuto prevedere un raddoppio dell'educativa territoriale in territori diversi di queste stesse municipalità.

Non vi è stato un esborso economico maggiore rispetto al passato, ciò che spendiamo è esattamente lo stesso importo del passato, si è suddiviso il medesimo importo su un numero di lotti superiori e la spesa risulta essere maggiore rispetto al passato per effetto dell'incremento delle tariffe, per l'intervenuto aggiornamento del contratto di lavoro delle cooperative sociali e per il passaggio dell'importo dell'iva dal 4 al 21%. Questo è il maggiore aggravio di spesa che si è determinato.

Va ancora detto che l'intero importo è coperto non con risorse nostre, ma con risorse della Comunità Europea, quindi con il fondo sociale europeo del 2007 – 2013, Asse Tre, obiettivo specifico “sostenere le azioni nelle aree urbane decretate nei centri multifunzionali”.

Dico questo perché si tratta di un progetto non definito in maniera unilaterale, un progetto proposto dall'Amministrazione comunale ed approvato dalla stessa Regione Campania, quindi è il risultato di una negoziazione tra Comune e Regione Campania. Quelle risorse non potevano essere altrimenti spese, certo potevano essere spese per 28 lotti piuttosto che per 33, ma non potevano essere spese per le case famiglie piuttosto che per i semiconvitti.

Quindi credo che utilmente si siano intercettate risorse aggiuntive da parte della Regione Campania, fondi strutturali, che hanno consentito di ampliare la capacità di offerta sociale di questa città perché vale la pena ricordarlo che noi riusciamo e siamo riusciti a mantenere il sistema dei servizi già da noi giudicato in più di un'occasione assolutamente insufficiente, perché si tratta della terza città d'Italia che ha tra le spese sociali più bassi d'Italia, e tuttavia il mantenimento del nostro sistema dei servizi lo si è potuto assicurare grazie al fatto che abbiamo intercettato quasi il 50% di risorse non provenienti dal nostro bilancio, quindi Comunità Europea, risorse ministeriali e in alcuni casi risorse private, cioè provenienti da fondazioni private.

Quindi credo che davvero sarebbe stato al contrario uno spreco non approfittare di questa occasione che ha consentito di pianificare un'offerta più ampia di quella che altrimenti questa città si sarebbe potuta consentire.

**PRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Nonno prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono soddisfatto per il fatto che si sia proceduto finalmente ad una gara e mi auguro che la gara sia annuale perché è stato vergognoso che per quattro anni sulla scorta di semplici autocertificazioni, anche perché poi alla fine i controlli il Comune non riusciva a farli, il Comune di Napoli dovrebbe predisporre dei controlli a campioni improvvisi.

Fermo restando che pure io penso che il Comune di Napoli abbia destinato pochi fondi per le politiche sociali, ma sono altresì convinto che il controllo debba essere per forza di cose sempre assicurato perché altrimenti purtroppo lo è stato in passato, potrebbe continuare ad esserlo nel futuro.

**PRESIDENTE FREZZA:** Adesso facciamo riferimento al *Question time* numero 7, con protocollo progressivo numero 354: “Affidamento al Consorzio Gesco di appalto per servizio centrale operativa motivi di estrema urgenza”. La prego di illustrare questa *Question time* a cui risponderà sempre l’Assessore D’Angelo.

**ASSESSORE D’ANGELO:** Assessore siamo alle solite, questo è l’ennesimo. Sono anche imbarazzato per questo continuo prendere di mira la sua persona su questo argomento, ma purtroppo è così.

È inutile che glielo illustri, noi parliamo di un affidamento di 86 mila 672 euro a Gesco Campania per una centrale operativa con somma urgenza. Assessore io continuo a dire che è stridente il conflitto d’interesse e continuo a lavorare in questa maniera perché a me come a lei interessa che i soldi pubblici vengano spesi in maniera sempre trasparente. Quindi se questo modo di intervenire in aula a livello istituzionale serve a rendere trasparente l’operato anche suo e quindi fugare ogni dubbio io sono da parte dell’opposizione obbligato a fare certi interventi.

Questa non è una giustificazione da parte mia, è soltanto perché voglio ribadire che nei suoi confronti non c’è nulla di personale, il mio ruolo è quello di controllare nei limiti della legge ed il suo ruolo è quello di apparire ed essere quanto più trasparente possibile.

Se mi fa capire se questo sarà l’ultimo degli affidamenti a Gesco Campania oppure ce ne sarà qualcun altro.

**ASSESSORE D’ANGELO:** Non smetterò di ringraziarla per l’opportunità che ogni volta mi offre di poter ritornare su un argomento sul quale evidentemente vi è interesse a gettare ombre e dubbi, non da parte sua, ma che è bene chiarire.

In premessa occorrerà dire che in questo momento l’Amministrazione comunale ha un problema inverso, ha un conflitto non di interessi, ha un conflitto di disinteresse nel senso che frequentemente a gare bandite da quest’Amministrazione non vi sono partecipanti interessati a manifestare concretamente l’intenzione a partecipare alle gare.

Questo avviene perché l’Amministrazione impiega ancora oggi circa tre o quattro anni per pagare i propri fornitori, il che produce la conseguenza che non vi sia un numero sufficiente di partecipanti e quindi spesso succede che le nostre gare vanno deserte e devono essere ripetute.

Succede che i nostri partecipanti siano classificabili come o soggetti imprenditoriali incoscienti perché non si rendono conto di che cosa significhi fare oggi un lavoro che gli verrà pagato dopo tre o quattro anni, o spregiudicati e quindi inclini a scaricare le contraddizioni dell’Amministrazione cittadina non su stessi, ma sui propri lavoratori ritardando il pagamento degli stipendi, o semplicemente coraggiosi.

Noi abbiamo bisogno di trovare e di sollecitare il catalogo di imprese coraggiose perché altrimenti tutte le attività che non potremmo e continuiamo a non poter gestire direttamente non sapremmo davvero come gestirle.

Sempre in premessa vorrei approfittare dell’occasione per precisare che il conflitto d’interesse può determinarsi se dovesse trattarsi, ma non è questa la specie, di imprese di famiglia o impresa di capitale, ma com’è noto, lo stabilisce la legge ed impedisce di poter fare altrimenti trattandosi di imprese cooperative, cessa l’interesse ed il legame con questo genere di impresa nel momento in cui ci si dimette dagli incarichi di rappresentanza e vorrei poter aggiungere anche dagli incarichi di lavoro.

Io non ho rapporto di lavoro sospeso con il Consorzio Gesco, io non esisto più nel libro paga del Consorzio Gesco, non sono semplicemente in aspettativa come molti amministratori hanno la possibilità di fare chiedendo all'Amministrazione comunale il versamento dei contributi figurativi, io non ho alcun rapporto di lavoro con il Consorzio Gesco.

Quindi ostinarsi a parlare di conflitti di interesse è perlomeno fuorviante e fare poi improbabili esempi e confronti con quello che è accaduto nel paese in questi ultimi vent'anni mi sembra davvero poi sproporzionato.

In ogni caso per venire all'affidamento in questione vorrei precisare che non si è trattato di un affidamento diretto, si è trattato di un'evidenza pubblica senza la pubblicazione del bando, quindi sono state invitate un certo numero di imprese a formulare un'offerta e tra queste vi è stata anche un'offerta da parte del Consorzio Gesco, che è stata l'unica offerta, e benché possa essere non compresa la somma urgenza forse occorrerebbe precisare perché forse la definizione "centrale operativa sociale" può risultare fuorviante.

Il servizio di cui stiamo parlando si chiama oggi "centrale operativa sociale" per il semplice motivo che è il risultato dell'accorpamento di ben tre servizi di telefonia sociale, che costavano tre volte il costo che attualmente sostiene l'Amministrazione comunale e precisamente la telefonia sociale, il telesoccorso e la pronta emergenza sociale per i senza dimora. Abbiamo accorpato questi tre servizi e ne abbiamo costituito uno solo di servizi con una riduzione di oltre due terzi del costo sostenuto dall'Amministrazione comunale.

Va da sé che però l'operazione di semplificazione che si è prodotta con l'accorpamento ha dovuto necessariamente produrre che intorno al servizio di telesoccorso e di teleassistenza si organizzassero gli altri servizi di telefonia sociale.

Va precisato che il telesoccorso e la teleassistenza sono attività particolarmente impegnative e delicate, perché aiutano a garantire a poco meno di 500 utenti anziani, ultrasettantenni, che fanno parte del nostro elenco di persone fragili e che quindi vivono o in condizioni di solitudine e di abbandono e con particolari patologie piuttosto importanti, di poterle monitorare sulle 24 ore, ogni giorno di ogni settimana, di ogni mese e quindi è evidente che l'interruzione anche solo di una giornata di questo servizio avrebbe potuto causare conseguenze davvero spiacevoli che mai avremmo potuto permetterci.

Vorrei ancora precisare che in realtà si è dovuto necessariamente ricorrere a questa procedura che non ha comportato la pubblicazione di un bando, ma non per questo ha dovuto rinunciare ad un'evidenza pubblica, questo perché non c'è stato il tempo materialmente di poter indire una procedura d'appalto, così come successivamente si è fatto perché anche in questo caso, come nella precedente interrogazione, quest'attività è finanziata in parte con fondi regionali, in parte con fondi comunali. Poiché l'iter di approvazione del piano sociale di zona del 2012 si è concluso, è stato portato a compimento da parte della Regione Campania solo il primo di agosto del 2012.

Noi materialmente non eravamo nella condizione di poter bandire per tempo una gara con procedure europee e quindi siamo stati costretti a ricorrere a questa procedura.

**PRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Nonno, vuole intervenire in merito alla risposta dell'Assessore D'Angelo?

**CONSIGLIERE NONNO:** Devo fare i complimenti all'Assessore che riesce a dare queste risposte che sembrano non fare una piega.

Volevo sapere solo una cosa, sono considerati servizi essenziali questi?

**ASSESSORE D'ANGELO:** L'essenzialità non è quella espressa in relazione a quanto prevede la legge, non sono servizi indispensabili perché com'è noto i servizi sociali non sono riconosciuti come servizi indispensabili, non sono servizi obbligatori per legge. Quando si dice essenziali si intende dire che non potevamo interromperli, non sono pagati prima di altri insomma.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono soddisfatto per la precisione con cui l'Assessore mi risponde, sono sempre convinto che vada sempre nell'ottica di una maggiore trasparenza dell'Amministrazione.

Ultimamente ho incontrato anche il dottor Cappuccio, all'ultima riunione e ho scambiato qualche parola, il quale mi diceva che tutte le mie richieste di trasferire in Procura tutti gli atti hanno fatto sì che i Carabinieri intervenissero. Questo non può fare che piacere oltre che a me anche all'Assessore perché ci mettono in condizioni di fugare definitivamente tutti i dubbi. Io mi accontenterei di appurare almeno il pregresso per quello che è successo che ben conosciamo, almeno quando non c'era lei.

Tutti noi vogliamo che la cosa pubblica funzioni sempre bene, noi tutti vogliamo che il denaro della collettività venga spesa nella maniera più giusta ed equa e quindi non se la prenderà se ovviamente anche questi documenti verranno trasmessi alla Procura della Repubblica, come tutti gli atti che abbiamo trasmesso.

Ripeto non è mai nulla di personale, però siccome fino all'ultima consiliatura per quanto riguarda le politiche sociali e forse qualche tuo predecessore non sono stati sempre chiari e trasparenti come lo sei tu adesso. Quindi non è una cosa personale, ma è nel rispetto del mandato che gli elettori mi hanno conferito e perché ognuno di noi deve fugare i dubbi che ognuno può avere nella gestione della cosa pubblica.

**PRESIDENTE FREZZA:** Grazie Consigliere Nonno. Gli altri *Question time*, il numero 4, il numero 5 ed il numero 9 che hanno come relatore l'Assessore Tuccillo, quest'ultimo per una serie di problemi logistici ed organizzativi chiedeva il rinvio ad una prossima programmazione.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non c'è problema.

**PRESIDENTE FREZZA:** Quindi conferma che vanno alla prossima seduta di Consiglio per un fatto organizzativo. Come viene confermato il rinvio degli altri *Question time* il cui relatore era il Vicesindaco Sodano, pertanto a questo punto sono tutti e 10 o rinviati o discussi per cui le *Question time* sono conclusi.

**CONSIGLIERE NONNO:** No, ce n'è uno con l'Assessore Donati.

**PRESIDENTE FREZZA:** Era Donati – Tuccillo, però l'Assessore Donati riferiva il fatto che la prevalenza della risposta è relativa alla competenza dell'Assessore Tuccillo che non ha avuto risposta dagli uffici competenti per cui anche questo è rinviato al prossimo Consiglio.

**CONSIGLIERE NONNO:** Quindi sono il 4, il 5, l'8 ed il 9 rinviati al prossimo Consiglio.

**PRESIDENTE FREZZA:** Quindi sospendiamo un attimo in attesa dell'appello grazie.

*La seduta viene sospesa.*

*La seduta viene ripresa.*

Alla ripresa della seduta il Consiglio viene presieduto dal Presidente, Dr. Pasquino.

**La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESENTI n. 32**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 32 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Verneti Francesco, Beatrice Amelia e Lebro David. Cominciamo il Consiglio comunale con gli articoli 37. Hanno chiesto di intervenire il Consigliere Moretto Capogruppo del PDL. Per favore prendete posto Consiglieri.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente io ho ritirato la seduta del giorno 30 novembre, il resoconto stenotipico di supporto digitale e ho rilevato diverse anomalie in questo verbale. Il primo dà come orario di apertura della seduta alle ore 9:00, cioè lei avrebbe dato l'appello alle ore 9:00, ma non mi pare che la giornata del 30 si sia svolta nei termini di com'è riportato in questo verbale.

D'altro canto io devo purtroppo rilevare il modo di com'è stata condotta la seduta del giorno 30 dove il gruppo del Popolo della Libertà aveva inviato al Presidente del Consiglio una lettera in cui si dichiaravano le ragioni dell'assenza del Popolo della Libertà e delle Opposizioni alla seduta del giorno 30, ovvero perché alle ore 9:20 circa del giorno 30 l'aula era completamente deserta. Vi era la presenza della Polizia Municipale ed il sottoscritto nella qualità di Consigliere anziano constatava l'assenza e l'impossibilità di fare l'appello per cui ha dichiarato deserta l'assemblea.

La cosa grave Presidente è che arbitrariamente e non so con quali poteri il Presidente del Consiglio abbia deciso di non informare della lettera che gli era stata consegnata, dove

c'era esplicitamente scritto nella lettera che andava letta al Consiglio comunale e quindi portare a conoscenza dell'assemblea le motivazioni vere del perché non erano presenti in aula.

Punto ancora più grave è che il Presidente del Consiglio si è lasciato andare a dichiarazioni politiche sulla presenza o meno delle Opposizioni in Consiglio comunale, ovviamente senza tenere conto che il Presidente del Consiglio è il garante dell'aula ed è bene che non esprima giudizi politici in certe circostanze.

Anche alcune dichiarazioni che sono state date alla stampa da pseudo opposizioni che esistono in questo Consiglio comunale hanno bisogno di qualche chiarimento perché il capo dell'Opposizione in Consiglio comunale, è bene ricordarlo a chi non ha memoria e si lascia andare a dichiarazioni inaccettabili, sui tre candidati che hanno riportato i maggiori voti a Sindaco della città, uno è scappato e non è entrato nemmeno un giorno in Consiglio comunale. Un altro non si sa per quale miracolo non siede nei banchi dell'Opposizione, ma sta al seggio della Presidenza, quando ci dovrebbe stare chi non ha concorso contro de Magistris. Quindi l'unico candidato Sindaco che siede nei banchi dell'Opposizione è Gianni Lettieri che fa opposizione concreta perché non so quale senso di responsabilità possa essere quello di stare in aula ed appoggiare sempre incondizionatamente la Maggioranza o ammiccare qualche opposizione quasi per lanciare qualche messaggio alla Maggioranza, non certamente per fare opposizione.

Ho letto tutto il verbale della seduta del giorno 30, di tutti i Consiglieri intervenuti nessuno è convinto però alla fine hanno votato o qualcuno si è astenuto e non credo che il bene della città lo si facci approvando incondizionatamente la trasformazione di Napoli Sociale in una fondazione ONLUS, senza approfondimento di quello che sta avvenendo in questa città. Non è che ci dovesse essere necessariamente la corsa ad approvare i provvedimenti, le tre società di trasporto, la fusione.

Ho letto le perplessità di Santoro, ho letto qualche altro Consigliere che cosa ha detto il giorno 30, sulla Napoli Servizi con tutte le perplessità che sono state dette. Qualche giorno fa addirittura, perché finisce anche la gestione del Coni, a questo colosso che si ingigantisce giorno dopo giorno, ci si propone anche la gestione degli impianti della ex 219. Voi sapete quanti impianti della 219 sono nell'abbandono più totale perché l'Amministrazione non è stata in grado di gestirli, non li ha recuperati, li ha distrutti, sono lì a testimonianza di quello che poteva essere lo sviluppo del post terremoto nella nostra città.

Certamente abbiamo avuto un assaggio in questi giorni per la vendita dell'albergo Real Orto Botanico, inserito in quella delibera che voi avete approvato il giorno 30. Stiamo svendendo i nostri tesori, 2 milioni 200 contro un valore, minime tripla rispetto al ribasso del 50 - 60% che è stato fatto. A seguire (...) anche il palazzo di piazza Dante perché dobbiamo fare cassa. Voi non avete la capacità di gestire, non avete la capacità di riscossione e vendete i gioielli della nostra città che per secoli hanno rappresentato la cultura della nostra città. Questo è il senso di responsabilità che è stato espresso in quest'aula il giorno 30, è questo?! Vi sono fortunatamente anche responsabilità individuali che ricadono sui Consiglieri comunali, non basta dichiararsi contrari.

Ho letto molto attentamente l'intervento di Fucito, è l'intervento di uno dell'Opposizione, profondo nelle perplessità che sono state espresse in quest'aula ed allora stanno tutti dalla nostra parte, stanno tutti con queste Opposizioni che non hanno voluto essere complici di una manovra che è la beffa più totale per la nostra città che non centrava nulla con il

Decreto 174, dove dovevamo esprimere il senso di solidarietà e di partecipazione con quello che invece inopportunamente è stato propinato all'aula ed incoscientemente approvato.

L'opposizione costruttiva la si fa quando si aprono gli occhi, quando si dà un indirizzo alla Maggioranza e dove si ha una Maggioranza intelligente che si confronta con l'Opposizione, che prende i suggerimenti e li porta a sé, questo è il confronto tra Maggioranza ed Opposizione, non essere ottusi o servili di una Maggioranza.

Noi dobbiamo cambiare registro Presidente. Questa mattina le ho dato un piccolo segnale e credo che i Consiglieri abbiano recepito che noi non possiamo correre dietro di lei, è lei che deve correre dietro le istituzioni, è lei che deve stare al passo del Consiglio comunale, è lei che si deve assumere la responsabilità di essere al di sopra delle parti incondizionatamente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere i dieci minuti li ha superati abbondantemente.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente, ho concluso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Avrebbe potuto utilizzarli meglio nell'attacco al Presidente i minuti precedenti.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lei continua a dare giudizi, lei da quella poltrona i giudizi non li deve dare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io non sto dando giudizi, le sto dicendo che invece di tenerlo alla fine, sennò sembra che io le abbia...

**CONSIGLIERE MORETTO:** E lei mi vuole dire io come devo articolare i miei interventi e le cose che devo dire?

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, ci tenevo a dire...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Io sono un uomo libero e questa è la cosa più bella!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io stavo soltanto dicendo che l'ho interrotta nel parlare perché aveva superato abbondantemente il tempo e poi ho aggiunto quello perché sennò sembrava che stessi interrompendo il discorso che lei stava facendo con il Presidente.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ho preferito non andare oltre, ci sarà tempo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora voglio soltanto precisare due cose, Consigliere Moretto. Una che il verbale a cui lei fa riferimento in cui è riportata nella registrazione le 9:00 è un errore, non c'è nessuna firma da parte del capo dell'ufficio quindi possiamo stare tranquilli.

La seconda questione la lettera a cui lei fa riferimento, io prima di andare via l'altra volta ho dato comunicazione all'aula e l'ho distribuita, tutti hanno avuto la lettera, quindi tutti quanti sono a conoscenza della lettera. Dare lettura non è un'imposizione che può

avvenire se non c'è il Consigliere in aula che chiede di darne lettura, quindi io ho dato comunicazione all'aula della lettera e l'ho distribuita.

Il Consigliere Attanasio chiede la parola. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Sempre nei dieci minuti che mi spettano vorrei precisare un fatto rispetto alle osservazioni di Moretto. Anche se fosse stato convocato alle 9:00 il Consigliere legittimamente poteva chiedere il numero legale, però il regolamento prevede che c'è un'ora di attesa per il formarsi del numero legale, quindi penso che quel Consiglio sia perfettamente in regola, cioè è normale che bisogna solo attenersi al regolamento e non certamente ad interpretazioni di tutto che chiaramente non possono essere assolutamente accettate. Io sono un esperto perché durante le consiliature di Bassolino ho fatto saltare 28 Consigli comunali chiamando il numero legale e quindi su questo posso dire che ho un'esperienza in materia.

Vorrei intervenire questa mattina per la questione del traffico che ormai attanaglia in maniera terribile la nostra città. Noi abbiamo una situazione di traffico impazzito in varie zone della città e non ci sono provvedimenti non dico strutturali, ma quanto meno di presenza di Polizia, di Vigili Urbani sul posto e nemmeno di provvedimenti che con una certa intelligenza potrebbero evitare questi intasamenti.

Faccio un esempio, piazza Mazzini la mattina, quando si scende dal Vomero, fin quando non ci sono i Vigili Urbani a regolare il traffico con il semaforo lampeggiante non ci sono problemi di sorta, quando però si mettono i Vigili a dirigere il traffico si blocca tutta la via Salvator Rosa e tutta via Girolamo Santa Croce. Sono anni che diciamo che quel semaforo va tenuto sul lampeggiante e non si comprende perché poi tra l'altro alle dieci, quando il traffico è minore, viene di nuovo ripristinato il semaforo. Si direbbe per una questione di sicurezza ma non è così perché com'è avvenuto per esempio per via Pietro Castellino e via Piscicelli dove da tre anni abbiamo posizionato il semaforo sul giallo lampeggiante lì non c'è più traffico, era una cosa continua da trent'anni e via Piscicelli era sempre intasata. Così su via Foria, non c'è nessun provvedimento che riesca a risolvere i problemi atavici di via Foria dov'è sempre tutto bloccato.

Nei fatti i problemi li abbiamo anche nella ZTL del mare dove la sera la galleria Vittorio è sempre intasata di auto, una galleria non a norma, l'ho detto l'altra volta, dov'è stato posizionato un cordolo pericolosissimo alla fine della galleria, in pratica se dovessero entrare i mezzi di soccorso per un'emergenza non potrebbero farlo, non potrebbero uscire le auto perché sono bloccate dal cordolo e dal cordolo di cemento che già c'è da tempo all'interno della galleria, ma nonostante le segnalazioni nessun intervento.

Le auto poi parcheggiate in piazza del Plebiscito, ancora una volta ieri la piazza era invasa da auto in sosta e non si vedeva un Vigile, vorrei capire per quale motivo si vuole tutelare piazza Trieste e Trento, piazza del Plebiscito e poi si permette il parcheggio delle auto ogni volta che c'è una manifestazione; c'erano auto senza permesso, senza niente sul parabrezza, erano lì parcheggiate ed abbiamo le fotografie. È una cosa indecente che non si intervenga nella questione del traffico, che non si faccia qualcosa di serio.

I problemi della Riviera di Chiaia erano stati più volte illustrati da parecchi Consiglieri in quest'aula, nei fatti ormai la Riviera di Chiaia e la Galleria Vittorio sono delle camere a gas, non si fa nulla per cercare di fare qualcosa, i Vigili sono sempre meno.

Vorrei leggere alcune lettere che ho inviato all'Assessore Donati nel tempo, questo vale per tutti perché si dice di collaborare, di dare una mano, poi abbiamo voglia di parlare, di

scrivere e non veniamo mai ascoltati. L'incrocio strategico di via Pigna, via Simone Martini e via Jannelli, ho scritto una lettera all'Assessore in data 22 novembre del 2011, quindi più di un anno fa: "Oggetto: inquinamento ambientale del traffico in via Pigna – via Simone Martini – Via Jannelli. Si prega voler immediatamente intervenire ciascuno per le proprie competenze al fine di risolvere l'annosa questione di grave inquinamento ambientale causato dell'eccezionale mora di traffico in via Pigna – via Simone Martini – via Jannelli. Il traffico è prodotto dal mancato rispetto del divieto di sosta all'incrocio di queste tre strade, in via Pigna sul lato destro salendo e in via Jannelli sul lato destro parte terminale. Si segnala altresì la situazione di gravissimo pericolo all'uscita dell'asse viario all'altezza di via Pigna 76 dove per mancanza di adeguata segnaletica si registrano incidenti". Anche per questo non è stato fatto nulla.

Ho scritto ancora a maggio del 2012, perché poi dopo quell'intervento chiamando i Vigili fu istituita una coppia di Vigili Urbani che controllava la zona ed in pratica per qualche mese abbiamo risolto il problema del traffico.

Ho riscritto il 5 di maggio all'Assessore e al Comandante della Polizia Municipale con oggetto sempre incrocio via Pigna – via Jannelli – via Simone Martini: "In riferimento alle comunicazioni dello scorso anno con le quali avevo chiesto l'istituzione di una coppia di agenti della Polizia Municipale che facessero rispettare i divieti di sosta in via Pigna, all'incrocio Martini – Pigna – Jannelli, nel ringraziarvi per averlo predisposto segnalo che nell'ultimo mese questo servizio è stato in gran parte disatteso e la viabilità in zona è di nuovo peggiorata. Ritengo necessario il ripristino di tale servizio all'incrocio predetto chiedendo il rispetto dei divieti di sosta in via Pigna – via Simone Martini – via (...). La rotonda sperimentale che si intende predisporre all'incrocio Pigna – Martini – Jannelli potrebbe causare ulteriori rallentamenti. Ritengo ed è stato dimostrato che per risolvere i problemi su queste strade basta far osservare i divieti di sosta".

Quindi io a maggio del 2011 ho segnalato che se si voleva posizionare una rotonda a via Pigna, via Simone Martini, via Jannelli sarebbe stato un drammatico errore.

Ho scritto ancora in data 8 ottobre 2012, un mese fa, sempre incrocio via Pigna – via Jannelli – via Simone Martini: "In riferimento alla nota etc. etc. si evidenzia che l'invio dei Vigili all'incrocio di via Simone Martini – Pigna – Jannelli aveva risolto l'annoso problema del traffico in zona. Devo però ribadire quanto rappresentato con la nota nella quale evidenziavo che la collocazione di una rotonda nel predetto incrocio sarebbe divenuta causa di notevoli rallentamenti. Devo purtroppo segnalare di avere visto giusto, la rotonda in questione provoca continui rallentamenti e le strade corrispondenti, in particolare via Simone Martini, sono perennemente intasate soprattutto nelle ore di punta. Chiedo pertanto la rimozione *ad horas* di predetta rotonda e la predisposizione di un servizio di Polizia Municipale motorizzato che anche in modo saltuario possa elevare verbali per le auto in divieto di sosta".

Scusate se vi ho letto queste lettere ma sono la dimostrazione che non si vuole ascoltare. L'altro ieri questa rotonda è stata quasi distrutta dai cittadini che stanchi l'hanno ristretta con le mani, perché è chiaro che in un incrocio piccolo quella rotonda provoca dei rallentamenti, soprattutto quando girano camion ed autobus. Quell'incrocio è stato sempre libero senza semaforo per trent'anni e si è sempre andati bene quando si faceva rispettare il divieto di sosta. Nel '97 con una coppia di Vigili Urbani che andavano in motocicletta abbiamo risolto per un anno il problema del traffico in Via Simone Martini e Via Jannelli.

Non è esiste solo Via Caracciolo o la ZTL, esiste una città che ha problemi di traffico e vanno affrontati ascoltando anche i suggerimenti di chi è sul territorio e che tutti i giorni verifica quello che avviene. Questo significa che non c'è attenzione alle proposte dei Consiglieri, non si vogliono ascoltare i Consiglieri che sono stati eletti dal popolo, non si ascolta chi ci abita in Via Simone Martini. Vi posso dire che il traffico è costante, c'è sempre intasamento e questo succede in molte zone della città. L'Assessore farebbe bene ad andare in giro per gli incroci a vedere quali sono i nodi di traffico per trovare delle soluzioni.

Piazza Mazzini, per esempio, ha bisogno di non avere macchine in sosta sul lato di Via Salvator Rosa che scende fino al museo, la soluzione è liberare quel lato dalle macchine in sosta, perché quando si blocca lì allora non c'è nemmeno semaforo lampeggiante che tenga. Va fatto su Corso Vittorio Emanuele, va fatto sul lato di via Salvator Rosa che scende, va spostata qualche fermata dell'autobus di 100 metri sul corso Vittorio Emanuele dopo Piazza Mazzini, bisognerebbe viverla la città perché nel momento che si vive la città si conosceranno anche le dinamiche del traffico.

Allora si faccia dare una mano da chi conosce la città da anni Assessore, se anche lei viene da Bologna, che seppur brava deve conoscere le dinamiche, chiedi al Consiglio e a chi c'ha vissuto in questa città e chi la vive perché i cittadini vogliono solo la risoluzione dei problemi.

Con il Natale sarà un caos totale quindi datevi da fare, mettete i Vigili agli incroci principali della città, dove ci sono gli snodi di traffico, fate rispettare i divieti di sosta, è una cosa semplice e che bisogna fare. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Schiano Carmine del Gruppo IDV.

**CONSIGLIERE SCHIANO:** Buongiorno Presidente e signori Assessori, chiedo l'attenzione dell'Assessore Donati per un piccolo e grande problema.

Per quanto riguarda le buche che esistono quotidianamente e permangono nella nostra città ieri mi è capitato un fatto singolare in Via Montagna Spaccata, praticamente c'erano due grosse buche che venivano presidiate dalla Polizia Urbana. Mi sono trattenuto un attimo per dialogare con loro e mi spiegavano che era il terzo turno di Polizia Urbana che avevano presidiato quelle buche dalla sera alla mattina successiva, quindi si apprestava la quarta pattuglia da lì a poco a presidiare quella buca e questo nonostante le buche fossero state transennate dalla Protezione Civile.

Mi domando è mai possibile che ci vogliano quattro turni di Vigili Urbani a presidiare quelle buche con un costo a dir poco elevato? Perché la Protezione Civile si è limitata solamente a perimetrare con dei nastri e dei picchetti le due grosse buche quando in precedenza erano già state segnalate?

Non finisce qui; questa mattina a Via Diocleziano buche che erano state già dichiarate alcuni giorni fa questa mattina in due punti diversi c'erano due auto della Polizia Urbana a presidiare quelle due buche. Vuol dire altro personale che noi sottraiamo ad un servizio quotidiano e noi sappiamo quanto servono i Vigili in questa città in questo particolare momento.

Volevo porre l'attenzione affinché da parte sua si intervenga presso la Protezione Civile o presso la Napoli Servizi per questi gravosi problemi che conosciamo da tempo. È vero

che le ultime piogge hanno aggravato ulteriormente la situazione, però questo problema l'avevamo affrontato un anno fa, l'abbiamo ripreso sei mesi fa, poi tre mesi fa e siamo ad oggi con ancora lo stesso problema. Se qualcuno ricorda nelle precedenti registrazioni io dissi circa un anno fa che un problema importante prima delle piogge era quello della pavimentazione stradale, forse noi questo inverno aggraveremo sicuramente questi problemi.

Gradirei almeno da parte dell'Assessore una risposta proprio per questa situazione che secondo me e secondo i napoletani è impellente. Grazie Assessore.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Schiano. La parola adesso al Consigliere Moxedano, Capogruppo dell'IDV.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Grazie Presidente. Intervengo per l'articolo 37, per esprimerle piena solidarietà ai continui attacchi che l'Opposizione le rivolge ma in particolar modo in riferimento alla seduta del giorno 30.

A nome mio e in nome del Gruppo che io rappresento le esprimo la solidarietà perché le riconosco massima imparzialità e rispetto verso tutto il Consiglio comunale ed il rispetto verso tutti i Gruppi di questo Consiglio, pertanto ritengo ingiusti ed ingenerosi gli attacchi rivolti alla Presidenza di questo Consiglio e soprattutto in riferimento alla seduta del giorno 30, che ha visto un buon lavoro da parte di questo Consiglio nell'approvare delibere importantissime, ma con una nota negativa perché è mancato un confronto con una parte delle Opposizioni di quest'aula, che era necessario ed utile per la città, perché una parte delle Opposizioni hanno ritenuto opportuno abbandonare l'aula.

Due rapide osservazioni sulla seduta del giorno 30; vorrei ricordare al collega Moretto che l'articolo 33 con molta chiarezza dà un'ora di tolleranza dall'ora in cui è stato convocato il Consiglio. Voglio leggerlo l'articolo 33 per la parte che riguarda la convocazione delle sedute: "Se il numero legale non è raggiunto entro un'ora da quella fissata nell'avviso la seduta e gli effetti deliberativi è dichiarata deserta". Quindi il Consiglio era convocato per le ore 9:00, alle 10:00 si è fatto l'appello e si è ritenuta valida la seduta dove ha discusso e ha deliberato.

Un'altra osservazione vorrei rivolgere al collega Moretto che nella Conferenza dei Presidenti prima di quel Consiglio decidemmo tutti insieme di utilizzare l'ora che il regolamento ci consente, dalle 9:00 alle 10:00, un incontro dei Presidenti dei Gruppi per discutere e stabilire il calendario dei lavori e lo svolgimento dei lavori di quella seduta.

Non avvenne perché i Presidenti dei Gruppi non erano presenti alle ore 9:00 presso la Presidenza del Consiglio, pertanto veramente ritengo ingenerosi gli attacchi che le Opposizioni rivolgono in riferimento alla seduta del giorno 30.

Invito alle Opposizioni di avere un po' più di attenzioni e di aprire un confronto più leale con la Maggioranza, facendo anche proposte alternative, sarei molto contento di confrontarmi con il capo delle Opposizioni, ma l'unico confronto che c'è con lui è sui giornali perché interviene solo sui giornali.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Manca un confronto in aula, sulle questioni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consiglieri!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Sulle proposte alternative!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, per favore lasciamo parlare.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** E fa bene il Sindaco nel riportare la città su uno scenario nazionale, fa bene per la città e per i napoletani a portare Napoli su uno scenario nazionale, anche su questo si può aprire un confronto e non urlando, ma confrontandoci sulle cose, cosa deve essere questa città e cosa sarà lo scenario nazionale negli interessi della città, negli interessi dei napoletani perché l'abbiamo vissuto in questi anni qual è stato l'atteggiamento dei Governi nazionali verso la città di Napoli.

Allora su questo avrei voluto confrontarmi, anche sugli atti che abbiamo approvato il giorno 30, invece c'è stata una fuga, probabilmente dovuta a qualcosa che stava all'ordine del giorno quel giorno, qualche delibera o qualche decisione che questo Consiglio doveva assumere e che non faceva piacere a molti. Ebbene quella decisione è stata assunta, il Consiglio va avanti, l'Amministrazione deve continuare anche nella discontinuità che è stata presentata agli elettori napoletani e che gli elettori napoletani hanno dato fiducia all'Amministrazione de Magistris e alla Maggioranza che lo sostiene. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere, la ringrazio per la solidarietà che ha espresso verso la Presidenza, le dico che sempre il mio impegno sarà volto a condurre i lavori nel pieno rispetto di regolamenti e di norme che sono alla base del funzionamento di questo Consiglio.

La parola al Consigliere Nonno Marco.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sulla questione relativa al 30 e alla stima nei confronti del Presidente o tanto meno alla provocazione che Moxedano ha lanciato da questa parte io non mi sento di... Gradirei la presenza del Capogruppo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Va bene, non ci sono problemi. Per quanto mi riguarda ho sempre inteso fare opposizione in questa città in maniera costruttiva e da parte mia non c'è nessuno in quest'aula che possa dire che da questo banco si è alzata una voce di contrapposizione sterile, senza mai portare risultati.

È ovvia la stima nei confronti del Presidente, non c'è stato nessun diverbio con il Presidente, ma è anche legittimo che l'Opposizione faccia sentire la sua voce visto che ha dei numeri riscati, visto che i mezzi che la democrazia dà a chi fa opposizione in città questi sono, però con tutto il rispetto per la Giunta, questa mattina mancano il Sindaco ed il Vicesindaco, ma non era questo l'argomento del mio articolo 37. Ripeto da questo lato

per quanto mi riguarda c'è solo e sempre stata opposizione costruttiva e sfido chiunque a dire il contrario.

L'ultimo Consiglio comunale è stato sul popolo palestinese, sull'ingresso della Palestina come osservatore all'ONU e ci ha fatto molto piacere porre all'attenzione della città, far sentire la propria voce in ambito internazionale, però poi mi dispiace quando la Giunta su quest'argomento è assente, quando il Sindaco continua ad essere latitante su questa cosa. Circa due mesi fa io mandai una lettera al Sindaco e gli chiesi se avevamo il coraggio di prendere posizioni sulla vicenda dei due marò visto che questa giunta si è caratterizzata da una posizione anche esterna alla Nazione. Ci fa piacere che parliamo della causa palestinese, l'eterno conflitto del popolo arabo contro quello israeliano, ci fa piacere che il Comune di Napoli possa dire di avere assunto una per posizione di pace perché è un territorio che deve vedere convivere due popoli, ma io due mesi fa avevo chiesto al Sindaco quanto meno di prendere posizione, su questi due italiani che sono da un anno dimenticati da una parte dell'Italia in India.

L'ha fatto la Provincia, l'ha fatto il Governo italiano in maniera superleggera, mi sarei aspettato quanto meno una risposta dal Sindaco, visto che si occupa del popolo palestinese, del popolo indiano, tra poco sicuramente ci porterete qualche altro popolo, però sui due italiani che da un anno si trovano in India io ho mandato due volte una lettera al Sindaco, almeno il coraggio di dire: "Quei due italiani per quanto riguarda il nostro modo di intendere la politica e per quanto riguarda la politica internazionale devono marcire in India", ma almeno prendiamoci la responsabilità di dirlo.

Mi rendo conto che è più facile fare finta di niente, ma sono due ragazzi che hanno solo fatto il loro dovere e se dovranno essere giudicati colpevoli sarà l'Italia a stabilire se sono o non sono colpevoli, però questa Giunta che si preoccupa dell'India, della Palestina e di tutti quei popoli che non sono gli italiani, che è la capitale dell'accoglienza e della politica multirazziale, su due italiani che stanno da un anno in India non ha neppure avuto il coraggio questa Giunta di dire che non gliene frega. Abbiate il coraggio di assumervi quella responsabilità che sembra vogliate assumervi quando parlate di altre tematiche a voi care. Se non altro nel rispetto di una parte d'Italia che non si riconosce sempre ma subisce le vostre scelte.

L'avete fatto accogliendo la (...) di Hamas, avete fatto venire i rappresentanti dei palestinesi, io sono vicino a quella causa per certi aspetti, ma la mia teoria è tutt'altra su questi problemi, che non è il Consiglio comunale a dover affrontare, ma visto che vi ponete anche a livello internazionale il Sindaco non c'è, il Vicesindaco non c'è, mi aspetto una risposta anche coraggiosa, ma non esiste cosa più brutta che l'essere ignavi e questa Giunta su questa vicenda sta dimostrando una colpevole vigliaccheria che non è da chi ha l'onere di rappresentare le istituzioni, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Nonno. Consigliere Troncone del gruppo IDV ha la facoltà di intervenire.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie Presidente. Ci tenevo ad estendere la mia solidarietà, l'ha già fatta il Capogruppo, ma volevo farlo personalmente.

Il Consigliere Moretto nel suo precedente intervento ha aperto una porta inerente la dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, lui ha fatto riferimento a questo bene che si è venduto la scorsa settimana per 2 milioni 200 mila euro, a suo avviso

ad un terzo del suo valore. Allora io ci tenevo a precisare al Consigliere Moretto che questa vendita è stata fatta a seguito di un regolamento approvato nel 2004 dove era anche lei Consigliere in quel periodo, c'era durante la valutazione di quel regolamento che disciplina le vendite che si stanno effettuando in questo momento.

Questo non vuol dire che lei l'abbia votato, però vedremo i verbali e le dichiarazioni che sono state rese in merito a questa cosa, però si è aperta una questione che io ritengo che vada approfondita, quindi questa era solo una mia precisazione.

Effettivamente questo bene sembrerebbe essere sceso da un valore di circa 4 milioni a un valore di 2 milioni 200 mila in funzione di un regolamento che prevede vari scaglioni, nell'eventualità la prima asta dovesse andare deserta, poi si scende di un 30% etc. Io personalmente non vedo di buon occhio aste che si concludono con la presentazione di una sola offerta, mi auguro che si possa rivedere il regolamento, in questo momento è disciplinato da un articolo che è pubblicato sul sito, sempre un regolamento scaturito da questa Delibera del 2004, sono circa 700 pagine dove vengono elencate tutte le modalità e tutte le procedure.

Mi dispiace che non c'è l'Assessore, ma attualmente questa dismissione del patrimonio immobiliare viene disciplinata da quest'articolo, l'articolo 3, il quale cita che le valutazioni immobiliari vengono fatte a corpo e non a misura su una valutazione fatta dalla società che in questo momento ha incarico di svolgere questo compito che a sua volta verrebbe vidimata dall'ufficio competente. Mi auguro che si possano rivedere alcune procedure, in effetti qualche Consigliere mi avrebbe detto che c'è poi l'ufficio del Demanio o Agenzia del Territorio che sarebbe proposta a fare delle verifiche sulla congruità di certe valutazioni. Allora io volevo semplicemente che venissero eventualmente prese in considerazione o fatti degli approfondimenti su questi passaggi. Grazie

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Troncone. La parola adesso al Consigliere Iannello, del Gruppo Ricostruzione Democratica.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente. Intervengo su questa questione della vendita dell'Hotel Orto Botanico perché l'ho appresa dai giornali e sono rimasto sorpreso di una vendita che ha questi valori immobiliari, che mi sembrano assolutamente vantaggiosi per chi poi è riuscito ad acquisirlo. Questo è però una spia di un problema molto più generale e cioè quello dell'assoluta incapacità storica dell'Amministrazione comunale napoletana di gestire correttamente il proprio patrimonio e di gestire correttamente tutto l'impianto amministrativo, a cominciare dalla riscossione dei residui attivi perché aumentando di solo 2 – 3 punti percentuali la capacità di riscossione dei residui attivi noi avremmo un introito che supera qualsiasi possibilità di vendita del patrimonio immobiliare, specie se le vendite del patrimonio immobiliare sono fatte a dei valori che lasciano perplessi i comuni osservatori.

Per carità, può darsi che la crisi economica o altre contingente giustificano questi valori, ma se uno passa per quella zona vede un albergo ristrutturato, un bellissimo edificio storico napoletano di quattro piani, con una quadratura amplissima, venduto più o meno a quanto si vende una bella casa a via Posillipo e mi sembra un dato su cui l'Amministrazione deve riflettere. Presidente, io dico l'Amministrazione e non vedo nessuno, non vedo il governo, non so se non vedo il governo solo perché è assente o se

questa mancanza di visione del governo è una metafora a cui stiamo assistendo perché in realtà un governo sulle questioni centrali dell'Amministrazione pubblica è assente e quindi io non potrei vederlo, è una postazione metaforica della Giunta quella che ho di fronte.

Concludo, come ho già detto al Sindaco de Magistris la volta scorsa, la città non può attendere e bisogna ridare con forza un governo serio ed efficiente per le grandi questioni che siamo chiamati ad affrontare soprattutto dopo l'approvazione del consenso al 174, altrimenti tutti quei buoni propositi saranno vanificati. Finisco con il dire che lei ha la mia piena solidarietà perché gestisce in maniera corretta l'aula e quindi concludo o con queste parole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Io non ho ringraziato prima il Consigliere Troncone, ringrazio tutti, ringrazio anche l'Opposizione. Consigliere Mansueto, prego.

**CONSIGLIERE MANSUETO:** Per non essere scortese vorrei sapere chi è l'Assessore anziano in questo momento che rappresenta il Sindaco.

**PRESIDENTE PASQUINO:** È l'Assessore Donati, ma il Vicesindaco mi ha detto che si allontanava per un tempo limitato e che sarebbe tornato.

Adesso siamo in Consiglio con i punti all'ordine del giorno. Il primo riguarda la Delibera di Giunta comunale numero 781 del 25 ottobre 2012, proposta al Consiglio: "Approvazione della perizia per i lavori di somma urgenza per il riconoscimento delle condizioni di sicurezza della Via Tito Lucrezio Caro a seguito della voragine creatasi all'altezza del campo sportivo Denza, disposti con verbale di somma urgenza del 15 ottobre 2012 per l'importo complessivo di € 199.024,77". La parola all'Assessore Donati.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente anche per rispetto all'aula chiedo la verifica del numero legale prima dell'intervento dell'Assessore.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, adesso faremo la verifica del numero legale. Facciamo l'appello per favore.

**La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESENTI n. 35**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 35 su 48, il numero legale è abbondantemente superato. Riprendiamo i lavori del Consiglio, la parola all'Assessore Donati sul primo punto all'ordine del giorno.

**ASSESSORE DONATI:** Grazie Presidente, Consiglieri ed Assessori, con questa Delibera di Giunta posta all'attenzione del Consiglio si approva la perizia per i lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza della Via Tito Lucrezio Caro a seguito della voragine creatasi all'altezza del campo sportivo Denza disposti con verbale di somma urgenza del 15 ottobre 2012, per un importo complessivo di € 199.613. Il provvedimento di somma urgenza si è reso indispensabile per tre ragioni, primo una persistente infiltrazione di acqua meteorite e della rottura di pozzetti provocata dall'estensione di radice di alberi che ha provocato lo sprofondamento del piano viario con la conseguente chiusura al traffico della suddetta strada.

Secondo, la Delibera è del 15 ottobre ed erano appena avvenute le piogge del 12 ottobre, e quindi le piogge degli ultimi giorni hanno creato delle vere proprie voragini sul solido stradale in adiacente al manufatto fognario pubblico che corre lungo il marciapiede della medesima via. Quindi occorre eliminare il pericolo per la pubblica e privata incolumità attraverso l'urgente ripristino del solido stradale.

Per queste ragioni il dirigente del servizio strade ritenendo che sussistano le condizioni di urgenza previste dal D.P.R. 207 del 2010 all'articolo 175 per eliminare il pericolo incombente sui cittadini e le cittadine ha ritenuto di affidare con somma urgenza questo lavoro. Voglio sottolineare che il soggetto invitato ad effettuare questi lavori risulta iscritto tra gli operatori economici che hanno denunciato fenomeni di racket e quindi i lavori nell'ambito di questo albo sono stati affidati anche con un ribasso del 10%.

Voglio anche dire ai Consiglieri che questo affidamento di somma urgenza oltre ad essere stato approvato dalla Giunta ed essere posto all'attenzione del Consiglio, è stato naturalmente anche già sistemato proprio trattandosi di somma urgenza e di massima sicurezza. Vorrei anche precisare la specificità di questo provvedimento posto all'attenzione del Consiglio, perché diciamo di norma questi sono atti di Giunta che non vanno all'attenzione del Consiglio, ma il Decreto 174 del 2012, così come richiamato anche dal Segretario nella regolarità contabile del provvedimento, ha stabilito che per i lavori di somma urgenza e le Delibere conseguenti debbano essere confermate dal Consiglio comunale.

Peraltro vedremo anche se nella versione definitiva del Decreto è stata confermata questa previsione o meno e naturalmente ci comporteremo di conseguenza. Quindi non c'è dubbio che nel momento in cui la Giunta approvava questo atto eravamo in presenza di un Decreto che prevedeva che per la somma urgenza fosse indispensabile la conferma e la ratifica da parte del Consiglio comunale, per cui in questo senso invito i Consiglieri e le Consigliere ad esprimere un voto positivo su questa perizia per lavori di somma urgenza che ci ha consentito il ripristino della sicurezza della Via Tito Lucrezio Caro. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. Non vedo richieste di iscritti a parlare,

quindi pongo in votazione la delibera così com'è stata illustrata dall'Assessore.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Allora il gruppo del PD, il gruppo del PDL, il gruppo dell'UdC, il gruppo FLI, compreso il Presidente.

Quindi la Delibera di Giunta comunale numero 781 del 27 maggio 2012 è approvata a maggioranza.

Punto numero 2 all'ordine del giorno; Delibera di Giunta comunale numero 401 del 25 maggio 2012. Ricordo all'aula che nel corso della seduta del 24 ottobre l'Assessore proponente ha già proceduto all'illustrazione del provvedimento e si è svolta la discussione generale, venne poi deciso di rinviare l'atto ad altra seduta per un'integrazione dei pareri tecnico e contabile alla luce dell'entrata in vigore del Decreto Legge 174 del 2012 e nuovamente in Commissione consiliare: "In riscontro a quanto richiesto è pervenuta nota di chiarimenti da parte del Servizio Infrastrutture Lavori Pubblici e Mobilità, mentre la Segreteria generale, con apposita nota, forniva il carteggio a supporto della precedente segretariale del 15 ottobre 2012. La Commissione consiliare competente alla quale sono stati trasmessi gli elementi integrativi su citati, dopo un ulteriore approfondimento, ha rinviato l'espressione del parere in Consiglio comunale".

Vuole intervenire il Presidente della Commissione? Si tratta di prendere atto delle cose che erano state dette, sulla prima il Segretario generale ha integrato. Poi c'è una nota da parte dei Servizi Infrastrutture Lavori Pubblici e Mobilità e la Commissione consiliare non ha preso una decisione, perciò avevo chiesto se il Presidente della Commissione voleva intervenire.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Sull'ordine dei lavori Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Non è che si prende atto delle risposte che hanno dato, se le risposte vanno negli indirizzi...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma questo lo dovranno dire i Consiglieri, io non ho detto che va nella direzione, ogni Consigliere che interviene potrà dire. La discussione generale è stata fatta, quindi poi daremo alla fine degli interventi la parola all'Assessore per una replica finale.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Va bene, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sui chiarimenti forniti ovviamente vale anche come dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Lebro, poi Fiola e poi Iannello.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Io in verità mi ero fermato al parere che fu dato da Virtuoso e Morsetti, quello passato, poi è stato chiesto un ulteriore parere e su questo vorrei fare qualche domanda all'Assessore.

Nel parere di Pomicino e di Marino in effetti si dichiara che il CIPE non ha approvato la galleria commerciale ma una struttura di interscambio tra sistemi di trasporto su ferro

attrezzata a servizio degli utenti. Io avevo già da tempo la Delibera CIPE di approvazione e giustamente io leggo: “Il suddetto asse attrezzato sarà realizzato nelle seguenti tre fasi di cui la prima è questo asse attrezzato di 225 metri”.

Quello che io vorrei chiedere all'Assessore è come il Comune, rispetto all'approvazione del CIPE, ha costruito questo centro commerciale che non era approvato dal CIPE e perché nelle planimetrie della metropolitana del Comune di Napoli e nelle Delibere, e ne cito una per tutti, 11 febbraio 2010 la Delibera 005 “Approvazione del progetto definitivo di variante delle aree commerciali”, quindi esiste il centro commerciale.

Allora volevo capire tecnicamente, cosa che non è spiegata nel parere di Pomicino, chiesto dal Consigliere Esposito e bene ha fatto, come spunta il centro commerciale rispetto al CIPE che ha approvato un asse di collegamento sicuramente utile. Faccio un esempio, spesso vado a Piazza di Spagna a Roma dove c'è la sede del mio partito e lì c'è il tunnel della metropolitana che porta a Piazza di Spagna e quello è un asse sicuramente di collegamento. Quindi come spunta il centro commerciale rispetto al CIPE, come il Comune di Napoli ha fatto a fare il centro commerciale, su questo vorrei qualche ragguaglio.

Io alla luce, non del parere di Virtuoso e Morsetti, ma alla luce della dichiarazione di Pomicino che io vedo un po' strana, perché lui dichiara e lo ripeto: “L'opera in parola secondo il progetto approvato dal CIPE è un asse attrezzato di interscambio tra le stazioni RFI – Vesuviana – Metropolitana Linea 1”, che vuol dire “con annessi locali commerciali”? Io non l'ho capito sinceramente perché il CIPE non riporta nessun tipo di locale o di area commerciale, ma solo l'asse di collegamento. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Lebro. La parola al Consigliere Fiola, Capogruppo del PD.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Avevo chiesto di avere copia dei pareri che erano stati dati.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Glieli stanno portando.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Io ricordo bene il parere che ha dato l'ingegner Pomicino, però probabilmente c'è stato qualche errore da parte di chi doveva chiedere il parere e a chi perché il parere dell'ingegner Pomicino è un parere politico, da quello che ho letto, e non un parere tecnico. Noi avevamo bisogno del parere dell'ufficio commercio perché penso sia chiaro nella mia richiesta che quel centro commerciale era incompatibile con la Legge 1/2000, invece l'ingegner Pomicino ne fa tutta una questione di passaggi politici. È stato votato dalla Regione e che cosa significa? Il funzionario regionale ha sbagliato perché probabilmente non era un esperto del commercio, perciò ha votato sì in quella Commissione.

Quindi per quanto mi riguarda ritengo che, così come decise il Consiglio comunale l'ultima volta, si deve acquisire il parere dell'ufficio commercio per vedere se la Delibera per l'istituzione del centro commerciale in quella zona, con quelle caratteristiche e mancante di parcheggio si poteva realizzare. Questa è la risposta che noi dobbiamo avere e che ci può dare solo l'ufficio commercio.

Poi è venuto fuori che il CIPE non ha mai votato l'istituzione di un centro commerciale a

Piazza Garibaldi, ma ha votato un asse di collegamento, quindi la responsabilità di aver concesso la possibilità di poter realizzare un centro commerciale naturale a Piazza Garibaldi a cielo aperto di chi è? Secondo me noi dobbiamo fermare questo abuso perché è un abuso perché non risponde ai requisiti della Legge Regionale 1/20 00 e poi perché non risponde nemmeno a quanto deliberato dal CIPE.

Se l'Amministrazione precedente l'aveva sollecitata questa cosa e l'aveva approvata, nonostante si dica che molti atti erano illegali, vogliamo continuare su quella scia? Io penso proprio di no. Visto che quest'Amministrazione è un'altra cosa, io spero proprio che si ristabiliscano le linee legali e che si dia attuazione concreta a queste enunciazioni di legalità.

Allora noi dobbiamo rinviare il parere, la richiesta di parere all'ufficio commercio per vedere se è compatibile questo centro commerciale alla Legge 1/2000 e poi vorrei saperne di più sulla delibera CIPE, che diceva che si doveva realizzare un asse di collegamento ma non c'è traccia di questo centro commerciale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fiola. La parola adesso al Consigliere Iannello che interviene per il gruppo Ricostruzione Democratica.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente. Io intervengo per annunciare il voto contrario di Ricostruzione Democratica a questa delibera, richiamando tutti gli interventi che abbiamo fatto il Consigliere Esposito ed io e di cui abbiamo discusso nel gruppo, che non vengono superate dall'ultimo parere dell'Amministrazione comunale, firmato dall'ingegnere Pomicino e dall'ingegnere Di Marino.

Non soffermarmi sugli aspetti tecnici perché già li abbiamo sollevati e poi siamo stati accusati di fare lezioni accademiche quando abbiamo detto che un bene che è aperto al pubblico per un istituto di diritto pubblico che si chiama di (...) diventa cosa pubblica cui noi riteniamo che Piazza Garibaldi era cosa pubblica. Quindi era già nostra nel momento in cui l'abbiamo acquistata perché essendo stata nella titolarità della collettività la giurisprudenza ha sempre detto che in questi casi la proprietà sostanziale passa alla collettività e l'ente comunale ne è il rappresentante, cioè l'ente comunale rappresenta.

Quando nel 1887 i Comuni rappresentavano in maniera efficiente la collettività il Sindaco di Roma citò in giudizio il proprietario di Villa Borghese perché si era permesso di recintarla e siccome quello era un bene della collettività ed essendone il Sindaco il tutore ne citò in giudizio il proprietario. La Cassazione romana nel 1887 diede ragione al Sindaco di Roma, gli Avvocati erano Pasquale Stanislao Mancini e Federico Cammeo.

Disse la Cassazione di Roma nel 1887 che Villa Borghese nonostante fosse formalmente di proprietà privata era stata acquisita dai cittadini romani e che quindi oramai nulla si poteva fare perché il fatto di averla lasciata alla libera disposizione dei cittadini romani l'aveva fatta diventare cosa pubblica. Questo con riferimento al primo punto.

Vorrei dire alla stampa che forse è il caso che i cittadini sappiano che il Comune di Napoli ha acquistato Piazza Garibaldi con una procedura di cessione volontaria perché i cittadini di Napoli non lo sanno, loro hanno sempre vissuto nell'erronea convinzione che Piazza Garibaldi fosse una piazza uguale a Piazza Municipio, a Piazza del Plebiscito. Allora la stampa potrebbe dire che c'è stato un acquisto da parte del Comune di Napoli per Piazza Garibaldi con procedura di espropriazione volontaria che oggi, ma nonostante io mi rivolga accuratamente alla stampa ma la stampa non lo dice ed allora faccio la

stampa alternativa, quella che è a mia disposizione, io ritengo che sia una notizia, ma mi posso sbagliare perché non faccio il giornalista.

Sulla seconda questione che solleva l'ingegner Pomicino è vero che la Legge Obiettivo (una legge perversa), una delle legge più scellerate che questa Repubblica abbia mai approvato, una legge in cui c'è tutto condensato la degenerazione morale di quest'ultimo ventennio. C'è tutto il berlusconiano, tutta la deregulation, tutta l'assenza di controlli, è un condensato, io la spiego a lezione per dire quanto può essere perversa una legislazione.

È vero che quindi questa legge obiettivo del 2001 dice che l'approvazione del progetto in sede CIPE sostituisce ogni atto autorizzatorio, ma stiamo ancora parlando degli atti autorizzatori.

Quest'autorizzazione non è però una bomba atomica dell'ordinamento giuridico, è una mina, quindi quest'autorizzazione non consente a mio modestissimo avviso di superare la gara per l'affidamento del nuovo lavoro, cioè la gara per l'affidamento del nuovo lavoro ci vuole nonostante che la procedura sia entrata nel percorso preferenziale della legge obiettivo (interruzione della registrazione) ma noi riteniamo in scienza e coscienza di rappresentare (interruzione della registrazione).

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Ci sono richieste di interventi? Non vedo richieste di interventi. La parola all'Assessore per una breve replica.

**ASSESSORE DONATI:** Grazie Presidente, Consiglieri e colleghi Assessori. Tre breve chiarimenti perché credo che questa sia stata una Delibera accuratamente disaminata dal Consiglio comunale nonché dalle Commissioni.

Primo elemento rispetto alla documentazione fornita integrativa. Io ribadisco quanto detto (interruzione della registrazione), ho fatto precisi approfondimenti che il progetto di Piazza Garibaldi, il cosiddetto nodo di stazione che quindi comprende l'arrivo della Linea 1, i progetti di grandi stazioni, sia riferito alla stazione sia al parcheggio, nonché tutta la risistemazione della piazza, sono stati inseriti all'interno della Legge Obiettivo. Naturalmente in questa sede ometto di dire la mia opinione sulla Legge Obiettivo avendone scritto a lungo ed essendo analoga a quella del Consigliere Iannelli, speriamo che un futuro Governo la cancelli per sempre. Ma tant'è che all'epoca dei fatti è stato inserito questo progetto di stazione, così come tanti altri progetti all'interno della Legge Obiettivo e che il conseguente inserimento ha fatto sì che avesse diritto, tra virgolette dico diritto, a delle procedure derogatorie ai sensi della Legge 443/2001.

Infatti nella seduta del 30 e 31 gennaio 2008, voglio ricordare che ai sensi della legge il parere del Comune è soltanto un parere consuntivo e la norma prevede che l'intesa sia assicurata dalla Regione Campania, cosa che naturalmente è avvenuta, altrimenti il progetto non si poteva dire approvato, in quella sede è stato approvato tutto il progetto d'insieme con l'asse attrezzato inclusi gli spazi commerciali, assolutamente approvati all'interno della Delibera con cui il CIPE il 30 – 31 gennaio 2008 ha approvato l'opera.

Secondo, allo stesso modo la deroga ai sensi della Legge Obiettivo vale non solo per tutte le procedure autorizzatorie, ma anche rispetto alle destinazioni d'uso e quindi nell'ambito dell'approvazione essendo stato inserito come asse attrezzato gli spazi commerciali sono stati inseriti come elemento di servizio per gli utenti e quindi la Regione in ha approvato d'intesa ai sensi della Legge Obiettivo questo progetto ritenendolo compatibile rispetto ai

servizi da dare agli utenti in ordine ai flussi di traffico del trasporto pubblico. Quindi non stiamo parlando di piano del commercio, non stiamo parlando di procedure ordinarie, ma stiamo parlando di spazi commerciali di un asse attrezzato al servizio degli utenti, del trasporto pubblico, del nodo di interscambio della stazione.

Infine rispetto, visto che il Consigliere Ianniello ha evocato la stampa e i chiarimenti, anch'io voglio naturalmente riferirmi alla documentazione presentata che noi non abbiamo mai dato alla stampa, precisando che il Comune ha deciso di acquistare la piazza con tutte le sue servitù incluse perché questo prevedeva anche un'intesa tra il Comune di Napoli ...

+++++

**ASSESSORE DONATI:** ... (interruzione della registrazione) cioè esattamente quello che stiamo facendo con questo provvedimento, quindi non è invocabile alcun usucapione né danno accidentale, perché atti molto concreti e concordati tra le parti chiarivano esattamente che il Comune per entrare in possesso di questo bene avrebbe dovuto acquisirlo definendone il prezzo. Quindi credo che pur arrivando al capolinea di una complicatissima vicenda siamo all'interno di un quadro di norme, accordi ed intese assolutamente coerente con la normativa vigente, peraltro normativa tutt'ora vigente visto che la Legge Obiettivo al momento non è stata nemmeno corretta.

Quindi voglio rassicurare i Consiglieri che in questo modo noi da un lato saniamo un atto che deriva dal passato di cui prendiamo semplicemente atto e secondo evitiamo che il Comune possa mettere 21 milioni di mutui per la realizzazione di questo investimento, in questo modo noi possiamo e questo stiamo votando, cioè consentire alla cessione di un diritto di superficie che ci consente di ripagare l'investimento in corso di realizzazione escludendo dalla responsabilità del Comune, cosa altrettanto importante perché poi dovrà gestire questi spazi esponendo l'Amministrazione anche ad un evidente rischio di impresa.

Quindi mi sembra che tutte le integrazioni richieste, vista l'intricata vicenda, sono state fornite e che vi siano tutte le risposte che i Consiglieri in diverse sedi hanno avanzato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Presidente per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere l'avevamo fatto prima, però era solo per dare la possibilità perché il Segretario generale ha dato l'interpretazione della questione se era stato sentito l'ufficio commercio. Loro nel chiedere il parere all'ufficio tecnico hanno chiesto di sentire, se lo ritenevano necessario, il parere dell'ufficio commercio.

Nella lettera non ne fanno menzione quindi non si sa se l'hanno chiesto ma si ritiene che essendo stati avvertiti che poteva essere il caso di farlo può darsi che l'abbiano fatto.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Io solo per dichiarazione di voto. Visto che non sono state rispettate le mie richieste perché il parere in questo momento doveva dire: "Sentito l'ufficio commercio sulla 1/2000", l'ufficio commercio si assumeva la responsabilità di

quanto dichiarava, di inviare dopo l'approvazione o la bocciatura alla Procura per vedere se sono stati rispettati, visto che non l'ha fatto l'ufficio, tutte le norme previste dalla Legge 1/2000 sul commercio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene grazie. Mettiamo in votazione la Delibera.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Allora Ricostruzione Democratica, l'UdC ed il Consigliere Fiola.

Si astengono invece il Consigliere Borriello, il Consigliere Varriale, il Consigliere Pasquino, il Consigliere Troncone ed il Consigliere Attanasio.

La Delibera è approvata a maggioranza.

Terza Delibera di oggi, Delibera di Giunta comunale numero 1296 del 29 dicembre 2011, proposta al Consiglio: "Approvazione del regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli". Assessore Tuccillo e l'Assessore Lucarelli.

Ricordo all'aula che nel corso della seduta del 24 ottobre venne deciso di rinviare il provvedimento al Collegio dei revisori dei conti per l'espressione del parere alla luce di quanto previsto dal Decreto Legge numero 174/2012. Il Collegio dei revisori si è espresso ed il parere è stato inviato come di consueto alle Commissioni competenti e ai Presidenti dei gruppi consiliari.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, è già stata fatta la discussione.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Presidente già è stata illustrata la Delibera da parte degli Assessori, si è incardinata la Delibera e si deve aprire la discussione generale e passare agli emendamenti e all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì.

**CONSIGLIERE :** Ma l'Assessore deve essere presente!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Fucito chiede di intervenire.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Presidente innanzitutto per chiedere un po' di calma perché ci sono degli atti anche importanti da discutere. Ovviamente questa calma non solo è in assoluto necessaria, ma forse anche alla luce della votazione precedente è ancora più necessaria perché quel nucleo di Consiglieri e di gruppi politici che intendono sostenere eventualmente degli atti è giusto che ragionino con un minimo di pacatezza.

Presidente non si tratta di esigere chissà che, oltretutto l'Assessore sta conducendo l'approvazione di quest'atto da lungo tempo, avrà anche tenuto a suo tempo un'introduzione, ma l'atto viene da una lunga peripezia anche di Commissione ed è assolutamente necessario che egli ci sia, che ci illustri anche delle ulteriori modifiche che fossero intervenute e in questo modo, nell'ambito di una giornata in cui pare che oltre agli Assessori Lucarelli e Di Nocera vi siano solo i proponenti degli atti, vedo

l'Assessore Esposito, è giusto che il Consiglio prosegua ma prosegua alla presenza dell'Assessore che ci potrà un attimo dare degli ulteriori ragguagli in merito al seguito della discussione che sappiamo esserci stata.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere solo per comunicare al Consiglio che l'Assessore Tuccillo sta salendo. Mi chiede di intervenire il Consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Ecco l'Assessore, visto che intervenivo in qualità di Presidente della Commissione patrimonio ma se c'è l'Assessore introduce sicuramente lui.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Colgo l'occasione, in attesa che l'Assessore si accomodi, la comunicazione che ha fatto il Consigliere Varriale all'aula è questa: "Eletto nelle fila del gruppo politico *Napoli è Tua* comunico alla Signoria Vostra per i provvedimenti di sua competenza di aderire dalla data odierna alla formazione politica *Diritti e Libertà* rappresentata sia in Senato sia alla Camera, *Diritti e Libertà* che farà parte del Gruppo Misto". Quindi questa è la comunicazione.

Assessore Tuccillo, lei ritiene di dover aggiungere dopo l'ultima riunione?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Molto brevemente. I consiglieri ricorderanno che già svolsi una dettagliata relazione sul regolamento, volevo semplicemente limitarmi a ringraziare tutti i Consiglieri, in particolare quelli impegnati nelle due Commissioni che si sono interessati del regolamento per le assegnazioni in godimento dei beni immobili del patrimonio (...) per il contributo qualificato, importante e significativo e di grande rilievo che hanno apportato, in termini di integrazioni proposte allo stesso regolamento e persino di emendamento.

Tutti voi sapete quali sono gli obiettivi che hanno ispirato l'Amministrazione comunale nella stesura del regolamento, che spero voteremo nel corso di questa seduta. Gli obiettivi sono essenzialmente due e li voglio qui illustrare in maniera molto schematica: provare a mettere a reddito questo segmento importante del nostro patrimonio immobiliare ed insieme aprirci in maniera importante e significativa all'associazionismo, agli enti *no profit*, alle associazioni attive su territori anche difficili e a rischio della nostra città.

È questo un lavoro fatto da tutta l'Amministrazione, è un regolamento che io ho proposto alla Giunta comunale e poi al Consiglio insieme ai colleghi Alberto Lucarelli che ha la delega ai beni comuni, insieme alla collega Antonella Di Nocera e insieme all'allora Assessore ai Diritti, Giuseppe Narducci.

Questo regolamento è stato oggetto di un ampissimo confronto all'interno della Commissione consiliare patrimonio e all'interno della Commissione beni comuni, credo che (interruzione della registrazione) attesa da 17 anni perché il regolamento vigente è del '95, noi avremo prodotto un atto importante. Nell'interesse della comunità che amministrano tutti quanti insieme, nell'interesse delle associazioni e nell'interesse dell'ente che ha bisogno di mettere a reddito il suo patrimonio e di aprirsi alle forme più attive e virtuose dell'associazionismo presente in città.

Volevo aggiungere che abbiamo fatto nostri la stragrande maggioranza degli emendamenti proposti in questa Commissione, ringrazio anche la Consigliera Molisso che c'ha fatto pervenire anche questa mattina qualche sua proposta di emendamento e che

ha manifestato la sua disponibilità a ritirare altri emendamenti su cui non siamo riusciti a raggiungere un'intesa. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Presidente Varriale ne ha la facoltà. Prego.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente mi ero iscritto a parlare, poi è entrato l'Assessore e ha introdotto lui, ma mi è doveroso come Presidente di questa Commissione in modo abbastanza celere dire due cose.

Come diceva l'Assessore Tuccillo questo è un regolamento che nasce sulla scorta di quello precedente, ovviamente in senso migliorativo nel cercare di mettere a reddito il patrimonio a uso non abitativo dopo tanti anni e dare un grosso supporto in tal senso.

Volevo dire che quest'argomento è stato trattato non solo nella Commissione patrimonio ma anche in altre due Commissioni, la Commissione beni comuni che è presieduta dal collega Amodio Grimaldi e la Commissione diritti e sicurezza presieduta dal collega Gaetano Troncone.

Dopo un lungo travaglio è qualche mese che questa delibera è oggetto di discussione in queste Commissioni, a volte abbiamo fatto anche alcune congiunte e sono pervenuti veramente innumerevoli emendamenti e a questo punto mi fa piacere ringraziare i colleghi sia di Maggioranza che di Opposizione che hanno dato un apporto al miglioramento di questa stessa delibera.

Li cito un po' tutti ma anche non della Commissione perché la Consigliere Molisso, il collega Palmieri del PDL che non sono presenti nella Commissione ma hanno comunque fatto pervenire nel dibattito alcuni emendamenti molto costruttivi e molti dei quali sono stati anche accolti dall'Amministrazione e che verte sulla solidarietà per quelle associazioni che fanno un'eccezionale lavoro sociale sul territorio, un regolamento che nasce e verte sulla difficoltà di quelle imprese artigiane, librerie che oggi soffrono in modo particolare una situazione economica.

Immagino quelle librerie che nel cuore letterale della città stanno chiudendo e a tal proposito questa stessa Commissione patrimonio sta lavorando ad una delibera di indirizzo sulla Galleria Principe, la quale ha ancora 23 locali da assegnare e mi piacerebbe pensare al nuovo bando che si farà da qui a poco, ma mi piacerebbe pensare a quella galleria come un luogo di cultura, un luogo d'arte e magari proponendo di fare un bando che internalizzi quelle stesse attività commerciali, come gli stessi artigiani. Abbiamo tanta artigianalità *Made in Naples* di grande spessore qualitativo ed è bene che il Comune si ponga in modo propositivo in tal senso.

Mi fermo qui e volevo ringraziare tutti i colleghi che hanno fatto un grosso lavoro minuzioso, immagino che ci sarà finalmente questa fumata bianca di quest'approvazione della Delibera. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Presidente Varriale, la parola al Presidente dell'altra Commissione interessata al provvedimento, il Consigliere Troncone. Prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie Presidente, rubo solo pochi minuti, giusto per rendicontare dei lavori svolti in Commissione diritti e sicurezza, la Commissione preposta allo studio dei regolamenti comunali.

La Commissione è stata molto impegnata su questa Delibera, noi ci siamo riuniti almeno

tre volte in modo congiunto con il patrimonio, altre cinque o sei volte in modo autonomo, questo a dimostrazione dell'impegno della Commissione. C'è stata una notevole partecipazione da parte dei Commissari e dimostrazione di ciò sono il gran numero di emendamenti prodotti, in gran parte recepiti dall'Amministrazione. Molti di questi che verranno illustrati a breve dai colleghi perfezionano quest'atto nei punti riguardanti la pubblicità e quella degli avvisi che andranno poi pubblicati, la tracciabilità delle assegnazioni, viene proposta anche un'inclusività del sistema delle associazioni partenopea, specialmente quelle che hanno ricadute sul sociale.

Quindi posso dire che in qualità di Presidente, avendo assistito a tutte le fasi e alla luce del lavoro svolto, non esistono motivi ostativi per la valutazione favorevole di quest'atto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Presidente Troncone. La parola alla Vicepresidente dell'Assemblea l'Avvocato Coccia.

**VICEPRESIDENTE COCCIA:** Grazie Presidente. Sembrerà che il mio discorso non centri con la Delibera ma in realtà centra perché come ormai è scienza comune le donne uccise in Italia dall'inizio dell'anno sono 115. Com'è scienza comune la disoccupazione femminile che in Italia è di circa il 25% a Napoli e in Campania raggiunge punte del 50%. Com'è scienza comune maltrattamenti, abusi familiari sono all'ordine del giorno e sono una quantità enorme. Com'è scienza comune se c'è qualcosa di positivo del secolo scorso, del '900, c'è rimasto (interruzione della registrazione) ebbene Presidente quando si formò la lista di *Napoli è Tua* e quando decidemmo di sostenere il Sindaco de Magistris entrò nel suo programma "La Casa delle Donne". Entrò nel suo programma perché fu un progetto che gli piacque e ritenne che potesse rientrare in quella Napoli sociale e dei diritti che intendevamo ed ancora intendiamo costruire.

Signor Presidente e signori Consiglieri "La Casa delle Donne" c'è ma non c'è, c'è "l'Associazione Casa delle Donne", un'associazione che raccoglie 110 donne e una trentina di associazioni. Quest'associazione non ha trovato ancora uno spazio eppure il suo progetto era un progetto che riguardava il lavoro, il lavoro artigiano delle donne, quel lavoro che non si vede, quel lavoro che non ha mercato se non in mercati piccoli di nicchia, aveva nel suo progetto degli sportelli psicologici, medici, aveva uno sportello legale, aveva uno sportello antiviolenza. Era stata vista anche come quel luogo dove poteva esserci uno scambio del tempo per l'assistenza di anziani, per l'assistenza temporanea di malati, per tenere dei bambini, per tenere delle situazioni che normalmente non si traducono immediatamente in un fatto economico, ma sono un fatto economico.

Signor Presidente "Le Casa della Donna" stanno in tutt'Italia, da Trento a Lecce, passando per Roma dove c'è una casa internazionale delle donne dove c'è una libreria, una stamperia, un ristorante, un bar e ci sono sportelli di ogni tipo per l'assistenza di donne maltrattate, sportelli legali, sportelli psicologici, sportelli medici.

È una realtà nella quale ogni qualvolta si reca a Napoli la rappresentante la rappresentante dell'ONU che si occupa dell'emancipazione, della violenza, delle donne etc. lì fa i suoi convegni. C'è una sala convegnistica molto importante, lì si presentano i libri delle maggiori scrittrici italiane, è una realtà economica che occupa a Roma 150 donne.

Da quanto tempo abbiamo chiesto una "Casa delle Donne", da questa stessa assemblea è uscita questa richiesta, oltre che da donne esterne. Ebbene questo spazio ancora non c'è a due anni da quest'Amministrazione, c'è l'associazione ma non c'è "La Casa delle

Donne”.

Abbiamo anche fatto un festeggiamento perché sembrava che ci fosse stata assegnata, un piccolo spazio per la verità che non contestiamo a nessuno, meno che mai contestiamo agli altri, ma francamente avremmo voluto, desiderato e necessitato un’attenzione maggiore a questo problema.

Io voterò questa delibera ma vorrei che qui ci fosse un impegno degli Assessori competenti e che sono l’Assessore Tuccillo e che sono l’Assessore Di Nocera e che sono l’Assessore Tommassielli che qui non vedo, ma che anche l’Assessore Panini e l’Assessore Lucarelli perché la salute delle donne, l’autodeterminazione delle donne, il lavoro delle donne, lo scambio delle donne, il femminismo è un bene comune, vorrei che ci fosse da parte degli Assessori un impegno specifico a che uno dei primi immobili da concedere sia dato a “La Casa delle Donne”. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicepresidente. Adesso c’è l’intervento di Borriello Antonio del gruppo PD.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Ci attende un lavoro che bisogna fare in modo proficuo, la Delibera l’abbiamo discussa tante volte, dobbiamo tutti quanti prepararci a fare una discussione di merito, emendamento per emendamento, ed andare all’approvazione della Delibera perché abbiamo bisogno di avere il regolamento.

Questo lavoro però va fatto bene perché sono quasi 100 emendamenti ed alcuni di questi dicono cose contraddittorie tra loro. È opportuno porsi con questo spirito e fare in modo che un’attenta discussione, anche in modo più precisa ci consenta di uscire con l’approvazione della Delibera. Io sono perché la Delibera oggi si approvi.

Potremmo semplificare un po’ il lavoro, questo molto dipende da come istruiamo la discussione, io penso che si vada com’è giusto fare da regolamento articolo per articolo, ma io vedo che gli emendamenti che sono arrivati a me stanno un po’ mischiati, tenterei di mettere tutti gli emendamenti in modo che uno ha... in alcune parti sono fatti, forse va meglio fatto questo lavoro, in modo che ci consente approvando un emendamento di non mettere in discussione l’altro perché in alcuni casi, non tutti per la verità, ma in alcuni casi l’uno è in contraddizione con l’altro.

Noi dobbiamo tentare di disciplinare, se volete lo scrivo pure nel regolamento con un emendamento, ma noi abbiamo un po’ di locali a cominciare da quelli delle municipalità per consentire alle associazioni o alle stesse scuole di poterle utilizzare gratuitamente, per le assemblee, per i convegni, per far partecipare i cittadini. Qualcuno mi dirà che questo già avviene, ma questo avviene purtroppo solo ed esclusivamente negli orari comunali.

Deve sapere Assessore che delle sale nostre delle municipalità non possono essere utilizzate il sabato e la domenica perché c’è un problema di personale, mentre invece noi potremmo trovare un sistema che possa consentirci di poterle aprire per tenere la manifestazione, l’azione di solidarietà, la discussione, almeno le sale dei Consigli municipali. Non è possibile che nelle periferie non si riesca a trovare un luogo che offra la possibilità ad associazioni, partiti politici e quanto altro di riunirsi o di fare alcune iniziative.

Quindi possiamo fare un ordine del giorno, se l’Assessore è d’accordo, e poi troviamo noi

il modo perché possa trovare cittadinanza nella nostra disciplina che alcune di queste sedi possono essere dati in orari non comunali. Spesso sono eventi che riguardano il sabato, qualcosa anche la domenica, ma legati soprattutto alla disponibilità del personale. Per cui se noi l'accogliamo come un indirizzo del Consiglio comunale poi troveremo il modo che nelle nostre sale per quelle che si prestano a questa funzione possono essere utilizzate per garantire alla nostra comunità di poter organizzare discussioni, eventi, di partecipare ad una discussione su questo o su quell'altro problema.

L'altra cosa su cui volevo soffermarmi è che io credo che noi con questo atto dovremmo tentare di fare uno sforzo in più nella direzione del decentramento. Con questo voglio dire che noi dobbiamo riconoscere alle municipalità, perché sono organismi decentrati con funzioni e poteri, la possibilità di poter anche intervenire sulla base di un regolamento nel rapporto con la Giunta comunale per l'assegnazione di determinati beni. Lo dico per evitare che tutto poi nasca dall'alto e fare in modo che le cose che possono nascere e nascono nei territori possono avere legittimamente il riferimento della municipalità e la municipalità insieme all'associazione o chi altro incontrarsi con la Giunta comunale, con l'Assessore perché quel bene così com'è disciplinato possa essere concesso con atto deliberativo. Comunque io sono, rispetto a tutti gli emendamenti, per riconoscere una funzione in più alle municipalità compatibilmente alle cose che sono.

Questo già c'è, ma renderei questo un pochettino più esplicito, limitandoli chiaramente, non far sì che poi le municipalità possano veramente gestire il patrimonio che hanno nel loro territorio, però di avere un ruolo più attivo anche se disciplinato cercherei.

Adesso io passerei veramente alla discussione sugli emendamenti in modo da fare insieme il proficuo lavoro per giungere all'approvazione di questa Delibera che a mio avviso va approvata nella giornata di oggi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola adesso al Consigliere Fellico del gruppo Federazione della Sinistra.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Presidente in verità sull'ultimo passaggio del Consigliere Borriello io purtroppo non sono d'accordo, anche in virtù del fatto che ho la presunzione di conoscere bene le municipalità. Sono perché si rispetti lo statuto ed il regolamento quindi le municipalità all'epoca come le circoscrizioni, il parere è obbligatorio ma non vincolante, perché quello che potrebbe accadere nelle municipalità sarebbe una cosa da spettacolo.

Non ero intervenuto per questo, volevo solo dire Assessore, senza eventualmente innescare nessuna polemica, se fosse possibile così come una mia modestissima nota che ho inviato, nell'atto in cui c'è questa discussione di sapere sostanzialmente il patrimonio abitativo disponibile che noi possiamo mettere a reddito o eventualmente quelle che c'è a reddito per vedere la locazione fino a che punto la cittadinanza è messa sostanzialmente a conoscenza di cosa noi abbiamo di reale nel fare un bando. Qualcosa già si sa, però nella discussione se fosse possibile fare emergere magari qualche dato di questo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Prego Consigliere Santoro sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente giusto per favorire la discussione e capire un attimo, vorrei che si facesse un attimo di chiarezza rispetto ad una notizia apparsa oggi

sulla stampa.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SANTORO:** Tutti l'avranno letta e mi fa piacere che si possa chiarire perché sul *Mattino* di oggi viene riferito che l'Assessore Tuccillo non è più il titolare della delega al patrimonio, che il Sindaco Luigi de Magistris ha avvocato per sé. Allora siccome credo che forse, a meno che non c'è una novità dell'ultimo momento che nessuno conosce, probabilmente si è trattato di un errore fatto con la delega al personale, sarebbe opportuno Presidente chiarirla questa cosa perché è uscita su un autorevole quotidiano la notizia che l'Assessore Tuccillo non ha più la delega al patrimonio, ma l'avrebbe avvocata a sé il Sindaco.

Il Sindaco ancora non è venuto quindi avrebbe dato questa comunicazione in apertura di Consiglio non appena arrivato, ma ripeto probabilmente si tratta di qualche equivoco, di qualche errore. Allora innanzitutto sgombriamo il campo da questa vicenda e chiariamo i termini esatti di questa storia perché ha creato non poche perplessità e fibrillazioni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quando arriva il Vicesindaco gli chiederemo se ci dà chiarimenti in questo senso, però c'è l'Assessore. Diamo all'Assessore Tuccillo la parola.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Ringrazio il Consigliere Santoro e per la verità tanti altri Consiglieri che si sono preoccupati dopo aver letto la notizia. Io ho parlato con Luigi Roano del *Mattino* che è l'autore dell'articolo, che si è scusato e mi ha detto che si è trattato un refuso. Lui voleva dire che era la delega al personale che il Sindaco già quattro mesi fa ha avvocato a sé. Quindi c'è stato un errore per un refuso.

Ovviamente tutti gli Assessori svolgono un lavoro complesso e difficile, le nostre deleghe sono legate ad un rapporto di strettissimo vincolo e fiducia con il Sindaco che potrebbe nell'ordine naturale delle cose anche mutare nel tempo, ma io non ho assolutamente alcun segnale di questo tipo. Lavoro in assoluta serenità e tranquillità e sono convinto che il rapporto con il Sindaco sia assolutamente saldo. Quindi lo stesso Roano mi ha autorizzato a rappresentare al Consiglio comunale che quella notizia è il frutto di un refuso niente altro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola alla Consiglieria Molisso.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Finalmente siamo all'approvazione del regolamento per l'assegnazione degli immobili iscritti nella categoria del cosiddetto patrimonio disponibile del Comune di Napoli.

Ringrazio l'Assessore perché dopo un lungo iter in Commissione, dopo aver personalmente discusso con me tutti gli emendamenti presentati, effettivamente abbiamo trovato una quadra. L'impresa sembrava ardua all'inizio perché il provvedimento è stato oggetto di numerosi interventi modificativi, però grazie alla sua disponibilità e all'apporto del suo staff tecnico siamo riusciti a far quadrare, perché il problema grosso era dato dal fatto che trattandosi di un regolamento, che per definizione, in quanto va a normare qualcosa, deve essere organico, omogeneo e coerente dalla premessa sino alla sua conclusione, e quando diventa oggetto di tanti rimaneggiamenti ad opera di autori

diversi si rischiava di determinare poi un prodotto che fosse disomogeneo. Devo dire che dopo una lunga discussione questo rischio pare sia stato sventato perché in fin dei conti siamo riusciti ad armonizzare il tutto.

Restano secondo me alcune criticità, la criticità è determinata dall'osservazione che io ho fatto sempre all'Assessore dal primo momento, che è vero che questo Comune aveva bisogno di un provvedimento che andasse a normare delle tipologie molto diverse di beni, quindi locali commerciali, terreni e beni da destinare agli enti *no profit*. Credo che un unico regolamento per tutte e tre queste categorie data la diversità dei beni in oggetto, ma soprattutto delle finalità che si vanno a perseguire, poteva farsi la stessa cosa con dei provvedimenti diversi, quindi separare le locazioni commerciali dalle assegnazioni ad enti senza fini di lucro.

Questo accorpamento ha determinato una serie di contraddizioni perché è ovvio che il criterio della messa a reddito, *sic et simpliciter*, giusto ed anzi da perorare ed applicare adesso con un'opera di controllo capillare sul territorio va benissimo per le locazioni commerciali. Non si può più tollerare lo stato in cui ci troviamo di immobili del Comune, nella migliore delle ipotesi concessi a prezzi ridicoli, quindi che non hanno assolutamente alcuna competitività sul mercato, addirittura fuori da ogni controllo e quindi addirittura gente che magari detiene i locali ci svolge attività lucrative e non paga nulla a questo Comune.

È pur vero però che il criterio della messa a reddito non calza altrettanto bene per quanto riguarda la questione degli enti *no profit* e quindi degli immobili da destinare al terzo settore perché lì la messa a reddito *sic et simpliciter* cede il campo dall'importanza che gli enti del terzo settore hanno per una capitalizzazione di energie umane, per il fatto di mettere in campo delle azioni positive il cui giudizio deve necessariamente ricomprendere criteri che con l'economicità diciamo stretta stretta hanno poco a che fare. Io diversi mesi fa, forse circa un anno fa, quando vi fu il Consiglio monotematico sulla cultura ebbi modo di sottolineare come Napoli abbia più di qualunque altra città forse italiana un disperato bisogno di puntare sulle nuove generazioni e sulle forze nel terzo settore. Questo ad uno scopo preciso che è quello di costruire una comunità più civile e più coesa perché Napoli si caratterizza proprio per essere più di ogni altra città italiana colpita da un'illegalità diffusa e da una scarsità nella coesione sociale.

Quindi è necessario che questo Comune impronti le sue azioni ad un modello di sviluppo che associ la cultura, l'arte e l'attività sociale del terzo settore ai processi di riqualificazione urbana. Diciamo questa è un po' la chiave che è adottata a Berlino, per esempio ed io credo che questo sia il modello che noi dobbiamo andare a perseguire ed è per questo che la distribuzione del patrimonio ha un ruolo essenziale in questo processo. Bisogna quindi integrare lo sviluppo urbano con delle politiche attive per rimuovere anche lo stigma che segna particolari aree e quartieri che noi abbiamo definito le zone ZCL, cioè le zone a cittadinanza limitata.

Allora se noi vogliamo riempire di senso concreto il concetto di bene comune non possiamo che convenire con quanto rilevato da Ugo Mattei, riconoscendo che il patrimonio pubblico è il bene comune per eccellenza e quindi va curato e protetto, pensato e riqualificato e quindi bisogna rifuggire da svendite e soprattutto dal sottoporlo ad una logica strettamente capitalista della proprietà privata. Sebbene infatti il nostro Comune sia dotato di un patrimonio ingentissimo esso è impoverito, il Comune è praticamente sul lastrico, gli edifici pubblici cadono a pezzi, il territorio non riceve

alcuna manutenzione e questo anche grazie ad una cattiva gestione dei nostri precedenti amministratori pubblici ma anche privati che hanno prodotto il risultato che è sotto gli occhi di tutti.

+++++

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Secondo quanto scrive (...) nella Commissione Rodotà: “I beni comuni sono beni, cioè cose che possono formare oggetto di diritti perché sono accessibili a tutti. I beni comuni valgono per il loro valore d’uso e non per quello di scambio, sfuggendo ad una logica quantitativa in favore di una logica qualitativa. I beni comuni sono la base della democrazia partecipativa autentica, ecco perché essi vanno governati non attraverso strutture dello Stato ed enti locali, tipica espressione di democrazia rappresentativa, ma attraverso strutture che siano espressione diretta dei cittadini attribuendo a loro stessi le competenze necessarie per operare una gestione virtuosa ed ecologica dei beni di cui sono chiamati ad occuparsi. Questo vale dal piccolo giardino, adiacente ad un asilo nido, fino a beni comuni di più ampia portata, addirittura di livello transnazionale”.

Allora se il Laboratorio Napoli esiste e se essersi dotato di un Assessorato ai beni comuni ha un senso concreto al di là degli slogan che abbiamo lanciato in campagna elettorale, allora improntare l’azione amministrativa in una logica di beni comuni significa fondare l’azione su istituzioni capaci di coinvolgere i cittadini dal basso. Quali sono questi istituzioni? Quali sono gli enti che da sempre coinvolgono i cittadini? Sono le associazioni, sono le cooperative, sono i movimenti, sono le assise, i comitati, i consorzi, cioè dei gruppi che pongono in essere dinamiche autenticamente democratiche, prive dei fini di lucro e quindi perfettamente adatte a governare i beni comuni. Questi sono i fondamenti a cui dobbiamo improntare il regolamento del patrimonio comunale che e costituisce il bene comune per eccellenza.

Fa bene quindi l’Assessore a riservare all’interno del patrimonio disponibile una quota consistente da destinare a questi enti che è appunto il 25%.

Mi è dispiaciuto leggere la Delibera e non trovare nella sua prima stesura la parola “bene comune”, fortunatamente con un emendamento all’articolo primo l’abbiamo inserito, ma vede Assessore è capibile quest’errore perché giustamente lei nella situazione in cui ci troviamo, con la Corte dei Conti che ci rimprovera una pessima gestione del patrimonio ad oggi, lei aveva in mente la messa a reddito riguardo la stragrande maggioranza dei beni del patrimonio disponibile, che formeranno oggetto di contratti di diritto privato e che andranno ad essere messi sul mercato. Però questa città per quanto detto ha anche bisogno che il terzo settore riprenda a vivere, perché il terzo settore è quello più colpito dai tagli del Governo e dai tagli agli enti locali.

Un’altra cosa e questo è un invito a provvedere, nelle altre città d’Italia quando si discute, si norma, si regolamenta l’assegnazione alle associazioni non si escludono i beni facenti parte del patrimonio indisponibile, così come anche beni rientranti nella categoria del Demanio, ma perché noi dobbiamo escluderli? Questi magari non possono formare oggetto di una locazione in senso commerciale, ma si può trovare tranquillamente il modo di utilizzarli per gli enti, se non nella forma del comodato d’uso, di una concessione per esempio ad uso temporaneo. Quindi una parte di essi può tranquillamente essere utilizzata per rimpinguare le attività delle associazioni

specialmente in campo culturale.

Quindi ferma restando la necessità di mettere a reddito il patrimonio comunale è necessario sostenere degli specifici progetti rivolti alla cittadinanza specialmente quella dei quartieri periferici. Nell'ambito delle cosiddette case popolari, cioè dell'edilizia residenziale pubblica, si sente un gran bisogno di destinare quei beni che attualmente risultano completamente abbandonati per realizzare lì delle attività sociali e culturali. Questi beni infatti dovranno costituire l'humus da dare alle associazioni affinché siano invogliate ad operare in quei beni e a mettere in campo dei progetti di livello sociale e culturale.

Un'ultima annotazione critica, la questione dell'evidenza pubblica. È necessario Assessore proprio perché costituisce una *mission* di quest'Amministrazione che è nata e ha ottenuto un così ampio consenso perché era l'amministrazione della trasparenza e della legalità, che tutte le assegnazioni avvengono con una procedura ad evidenza pubblica. Non ci deve spaventare l'evidenza pubblica perché potremmo utilizzare il meccanismo che utilizza Milano o anche Torino; ogni anno entro il 30 settembre gli uffici tecnici dipendenti dall'Assessorato al patrimonio fanno un piccolo bando nel quale ripropongono l'elenco dei beni immobili disponibili da poter assegnare agli enti del terzo settore, questo sia per l'assegnazione in locazione con canone agevolato, sia anche per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito.

È necessario che questo avvenga con bando perché noi veniamo da un ventennio in cui questo tipo di assegnazioni sono state fatte a specifici scopi clientelari e noi l'abbiamo visto come abbiamo trovato il patrimonio. Beni immobili assegnati senza uno straccio di contratto, senza una procedura, tutto questo paradossalmente si è ritorto anche contro i cittadini o le associazioni che li occupavano, ma la colpa non è loro perché se l'Amministrazione locale procede ad assegnazioni senza un criterio ben definito e soprattutto senza una procedura trasparente, non è colpa del cittadino che lo riceve in assegnazione, è colpa dell'amministratore che ha messo delle regole sbagliate e che ha operato con una procedura assolutamente ambigua e poco trasparente.

È necessario fare l'evidenza pubblica a monte per l'assegnazione ed è necessario che le assegnazioni siano conosciute e conoscibili, prima di tutto da questo Consiglio comunale e poi da tutta la città attraverso la pubblicazione degli elenchi sul sito del Comune di Napoli.

Un'ultima annotazione, manca a questo regolamento la possibilità di utilizzare, di gestire i beni del patrimonio comunale attraverso una gestione partecipata. Che cosa voglio dire? Il regolamento si assesta sulle categorie standard della locazione a canone agevolato per gli enti senza fini di lucro e del comodato d'uso gratuito che sono le categorie giuridiche standard. Io dico che *Laboratorio Napoli* deve spingersi più avanti ed ipotizzare una forma di gestione partecipata, una gestione dove il Comune mantiene la proprietà e la titolarità piena dei diritti reali sul bene, ma lo mette a disposizione dell'associazione o del progetto culturale per un periodo temporaneo e per legarla specificamente a quel progetto che potrebbe essere anche una manifestazione che si esaurisce in un solo giorno, oppure un insieme di manifestazioni che rientrano in un programma culturale più ampio, per un certo tempo, ovviamente con un limite fissato ad un massimo di 24 mesi.

Qual è il pregio di questa gestione? In primo luogo il Comune non perde assolutamente la disponibilità del bene, può sostenere l'associazione o il progetto culturale e quindi svolgere la funzione che gli demanda l'articolo 9 della Costituzione, quindi non proprio

una cosa che ci stiamo inventando qui, che l'Amministrazione deve promuovere e sostenere la cultura perché la cultura è l'humus, è lo strumento principale per la civilizzazione e lo sviluppo economico e sociale di una comunità, senza però perdere il bene e quindi avendo un monitoraggio costante. Per questo che io a questo scopo ho proposto un emendamento che spero nel prosieguo incontrerà il favore dell'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Molisso. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Dichiarazione di voto favorevole come ho avuto già modo di esprimere in Commissione rispetto ad un atto che ha fatto un lungo iter nella Commissione preposta, che ha visto la presenza costante dell'Assessore e degli uffici, i Consiglieri e i commissari della Commissione che ricordo sono nel numero di 15, ma spesso questa Commissione, come ha detto il Presidente, è anche molto più affollata. Quindi tutti i Consiglieri hanno avuto modo di esprimersi attraverso degli emendamenti che saranno portati in aula e discussi uno per uno, penso che all'incirca ci siano 90 emendamenti, un numero abbastanza corposo. È un momento di riordino che era dovuto rispetto ad un lavoro che quest'Amministrazione, grazie all'Assessore Tuccillo, sta promuovendo.

Io ho avuto modo di rivolgere qualche critica in passato ed anche durante la discussione del 30 novembre, quando mi sono astenuto rispetto alla Delibera 843, in verità avevo dichiarato il voto contrario a quella Delibera perché ritengo che il patrimonio comunale sia un bene comune e così deve essere trattato, anche ereditando Delibere del passato che ci portavano ad un un'asta per gli edifici di Piazza Dante e del Real Albergo dell'Orto Botanico. In verità già leggendo le cifre di previsione di entrata sono rimasto un attimo perplesso rispetto ad una previsione di entrata per l'Orto Botanico di 4 milioni e 200 mila euro, ritenendola un po' bassa rispetto alle quotazioni di mercato. Poi è successo quello che è accaduto, lo sapete, addirittura abbiamo dato un palazzo di tre piani o quattro se non sbaglio, per 2 milioni di euro, veramente io resto allibito perché anche ereditando una situazione del passato quest'Amministrazione deve porre attenzione ai propri gioielli. Pensiamo al palazzo di Piazza Dante, noi vogliamo ristrutturare un albergo, il Tiberio, che abbiamo acquisito a patrimonio comunale e penso che lì ci vogliono almeno 6 o 7 milioni di euro per renderlo efficiente rispetto alla richiesta di nuovi uffici là dentro, ma io sono convinto che quell'albergo dovesse liberarsi anche dal fatto che al momento è affidato al legittimo proprietario, lì ci troveremmo all'improvviso un altro edificio occupato, senza riuscire a fare i lavori anche se per il momento non ci sono nemmeno i soldi per fare i lavori là dentro.

Non si comprende per quale motivo un edificio come Piazza Dante che 17 anni fa era stato destinato dal Consiglio comunale ad archivio storico del Comune di Napoli, all'improvviso diventi oggetto di attenzione da parte di persone che non aspettano altro che si abbassano i prezzi durante queste aste, perché l'asta per Piazza Dante è andata deserta e che significa? Che è probabile che la prossima volta svenderemo quest'edificio che penso che sia almeno il doppio di quello che occupiamo adesso per pochi euro.

Ricordo che qualcuno ha inteso acquistare questo palazzo a Via Verdi 35 per 34 milioni di euro, noi abbiamo fatto una previsione di entrata per il palazzo di Piazza Dante di 9

milioni e 700 mila euro. Mi sembrano cifre esigue rispetto al fatto che il patrimonio è un bene comune e l'ho detto all'inizio della consiliatura in Commissione che c'è l'esigenza che un'Amministrazione non svenda il patrimonio, seppur obbligata in determinati momenti, ma tolga il patrimonio quello che non ci rende nulla, è impensabile che delle persone e possono occupare delle case ed avere la manutenzione da parte dei cittadini, non del Comune perché il Comune è dei cittadini e praticamente poi non pagare un fitto di 30, di 40, di 50 euro perché ritengono che la casa sia data e che ormai non ci si debba fare manco attenzione al palazzo dove si abita. Si possono fare atti di vandalismo, si può fare tutto, tanto interviene il Comune, intervengono i cittadini e pagano. Allora io auspico, come ho detto l'altra volta, una diversa rimodulazione delle leggi che affidano le case popolari, c'è bisogno di cambiare la legge a livello nazionale, di fare in modo che quando siano costruite le case popolari ci si affidi ad un piccolo mutuo da parte di chi entra nella casa e lo possa pagare nel tempo alle banche, non che i Comuni debbano intervenire, si dà comunque la casa, ma non si cade in questi trabocchetti, perché alla fine sono dei trabocchetti per la Pubblica Amministrazione.

Ben venga la dismissione del patrimonio, ben venga tutto quello che ha fatto l'Assessore Tuccillo, perché se l'Assessore Tuccillo non fosse andato avanti con la dismissione, probabilmente quei 108 milioni di Euro non sarebbero mai entrati, perché c'era qualcuno che non voleva farlo, non voleva fare accordi, ma alla fine andiamo noi come Comune di Napoli con Napoli Servizi alla gestione del patrimonio comunale, quindi bisogna un attimo comprendere che questo patrimonio comunale deve essere in un database del Comune di Napoli.

Lo dico all'Assessore Lucarelli, tutti i cittadini devono poter accedere e sapere cosa hanno di proprietà, come si fa con le case immobiliari, che tengono tutto quello che hanno a disposizione sul sito, si va a vedere il determinato appartamento, una determinata proprietà, quanto vale, quanti metri quadri è, questa è la trasparenza.

Ormai i mezzi informatici ci consentono di far sapere ai cittadini cosa abbiamo, cosa vendiamo, è una gara com'è stata fatta quella dell'asta, dove addirittura si è aggiudicato con una sola offerta, ma stiamo scherzando, con una sola offerta si è aggiudicato il Reale Albergo dei Poveri.

Per quale motivo non si sono fatti, ci si può dire va bene noi abbiamo fatto le procedure ed è normale sui giornali di pubblicizzazione dell'asta e stiamo a posto. No, un Comune si deve preoccupare di pubblicizzare ancora di più queste aste attraverso i manifesti, per dire ai cittadini guardate si vende un Reale Albergo a Via Foria, si farà un'asta, ma non consentiamo a chi è in agguato in queste aste di aggiudicarsi i beni pregiati del Comune di Napoli a poco prezzo.

Noi abbiamo ancora Piazza Dante, cerchiamo di fare attenzione rispetto a questo e vorrei capire per quale motivo in questa città non si utilizza il patrimonio, lo utilizziamo per risanare il bilancio, ma poi mi chiedo quando arriveranno altre generazioni e altre consiliature, con quale proprietà si andrà a risanare eventuali bilanci?

Noi non possiamo pensare che queste proprietà siano di questa consiliatura, quindi bisogna ragionare in una maniera diversa, bisogna anche vendere, ma bisogna anche reinvestire, bisogna reinvestire negli edifici scolastici, dove noi andiamo a pagare una marea di soldi in fitti passivi, bisogna reinvestire in altre cose che siano a disposizione dei cittadini.

Pensiamo al Palazzo della Cesara, che sta a Piazza Mazzini, con una sana

amministrazione, volendo mettere un colpo di spugna a quello che è stato il passato, un'Amministrazione deve pensare pure che un domani quel palazzo dovrebbe essere abbattuto per creare una grande piazza e per ridare la linea architettonica alla strada, che è quella di Salvator Rosa, quel palazzo è un obbrobrio urbanistico in quell'area.

Se io Comune di Napoli do magari il Reale Albergo Orto Botanico ai residenti di quel palazzo, li metto là dentro, io faccio una grande operazione di riqualificazione della città com'è avvenuto per il Marsiglia, dove si è abbattuto e si è ricostruito.

Noi dobbiamo determinare lo sviluppo di questa città anche attraverso opere di questo tipo, che non si pensano e non si fanno.

Voglio dire attenzione alla prossima vendita, sono stato assicurato rispetto ai depositi dell'ANM, perché pare che poi diventino dei conferimenti e quindi in una operazione di bilancio riescono anche un attimo a quadrare i conti con quello che dobbiamo conferire poi alle partecipate, ma dico adesso facciamo attenzione al Palazzo di Piazza Dante, va bene la delibera, vanno bene gli emendamenti perché li abbiamo discussi, guardiamoli e facciamo un buon lavoro per questa città, però su Piazza Dante c'è bisogno di tenere gli occhi aperti.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio.

La parola al Consigliere Santoro del gruppo FLI, Terzo Polo.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente.

Questa delibera, l'iter di questa delibera rappresenta in maniera evidente come il tempo all'interno delle istituzioni, della politica, scorra diversamente da quello che è il tempo così come scorre per la vita di ogni singolo individuo, perché è passato quasi un anno ed è stato fatto un ottimo lavoro in Commissione, credo per migliorare questo atto deliberativo e voglio pubblicamente riconoscere la disponibilità e la capacità di sintesi che l'Assessore ha messo in campo.

È venuto con un atto deliberativo, ma con grande umiltà ha ascoltato critiche, suggerimenti, alla fine credo che la condivisione che si è anche raggiunta su gran parte degli emendamenti presentati in Commissione, dimostra come sia stato fatto un ottimo lavoro, però nel frattempo è passato un anno e in questo anno sono cambiate così tante cose, che sembra quasi un'era geologica rispetto al clima che c'era all'epoca, quando per la prima volta ci confrontammo su questo atto deliberativo, perché nel frattempo anche il Comune di Napoli, così come tutti gli Enti Locali, è stato investito da questa crisi economica, che non riguarda solo le imprese, che non riguarda purtroppo solo le famiglie, ma che riguarda anche gli Enti e le istituzioni.

Ci sono stati una serie di atti del Governo, da quando approvammo questo regolamento ad oggi, che vanno nella direzione di dismettere quanto più possibile il patrimonio immobiliare e questo fa cambiare lo scenario, perché una cosa è un anno fa, quando ragionavamo su quello che era il patrimonio immobiliare disponibile, altra cosa è oggi dover fare i conti con una situazione mutata, che, dal punto di vista proprio normativo ci obbliga a vendere quanto più possibile di quegli immobili che non sono direttamente strategici per il Comune.

Alla luce di questa considerazione, diventa un po' surreale, anche gran parte delle cose che sono state dette questa mattina in aula, perché si continua a parlare di associazioni, di

comodati di uso, dimenticando tutto questo e cioè il fatto che noi abbiamo le mani legate, noi siamo obbligati a mettere a reddito il patrimonio immobiliare, non tanto per un dovere morale che abbiamo nei confronti del Comune che amministriamo, ma anche e soprattutto di fronte ad un obbligo di legge.

È ovvio che il Comune deve utilizzare anche questi immobili per dare delle risposte che siano risposte economiche, occupazionali, quindi favorire la nascita di nuove imprese, che possano dare lavoro ai nostri concittadini. È giusto utilizzare questi spazi che abbiamo a disposizione per fare cultura e su questo siamo sicuramente tutti quanti d'accordo, per fare attività sociale, per fare attività di aggregazione, ma ovviamente noi siamo chiamati in questo momento ad un grande senso di responsabilità nell'individuare quali sono quegli immobili che noi possiamo permetterci di utilizzare per questi fini, perché tutto il resto lo dobbiamo mettere a reddito.

Ovviamente questo rischia di rendere in parte anche inattuabile quello che abbiamo buttato giù come regolamento anche rispetto agli emendamenti, probabilmente noi ci renderemo conto che ci siamo soffermati su tanti aspetti, che poi non potranno trovare un seguito, perché magari ci rendiamo conto che effettivamente il numero di immobili che noi possiamo utilizzare per metterli a bando o per affidarli alle più nobili delle associazioni, sono sicuramente così esigui, che probabilmente ci siamo attardati a discutere di questioni che poi nella pratica non trovano una corrispondenza.

È giusto tuttavia andare avanti con l'approvazione di questo atto deliberativo, perché è giusto che il Comune si possa dotare di regole che possano andare a disciplinare le modalità di assegnazione, veniva detto in più di un intervento che ci sono delle regole, che però non possiamo dettare noi, perché per quanto riguarda gli alloggi, in particolare quelli dell'edilizia residenziale pubblica, ci sono delle norme, in particolare regionali, che vanno a disciplinare quelle che sono le modalità di assegnazione.

A tal proposito, vorrei ricordare come in questo anno di tempo, Assessore, noi abbiamo anche toccato con mano che ci sono cose che non funzionano, ci sono sicuramente dei forti ritardi, rispetto anche all'attività della Commissione, che sta istruendo quelle che sono le pratiche dell'ultimo bando fatto a febbraio del 2011 per l'assegnazione di alloggi nella nostra città, a me risulta che delle circa 20 mila domande che sono state presentate, probabilmente non sono state esaminate neanche il 10% di queste.

Assessore, su questo ci ritorno, perché se a distanza di quasi due anni da quando fu fatto quel bando per l'assegnazione degli alloggi, la Commissione ha istruito neanche il 10% delle domande, perché per i problemi economici non si è potuto far lavorare la Commissione per parecchi mesi, si è tenuta ferma, non so ora sinceramente se sta lavorando o meno.

Continuo a ritenere che forse sarebbe saggio andare ad annullare quel bando, forse sarebbe più opportuno, caro Assessore Tuccillo, andare a fare un bando ex novo, alla luce anche del regolamento che stiamo approvando, perché rischiamo che la Commissione, ammesso che inizi ad operare in maniera spedita, vada a fotografare una situazione, dichiarata dai nostri concittadini, 20 mila famiglie che hanno partecipato a quel bando, ma che è ferma a febbraio 2011.

Noi andiamo a istruire delle pratiche...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SANTORO:** E' giusta la precisazione del collega Fellico, ovviamente io sto facendo un ragionamento generale sulla gestione del patrimonio, per quanto riguarda il patrimonio ERP con quel bando, che come diceva il disciplinato, la legge regionale, forse, così come oggi noi approviamo un regolamento sul patrimonio disponibile, sarebbe opportuno anche mettere mano al discorso del'ERP, visto che c'è un bando che rischia di essere anacronistico, perché fotografa una situazione delle famiglie napoletane ferme al febbraio 2011.

Nel frattempo tante cose potrebbero essere cambiate, ci potrebbero essere situazioni peggiori, che meriterebbero un'attenzione, così come potrebbe esserci anche il caso di famiglie che avevano partecipato a quel bando e che, magari, nel frattempo per un colpo di fortuna, che poi nella vita a volte capita, potrebbero aver migliorato le proprie condizioni e quindi non avere più diritto ad accedere al patrimonio ERP.

Su quello io sollecito l'Amministrazione a dare una risposta, secondo me sarebbe opportuno che noi quella procedura la annullassimo, nasce tra l'altro in un'epoca anche politica diversa, fu fatta prima della campagna elettorale, anche in un periodo dove forse era inopportuno fare bandi del genere, che hanno suscitato solo aspettative nella nostra città.

Credo che forse sarebbe il caso, anche per quanto riguarda il patrimonio ERP, di poter avere un'attenzione diversa e più attenta.

Per quanto attiene al discorso del patrimonio disponibile, ripeto è opportuno andare avanti con l'approvazione di questo regolamento, ci sono una serie di emendamenti che, probabilmente potranno ulteriormente migliorare questo regolamento, però, ripeto, noi dobbiamo fare i conti con una situazione che ci impone di procedere in maniera spedita con le dismissioni.

Vorrei ricordare all'Assessore e al Sindaco, a tutta la Giunta, oltre che ai colleghi Consiglieri, che il Comune di Napoli ha anche una serie notevole di immobili che non generano al momento nessuna entrata per il Comune, addirittura noi abbiamo una serie di proprietà poste al di fuori dei confini comunali, su cui dobbiamo pagare l'IMU, perché il Comune ovviamente è esente all'interno della sua cinta urbana, ma se noi Comune di Napoli abbiamo proprietà al di fuori del Comune di Napoli e ne abbiamo addirittura fuori Regione, almeno a quello che mi risulta, perché si tratta in molti casi anche di terreni, terreni agricoli che noi abbiamo avuto, abbiamo non ereditato, ma in qualche modo è così, dagli Enti che furono dismessi, i vari Enti assistenziali che esistevano, per leggere lo stato, quegli immobili sono transitati al comune di Napoli.

Si tratta di immobili che non generano nessuna entrata, si tratta di immobili che, anzi, ci costano non solo in termini di ...ma anche di pagamento dell'IMU, sarebbe opportuno per queste situazioni andare ad intervenire in maniera decisa per poterci liberare di questi costi.

Noi li dobbiamo mettere a reddito, siccome in gran parte dei casi, almeno dalle verifiche che ho potuto fare, si tratta o di fondi che sono abbandonati o di ruderi che stanno sparsi in varie zone, sarebbe opportuno che si procedesse, dando anche una sorta di priorità, alla dismissione di questi immobili, che, ripeto, generano addirittura degli ulteriori costi per il Comune.

Credo che, anche sul tema delle associazioni, noi dobbiamo in qualche modo garantire, come veniva richiamato anche da altri colleghi, un'evidenza pubblica. Noi prediamo con il regolamento di dare la possibilità all'Amministrazione anche di procedere in alcuni casi

ben circoscritti a delle assegnazioni dirette, ma questa è una prassi che è stata abusata per il passato.

Noi diamo atto a questa nuova Amministrazione, all'Assessore Tuccillo, all'ottimo Dirigente del Servizio, la Dottoressa Capecebatolo, di avere interrotto un andazzo che per troppo tempo era andato avanti con assegnazioni che venivano fatte senza alcun bando, anzi in violazione ai bandi, perché poi i bandi erano anche stati fatti, ma poi si procedeva a fare assegnazioni al di fuori dei bandi, quindi i controsensi che hanno caratterizzato il recente passato di questo Comune.

Questo andazzo è stato interrotto, noi oggi in questo regolamento, riserviamo comunque la possibilità per l'Amministrazione di poter procedere con delle assegnazioni dirette, ovviamente è un'apertura di fiducia che facciamo all'Amministrazione e di cui speriamo però che nessuno abusi, fino a che si tratta del grosso Ente che opera nel sociale o nel campo culturale, allora ben venga la procedura di assegnazione diretta, ben venga anche la procedura di comodato d'uso per quegli Enti, che veramente operano in maniera meritoria.

Non ci dimentichiamo però quello che abbiamo trovato, quando con l'Assessore, con il Presidente della Commissione, abbiamo fatto ad esempio qualche sopralluogo nella galleria, nella Galleria Principe di Napoli e abbiamo trovato dei locali in cui ci giocava qualcuno a carte e risultavano assegnati ad associazioni, che non pagavano neanche perché avevano il comodato di uso.

Sono situazioni ovviamente inaccettabili, è opportuno garantire un controllo frequente anche dopo le assegnazioni, noi non dobbiamo verificare solo al momento dell'assegnazione i requisiti, ma noi dobbiamo garantire che poi quei requisiti vengano mantenuti, noi dobbiamo garantire che quei locali che diamo per iniziative sociali, culturali, siano poi realmente utilizzati per quel fine.

Ripeto, saremo sicuramente costretti a ridurre al minimo i locali a disposizione, quindi forse sarebbe opportuno anche iniziare a censire quali sono quei locali che noi ci possiamo permettere di utilizzare per fini sociali e culturali, rispetto a quelli che invece dobbiamo mettere a reddito e dobbiamo dismettere.

Mi auguro che ci sia una gestione trasparente, una gestione corretta di queste procedure che noi andiamo a stabilire in questo regolamento. L'auspicio è che i locali che si dovessero rendere disponibili e possono essere messi in locazione, possano essere utilizzati per favorire la nascita di nuova impresa.

Immagino che in alcuni casi dove si hanno parecchi locali a disposizione, perché non immaginare di creare una sorta di incubatore di impresa, quindi far nascere delle nuove imprese, seguirle, magari con dei contratti che siano a tempo determinato, a stabilire io ti ospito nella mia struttura a prezzi anche agevolati per due, tre anni, quattro anni, poi dopo se sei stato in grado di crescere, ti deve mettere sul mercato e quindi esci da questo alveo protetto che abbiamo creato, da questo incubatore di imprese e poi affronterai il mercato come è giusto che sia.

Mi auguro che ci possa essere spazio anche per questo, la cosa importante è evitare di abbandonare immobili sul territorio, ce ne sono tantissimi che sono abbandonati, che rischiano veramente di cadere a pezzi se non si interviene subito.

Cerchiamo di stabilire per ognuno di questi immobili che sorte deve avere, cerchiamo di capire quali sono le potenzialità che offre, cerchiamo di capire come fare il più presto possibile, anche perché negli ultimi tempi ci siamo imbattuti in una vicenda abbastanza

surreale, in merito proprio alla Galleria Principe, noi a distanza di quasi otto anni, nove anni, era stato fatto un bando per l'assegnazione di locali all'interno, di nove locali all'interno della Galleria Principe, erano arrivate cinque domande, per quasi nove anni quelle domande nessuno aveva mai aperto, nessuno aveva mai istruito, addirittura non era mai stata insediata la Commissione.

Mi auguro che a quei cinque imprenditori, che in maniera anche coraggiosa avevano fatto degli investimenti per poter presentare dei progetti lì all'interno della galleria, mi auguro che l'Amministrazione possa riservare una risposta, che non sia quella di liquidare una cosa vecchia. Ne abbiamo avuto modo di parlare in Commissione, abbiamo chiarito come anche rispetto all'attività fatta dalla Commissione ora insediata, probabilmente è necessario a andare a rivedere un attimo quell'aspetto, perché forse a distanza di tempo si era creata anche un po' di confusione, si parlava di un diritto di anonimato, requisito di anonimato, che in realtà non era previsto dal bando, quindi quella procedura non andrebbe annullata.

Chiudo, perché poi ovviamente ci confronteremo sugli emendamenti e mi auguro che, possa essere, mai come in questo caso sono emendamenti utili a migliorare l'atto, non c'è niente di ostruzionistico, la maggior degli emendamenti sono stati condivisi all'interno della Commissione Patrimonio, quindi sono frutto di un lavoro collegiale fatto dalle forze di Opposizione con le forze di Maggioranza.

Mi auguro che si possa procedere spediti, ovviamente ribadisco solo questo, è una grande apertura, comunque che il Consiglio Comunale fa alla Giunta, noi ci auguriamo che anche rispetto a quegli ambiti di autonomia che ha la Giunta, ci sia poi il doveroso rispetto nei confronti del Consiglio Comunale e che tutto quello che venga messo in campo sia come bandi, sia come assegnazione diretta, venga fatto in maniera trasparente, informando il Consiglio Comunale e garantendo un nuovo corso per la gestione del patrimonio immobiliare.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Non ci sono altri interventi, possiamo chiedere all'Assessore, noi abbiamo due ordini del giorno e distribuiamo i circa novanta, mi si dice emendamenti.

Assessore Tuccillo, vuole fare una chiusura su questo.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Credo che, poi nel merito dei singoli emendamenti, ovviamente esprimerò le mie valutazioni, ritengo tutti gli interventi spinti, ispirati da spirito positivo, costruttivo, mi pare che ci sia un orientamento generalizzato, volto finalmente ad approvare questo atto importante, ci confronteremo nel merito dei singoli emendamenti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo due ordini del giorno, li abbiamo distribuiti, distribuiamoli.

Credo che l'ordine del giorno che si sta distribuendo assieme agli emendamenti, essendo semplice lo vorrei mettere in lettura: "Premesso che non esiste un'anagrafe cittadina delle assegnazioni alloggi di edilizia popolare; considerato che nella nostra città vi è la consuetudine al mercanteggiare tra li alloggi, precludendo e procurando un danno ai soggetti che ne hanno diritto e bisogno reale.

Premesso che tra i requisiti richiesti per l'assegnazioni alloggi, come enunciato dall'art. 3 al punto F) di non aver ceduto in tutto o in parte, fuori dai casi previsti dalla legge, l'alloggio di proprietà comunale assegnato in precedenza in locazione, impegna l'Amministrazione entro sei mesi ad istituire un'anagrafe delle assegnazione in accordo con tutti gli Enti proposti, gli IACP eccetera, in modo da poter controllare tutto il sistema assegnazione, questo come previsto dalla deliberazione di iniziativa consiliare, emendamento allegato protocollo 1791/E delibera del 9/10/2009".

Se su questo emendamento ci sono interventi? Mi pare che sia chiaro, vogliamo dare il parere dell'Amministrazione, cosa dice l'Assessore?

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Presidente, brevemente per illustrarlo, ma per riferire all'aula che è già stato fatto un lavoro in precedenza dal Consiglio Comunale, nell'approvare una delibera di iniziativa consiliare, dove demandava alla Giunta e all'Amministrazione l'anagrafe delle assegnazioni.

Credo che, dobbiamo riprendere quella delibera di iniziativa consiliare e questo è il senso dell'ordine del giorno ed avviare per avere un quadro di coloro che hanno avuto assegnato un alloggio di edilizia pubblica e che molto spesso nella nostra città si sono verificati diversi casi in cui un cittadino non ha avuto assegnato una sola volta un alloggio di edilizia pubblica, ma più volte, perché siamo in assenza di un'anagrafe degli assegnatari.

Pertanto, io credo che sia necessario dotarci di un'anagrafe, unitamente agli IACP, perché deve finire anche il mercato che molto spesso viene fatto sugli alloggi pubblici.

Pertanto questo è il senso di questo ordine del giorno, riprendere una iniziativa già svolta dalla passata consiliatura e impegnare l'Amministrazione, dando anche un termine di sei mesi per arrivare ad un quadro generale di tutti coloro che hanno avuto assegnato un alloggio e che avranno la possibilità di aver assegnato un alloggio di edilizia pubblica.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono pienamente d'accordo con quanto riportato nell'ordine del giorno, però qui si parla in senso generico di anagrafe delle assegnazioni in accordo con tutti gli Enti proposti, ma assegnazioni relative anche a locali commerciali?

Franco, scusami anche per avere una questione di chiarezza, è importante, perché noi abbiamo casi in cui ci sono società che hanno dieci negozi assegnati e poi casomai un imprenditore che vuole un negozio non ce l'ha.

Questo sarebbe opportuno per una questione di giustizia...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Lo preparo e lo do all'Assessore, lo modifichiamo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Presidente, brevemente, anche perché su questo ordine del giorno che io condivido, c'è stato già un mio precedente intervento in Consiglio

Comunale con l'Assessore Tuccillo alcuni mesi fa, dove fu quasi chiarita la urgenza di portare a compimento un atto deliberativo, però voglio solo precisare che l'atto deliberativo fatto nella passata consiliatura, faceva riferimento solo ed esclusivamente al problema abitativo e non ai locali commerciali, perché un atto del genere, era in effetti un dato che, indipendentemente dallo IACP che non c'entra, ma era un fatto solo ed esclusivamente all'interno dell'Amministrazione Comunale, che è deputata a fare le assegnazioni.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Un attimo solo, Consigliere Fucito, prego.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Presidente, senza entrare nel merito, però chiederei di modificare il "considerato che", perché voglio dire se vi è mercanteggiamento, è un illecito, è un reato e il reato non si può trattare come una consuetudine, in cui magari chi lo scrive è ovviamente contrario, ma qualcun altro potrebbe sin anche trarne motivo di azione, tanto è consuetudine.

Riformulerei questa parte, perché è un po' anche strana a leggersi, scrivendo ad esempio che, occorre sconfinare pratiche illegali di profitto illecito su questo meccanismo, una cosa del genere, per garantire il giusto diritto al soddisfacimento dei bisogni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Penso che forse un chiarimento sia dovuto. In questo ordine del giorno, quello che è detto in modo esplicito, è che l'Amministrazione Comunale, che per la verità non l'ha fatto, anche se il Sindaco nella monotematica su Scampia aveva detto che c'era una disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale a considerare le diverse occupazioni abusive tra virgolette, che lì ci sono, in considerazione del fatto che trattasi di gente di ceto molto, molto debole.

Con questo ordine del giorno si fa una scelta esplicita e chiara, cioè il Consiglio Comunale di Napoli dice no alla possibilità di regolarizzare coloro che hanno titolo in virtù della legge di regolarizzazione approvata dalla Regione Campania e che chiedevano ai Comuni la facoltà di aderire.

È detto questo, nel considerato dell'ordine del giorno. Questo, allora è un punto...

**ASSESSORE TUCCILLO:** Il Consiglio Regionale sta emendando quel testo nel senso di produrre una proposta che modifichi l'obbligo dell'adesione dei Comuni o facoltà, insomma come vogliamo chiarire.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Ecco perché è una ragione in più, proprio perché l'Assessore ci dice pubblicamente e formalmente che la Regione Campania sta...

**ASSESSORE TUCCILLO:** C'è già un testo approvato in Commissione, l'ho letto, per questa semplice ragione lo rappresento all'aula.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Se mi fare parlare, vi dico perché va cassato questo considerato, guardate sta diventando una trattativa, che modo di fare è questo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Se l'ordine del giorno riguarda solo il paragrafo del patrimonio disponibile, benissimo, allora ritiro tutto e bisogna specificare che è per il patrimonio disponibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiedo scusa, la Presidenza ha raccolto questi suggerimenti che sottopongo ai firmatari, in primis al Consigliere Moxedano, dove è considerato che per contrastare eventuali pratiche di illegalità nell'assegnazione di alloggi.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Presidente, non è rivolto all'assegnazione, è che l'illecito lo commette il cittadino, ovviamente la considerazione è molto semplice, è banale, se vuole mi scuso anche di averla formulata, ma rispetto ad un reato non è proprio simpatico scrivere "è consuetudine", perché rispetto ad una consuetudine, può subentrare un senso anche di rassegnazione.

Dicevo semplicemente non scriviamo nella nostra città vi è la consuetudine di mercanteggiare, allorquando si mercanteggia, si costituisce grave reato verso la Pubblica Amministrazione e si pregiudicano i giusti bisogni questo è tutto, avvocato sostienimi.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Condivido l'osservazione del Consigliere Fucito. Effettivamente, forse, non è solo una questione di eleganza nella formazione dell'ordine del giorno, ma non nel caso, è come se noi avallassimo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perciò si era proposto.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Usiamo un altro aggettivo.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Presidente, ma non era nelle assegnazioni, è nel chi trasferisce illecitamente l'assegnazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Parliamo di utilizzo di alloggi popolari assegnati.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Sì, ma non nella modalità di assegnazione, perché per quello bisogna andare solo in Procura e per i cittadini che ne traessero vantaggio illecito. Ho fiducia che il proponente ha inteso le mie osservazioni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con l'aiuto del Segretario, considerato che, per contrastare eventuali pratiche di illegalità, di utilizzo di alloggi assegnati, precludendo e procurando un danno ai soggetti che ne hanno diritto e bisogno reale, va bene?

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Per me non esiste un anagrafe cittadina delle assegnazioni degli alloggi del patrimonio disponibile, se va bene così, non c'è problema.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Avevo capito io intervento, se non ho capito e ci riferiamo al patrimonio disponibile, così come ...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, degli alloggi che sono non solo del patrimonio disponibile del Comune, ma degli Enti.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Avevo capito bene, quindi come si vede avevo capito bene.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Adesso voglio intervenire, mi avete interrotto dicendo che ero fuori tema, invece sto nel tema.

Dopo aver ascoltato l'Assessore, il tema si è connesso, va bene per me anagrafe su tutto, ivi comprese le strutture, i locali, va benissimo, perché avere una anagrafe è sempre importante.

Talmente che siete scienziati, che da stamattina nelle scuole non ci sono i riscaldamenti e nemmeno fate parlare? State un po' in silenzio, uno può parlare?

Sto dicendo una cosa in modo costruttivo, premesso che avevo ben compreso che si va ad un'anagrafe di carattere generale su tutto e mi sta bene, c'è un punto, però, che riguarda anche le cose che ha detto l'Assessore Tuccillo.

Se si va verso questo testo concordato e condiviso con il Consiglio Regionale, che supera la facoltà, la partita diciamo così riguarda migliaia, supera la facoltà da parte dei Comuni di aderirvi o meno alla iniziativa dell'anno scorso sulla possibilità di regolarizzare, usiamo termini che sono corretti, regolarizzare gli alloggi alla data del 31/12, così come diceva la legge regionale, penso che forse se va nella direzione che dice l'Assessore, obiettivamente non ci vorranno sei mesi, ma ce ne vorranno molti di più, perché bisognerà, intanto se il Consiglio Regionale approverà il testo condiviso e l'ho letto pure io Assessore Tuccillo, si andrà intanto a verificare attraverso un bando, attraverso un avviso pubblico, tutte quelle famiglie e tutte quelle occupazioni che rientrano nelle fattispecie per essere regolarizzate.

Dico, se c'è dentro anche l'ERP e prevalentemente riguarda l'ERP il grosso delle occupazioni, forse sei mesi con tutti i nostri uffici non ce la faranno, quindi fare in modo che per tutto il 2013 si riesca ad avere un'anagrafe aggiornata, in virtù anche delle cose che accadranno da qui ad un mese.

Se non dovesse accadere nulla, penso che sei mesi sono più che sufficienti, ma se si andrà, così come si pensa, se si andrà così come si pensa, penso che alcuni mesi bisognerà dedicarli affinché migliaia, migliaia di nuclei familiari potranno fare la loro domanda, affinché sia valutata se rientra negli articoli di legge regionale.

Questa è la cosa che volevo dire, nulla di più, per non dire sei mesi e poi non riuscirci, ma darci un obiettivo, perché l'anagrafe va fatta ed è possibile e neanche per i locali commerciali, perché anche per i locali commerciali c'è un bando e questo bando non è

stato ancora espletato.

Mi prenderei un po' di tempo in più e impegnerei di più le nostre strutture ad espletare quel bando per i locali commerciali ed attendere questi quindici, venti giorni, se dovesse essere, così come da notizie che abbiamo, essere confermato che sarà tolto dalla legge regionale la facoltà da parte dei Comuni, ma è riconosciuto diritto universale a tutti i cittadini campani di poter aderire alla legge per la regolarizzazione di tanti che hanno occupato abusivamente e per necessità tantissime case.

A questo punto io farei questo ordine del giorno ad un anno e impegnerei solennemente le strutture del servizio patrimonio affinché le due cose locali e le regolarizzazioni potrebbero così essere fatte entro il 2013, unitamente all'anagrafe che fa riferimento all'ordine del giorno.

Queste erano le cose che volevo dire.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Borriello. L'ordine del giorno con le aggiunte che erano state proposte sono: "Considerato che, per contrastare eventuali pratiche di illegalità, di utilizzo di alloggi assegnati, precludendo e procurando un danno ai soggetti che hanno diritto e bisogno reale, premesso che" segue tutto "impegna l'Amministrazione entro sei mesi di istituire un anagrafe delle assegnazioni, sia relativo agli alloggi che ai locali commerciali, in accordo con tutti gli Enti eccetera, eccetera". Siamo d'accordo? Cosa dice l'Amministrazione? Prego Assessore Tuccillo.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Il parere è favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, con gli emendamenti che sono stati aggiunti all'ordine del giorno lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

Ordine del giorno numero 2, ce lo avete quindi non lo leggo, leggo solo l'impegna: "Impegna l'Amministrazione ad attivarsi con i servizi preposti ad una soluzione perseguibile, al fine di un inserimento nelle graduatorie degli aventi diritto per gli ex custodi in possesso dei requisiti".

Ci sono interventi? Consigliere Coccia e poi Nonno.

**CONSIGLIERE COCCIA:** Presidente, mi risulta che in diversi immobili comunali, dove non c'è più la figura del custode, perché questo immobile è abbandonato, è in ristrutturazione e in qualche modo non è più efficiente per l'uso, per esempio mi riferisco all'ex ECA di Materdei continuano e benché il custode sia andato in pensione, i custodi siano andati in pensione e hanno una loro casa, perché non è che sono dei poveri che non hanno casa, comunque continuano ad occupare la postazione del custode stesso, perché in qualche modo lo hanno fatto proprio, hanno l'orto, hanno il giardino, hanno delle cose eccetera.

Desidererei che in qualche modo questo ordine del giorno proposto, avesse un qualunque riferimento al fatto che in ogni caso bisognerà anche fare un'opera di moralizzazione rispetto a queste figure e a queste persone, lo dico perché mi risulta che, nelle

Amministrazioni precedenti e in particolare in soggetti comunali precedenti, queste custodie, chiamiamole così, venivano date come una forma di omaggio, venivano consentite del tutto illecitamente.

Visto che, giustamente l'ordine del giorno dei Consiglieri Moxedano e Verneti vogliono proporre queste persone, questi custodi per le case popolari, io dico sono d'accordo, però cerchiamo di moralizzare anche la situazione assolutamente illecita di occupazioni abusive in questo senso.

**CONSIGLIERE NONNO:** Passo la parola al compagno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Fellico ha la precedenza per esperienza sul posto, poi sarà Consigliere compagno.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Consigliere la ringrazio, sicuramente lo ha fatto dovuto alla vecchiaia, alla mia si intende.

Presidente, volevo tentare di evitare di commettere qualche piccolissimo errore, in Commissione noi abbiamo discusso di questa cosa e c'era anche l'Assessore Tuccillo, ci eravamo un po' impegnati affinché questa situazione fosse prorogata a dopo le ferie natalizie per avere un attento riesame di un problema che è delicato, questo perché? Perché stiamo parlando di alloggi di servizio, attenzione, si parla tanto di legalità, tentiamo di non commettere degli errori che poi sono illegali.

Noi non possiamo assolutamente inserire nelle graduatorie nessuno di questi soggetti, al di là del bisogno o meno. Attenzione, c'è un problema giuridico amministrativo e c'è un problema dei bisogni, se vogliamo parlare dei bisogni abitativi a Napoli, siamo 1 milione di cittadini e ce ne vogliono un milione e mezzo, quindi attenzione non ce ne usciamo più.

Mi permettevo di suggerire ai colleghi che hanno eventualmente fatto questo ordine del giorno, di verificare la possibilità di soprassedere, perché se noi discutiamo attentamente, tentiamo di far sì che questo servizio che dovremmo a questa cittadinanza, a questa parte della cittadinanza daremo una risposta.

Fatto in questo modo, corriamo il rischio di compiere un pasticcio irrisolvibile, perché lo risolviamo oggi, stasera qui in Consiglio Comunale, poi gli uffici andranno a verificare e non è possibile attuare un provvedimento del genere, perché questi sono alloggi di servizio.

Attenzione, gli alloggi di servizio non si possono dare, a torto o a ragione la legge non lo prevede se siamo d'accordo con le leggi, poi tutte le leggi sono discutibili, noi qui non legiferiamo e quindi credo che ci dobbiamo attenere a delle cose, che siano corrispondenti anche a quelli che potranno essere le volontà di questa Amministrazione o di questo Consiglio Comunale, perciò chiedevo se era possibile fare una discussione approfondita, seria su questo delicatissimo problema.

L'ultima cosa che dico, c'erano due delibere di Consiglio Comunale, la prima, quella del 1994, che dava la possibilità a tutti i custodi che uscivano dagli alloggi, di dargli un eventuale sistemazione. Successivamente l'Amministrazione, adesso non ricordo se nel '99 o 2000, ritenne che quell'atto deliberativo era ingiusto.

Attenzione, corriamo il rischio di fare delle promesse che non riusciamo a mantenere e commettiamo due errori, facciamo un errore giuridico e facciamo un errore nei confronti

di chi ha un'aspettativa che non possiamo dare.  
Grazie del prolungamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fellico.  
La parola al Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non me ne voglia il Consigliere Fellico, io questa questione l'ho seguita, perché un po' tutti quelli che vivono la città e che conoscono questo tipo di problematica, sanno che è diffusa e non è diffuso soltanto per alloggi del Comune, ma anche per alloggi delle scuole della Provincia ed altri alloggi della Pubblica Amministrazione.

Questo ordine del giorno, però apre la strada ad un altro problema, che io avevo sottoposto stamattina ad un question time, che poi non era stato per motivi tecnici potuto affrontare, non avevamo potuto affrontarlo, quello relativo agli abitanti che circa venti anni fa il Comune di Napoli mise in alcuni alloggi espropriati e requisiti, perché visto che di questo parliamo, parliamo anche di persone che circa venti anni fa nel dopo terremoto, nell'emergenza post terremoto, il Comune di Napoli allocò in varie costruzioni, in vari palazzi costruiti abusivamente.

Conosciamo la zona di Pianura dove ci sono i famosi T1, T2, T3, persone che sono titolari di assegnazioni di immobili, il Comune aveva fatto un decreto di assegnazione, oggi, però a seguito dei condoni, i proprietari che erano stati requisiti sono diventati nuovamente proprietari di quegli alloggi costruiti abusivamente e questi cittadini che erano titolari di un'assegnazione del Comune, oggi si trovano a dover essere sfrattati, abbiamo l'esempio di Via Sogliano.

Prendendo la palla al balzo di quella che è la proposta che ha fatto Fellico e trovandomi d'accordo con l'ordine del giorno, penso che in questo ordine del giorno, dovremmo cercare un attimo di fermarci e affrontare anche questo, questo tipo di problemi, perché non c'è soltanto il problema dei custodi e sono pianamente d'accordo che va risolto, lo risolverei stamattina, ma essendo una problematica che apre poi ad una vera e propria strada, quella appunto di questi casi, che vanno esaminati uno per volta e ripeto la vecchia consiliatura ci fece conoscere il problema degli abitanti di Via Sogliano, del centro sociale, del consultorio familiare che sta a Via Sogliano, un immobile costruito abusivamente, requisito dal Comune, il Comune lo ha assegnato a tredici famiglie, queste famiglie oggi si trovano ad essere sfrattate, perché il proprietario è divenuto nuovamente in possesso, a seguito dei pagamenti dei condoni di quegli alloggi.

Visto che ci sono diverse tipologie ancora da affrontare, io direi soffermiamoci, pur essendo d'accordo Franco su questo ordine del giorno e riuniamo tutti questi tipi di problematiche in una sola soluzione, che contempli appunto il diritto alla casa, di chi è legittimato ad averla e anche il custode che ci sta da quarant'anni a lavorare in quella scuola, dopo quarant'anni fa in pensione, non ha la casa, che facciamo lo cacciamo, lo mandiamo?

Quindi c'è un attimo di discussione da fare, io sono favorevole all'ordine del giorno, ma al contempo sono favorevole a quello che diceva il Consigliere Fellico, di rimandarlo che so in Commissione, in un incontro a parte, affrontiamolo e unifichiamo a questo tipo di problema anche quello relativo agli alloggi espropriati dal Comune, requisito negli anni passati dal Comune, assegnati dal Comune a varie famiglie e poi oggi di nuovo ridati a

seguito dei condoni pagati e delle varie vicende giudiziarie ai proprietari.

Il problema non è proprio semplice, è un problema che va affrontato con calma e in maniera singola. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere.

Ci sono i Consiglieri Moretto, Varriale e poi Moxedano.

Consigliere Moretto, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Molto spesso sento delle affermazioni molto pesanti quando si interviene, nella precedente Amministrazione o nelle precedenti Amministrazioni sono stati fatti illegittimi, illegali o quanto altro.

Bisogna conoscere il fenomeno, perché molto genericamente si parla di soggetti che erano i custodi delle scuole, ma al 90% credo che ci siano gli eredi dei custodi delle scuole e tra questi c'è anche qualche fenomeno diverso rispetto al custode, c'è una vera e propria occupazione abusiva approfittando del fatto che la scuola era priva di custode, qualcuno illegittimamente ha occupato la casa del custode e quindi ci troviamo di fronte ad un fenomeno ancora diverso.

Nel '94 con la prima Giunta Bassolino, si iniziò a discutere esclusivamente non di un fenomeno di occupazione, ma degli avanti diritto per il fatto che avevano comunque servito l'Amministrazione, facendo, espletando il mandato di custode e tra l'altro avevano reso un servizio alla comunità di tenerne conto, perché diventava difficile, di fronte ad una persona pensionato, che andasse a prendere all'epoca quegli 8 - 900 - 1 milione di lire di pensione, era sicuramente un soggetto che potesse partecipare all'assegnazione di un alloggio pubblico, ed essendo che il fenomeno del bando era fermo da diversi anni, ma il problema c'era, si pensò di fare una delibera nella quale si tenesse conto di questa categoria.

Non si è mai applicata, quindi non è un torto degli ex custodi e degli eredi dei custodi se quella delibera del '94 non ha mai avuto effetto. Nel 2011 nacque di nuovo il problema di liberare le scuole dagli eredi dei custodi e si pensò di inserirli, di fare un'altra delibera e di inserirli nel contesto dell'assegnazione di alloggi.

Adesso non se ne ebbe tempo, non so il perché, perché con la Giunta Iervolino subentrò anche una questione di Corte dei Conti, di mancata applicazione di un decreto, non so di che cosa, diciamo che si ebbe un po' timore di affrontare il problema e rimase un po' così appeso come si suol dire.

Credo che oggi, responsabilmente, dobbiamo cogliere alcuni suggerimenti che vengono in questo ordine del giorno, ma non credo che possiamo liquidare questo problema con un ordine del giorno, perché se realmente e responsabilmente vogliamo affrontare il problema, è il Consiglio Comunale che si deve far carico di questa grande responsabilità e di proporre attraverso una delibera di Consiglio Comunale di proposta al Consiglio, in che modo l'Amministrazione deve affrontare il problema, perché da solo l'Assessore Tuccillo ha le mani legate per poter prendere una decisione che non sia assunta dal Consiglio Comunale e quindi noi abbiamo bisogno di riflettere, perché qualche giorno fa ne abbiamo discusso nella Commissione Patrimonio e non sono commissario, ma ero presente, infatti, ho dato il mio contributo per risolvere questa problematica, che va affrontata seriamente nell'apposita Commissione, vedendo qual è il percorso da mettere in piedi.

La prima cosa che è chiamata a fare l'Amministrazione qual è? È quella di mettere a reddito il proprio patrimonio, quindi lì dove custodi o occupanti o chicchessia stanno negli appartamenti delle scuole devono iniziare a pagare, su questo non c'è dubbio, perché ce lo impone anche la Corte dei Conti, dobbiamo mettere tutto a reddito, dopodiché affrontiamo il problema e il percorso, perché nessuno può immaginare che dall'oggi al domani andiamo lì e mettiamo fuori persone di ottant'anni, ottantadue anni con qualche figlio disabile, che addirittura dentro quell'appartamento c'è anche nel frattempo la figlia divorziata con i nipotini e quanto altro.

È gigantesco il problema e nessuno può pensare che dall'oggi al domani andiamo lì e sgombriamo. Dobbiamo quindi responsabilmente affrontare il problema, vedere qual è il percorso da fare, in che modo riusciremo comunque alla fine a liberarle le scuole, perché è chiaro ed evidente che non può essere quello l'appartamento da assegnare al custode, su questo non c'è dubbio.

Noi dobbiamo tutelare le persone più deboli, dobbiamo vedere in che modo lo possiamo dare nei tempi che lo possiamo fare e responsabilmente assumerci tutti la responsabilità di questa decisione, non demandarla soltanto all'Amministrazione, che in questo momento potrebbe fare ben poco.

Dobbiamo essere coscienti delle cose che diciamo in aula, quindi assumiamoci tutti come abbiamo anche detto nella Commissione Patrimonio, ci incontriamo, troviamo la soluzione, facciamo una proposta di delibera consiliare e vediamo in che modo affrontare seriamente il problema.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie a lei.

Consigliere Varriale, la parola a lei.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Grazie Presidente.

Dieci giorni fa alla luce di quanto è emerso oggi, mi fu posto il quesito, il problema proprio degli ex custodi nella Presidenza di Commissione e subito, vedendo anche l'importanza del caso, la misi all'ordine del giorno di una Commissione fatta proprio sette giorni fa se non erro ed ovviamente è emerso tutto quello che, oggi in aula i colleghi ben hanno esposto, il collega Fellico, il collega Moxedano, il collega Moretto, hai parlato con un ordine del giorno, quello che illustrerà il collega Moxedano, quindi ci siamo resi conto che l'argomento è abbastanza delicato e che andava un attimino approfondito, approfondito anche in un momento particolare, perché come ben sapete, ci sono in atto degli sgomberi.

È vero che, alla luce della Corte dei Conti, alla luce della legalità che deve essere messa al primo posto, però francamente sono un po' preoccupato di quello che sta accadendo, perché al di là di chi ha fatto uso sbagliato e quindi in modo abusivo occupato delle case, ma ci sono anche tanta gente che per tanti anni hanno lavorato come custodi in alcune scuole e che una volta andati in pensione, oggi oggettivamente si troverebbero in mezzo ad una strada, quindi non me la sento francamente e proporrei di portare sicuramente in Commissione di nuovo il problema, fare una delibera di Consiglio Comunale di proposta, come diceva anche il collega Moretto, discutendo bene dell'argomento e quindi avere un arco temporale, bloccare per il momento questa fase di sgombero. Ovviamente, a breve, brevissimo termine, dovremmo uscire con una delibera ben concreta.

Pertanto, chiedo al collega Moxedano se è disponibile a ritirare l'emendamento e portarlo di nuovo in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Varriale. La parola adesso al Consigliere Moxedano.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Io molto spesso in quest'Aula rimango un po' sorpreso, sorpreso per il semplice motivo che mezz'ora fa si è discusso per parecchio tempo, abbiamo speso un po' di tempo sulla questione degli abusivi, legge regionale, come interveniamo, perché gli abusivi devono diventare legittimi assegnatari perché hanno i requisiti previsti dalla legge regionale che sta in discussione che demanda ai Comuni appaltanti.

Poi, per quanto riguarda un'altra realtà, quella i custodi in pensione, che per quarant'anni hanno utilizzato un immobile del Comune, o all'interno di una scuola, o di un impianto sportivo, di un servizio del Comune di Napoli, molti di questi pagano un'indennità di occupazione alla Romeo. Se alcuni di questi la pagano già da dieci anni, rientrano nella legge regionale sull'occupazione degli immobili comunali?

Lo chiedo ai colleghi che si sono tanto battuti pure all'interno della Commissione affinché si applicasse rapidamente la legge regionale. Io sono stato uno dei contrari, perché ho grosse perplessità sulle occupazioni degli alloggi pubblici in questa città. In particolare modo nelle periferie di questa città. Sono uno di quelli cui non affascina la continua sanatoria, perché ne ha vissute già tante e so pure chi è stato sanato e so pure chi sta in quegli alloggi sanati dalla legge.

Poi, ci scandalizziamo e ci preoccupiamo di un soggetto che ha svolto un'attività utilizzando un immobile del Comune, una legge del '97, del '94, come riferito anche dai colleghi, prevedeva che entrassero in una graduatoria affinché si trovasse una soluzione abitativa, è stata superata quella normativa, bene, io pongo oggi il problema: possiamo riprendere quella delibera?

Nel '97 siamo andati contro la normativa nazionale, contro legge? Io dico di no. Nel '92, quando è stato!

Io pongo questo problema, infatti, l'ordine del giorno non parla di sanare i morosi minimamente, i morosi devono uscire domani mattina, chi non ha pagato quell'immobile, chi non ha pagato il canone di quell'immobile deve uscire domani mattina, a differenza di altri colleghi, devono uscire immediatamente.

Inoltre, chi non ha i requisiti, deve lasciare quell'immobile immediatamente, subito, chi non è più custode e l'ha lasciato al figlio, alla figlia o quant'altro, deve uscire immediatamente.

Cari colleghi, la differenza è che non siamo quando firmiamo un ordine del giorno il gruppo IDV per una sanatoria generalizzata, lungi da noi!

Salvaguardare, invece, quel giusto diritto a quelle persone che pagano il canone, che stanno pagando il canone da diversi anni, che sono ancora i legittimi custodi in pensione. Per questi soggetti, lo chiedo all'Amministrazione comunale, c'è la possibilità di mettere su un provvedimento dove si salvaguardano questi soggetti? Senza generalizzare.

A differenza del Presidente della Commissione, io non sono per il blocco degli sgomberi, perché, se è in programma uno sgombero per morosità, si faccia immediatamente lo sgombero...

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Era momentaneo, non mi mettere parole in bocca che non ho detto, ho detto un arco temporale brevissimo.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** ...e va nel senso di quello che diceva il Sindaco sulle occupazioni degli alloggi. Nel separare in questa città, non mischiare tutto, dove dentro c'è anche l'illegalità, separare il reale bisogno, salvaguardare il reale diritto dall'affarista e da chi si nasconde dietro questo bisogno abitativo, commerciale o quant'altro. Questo è il punto.

L'ordine del giorno andava in questa direzione e questi temi, queste questioni non si risolvono con gli atti di iniziativa consiliare caro Enzo Moretto, e tu lo sai bene, che stai qui da un po' di anni come me, non solo le delibere di iniziativa consiliare, ma è demandare, dare un indirizzo alla Giunta, che possa, unitamente agli uffici competenti, intravedere una possibilità di mettere su un provvedimento che salvaguardi chi ne ha veramente diritto sacrosanto.

Quello si stabilisce, ma senza sanatoria, cara Elena. Io condivido perfettamente quello che dici tu, molti alloggi sono occupati da persone che non c'entrano niente e devono essere liberati domani mattina, non dopodomani, ma in quest'Aula qualcuno li difende pure probabilmente quando si va a sgomberare.

Questa è la differenza. L'ordine del giorno, la parte impegnativa, è di una semplicità unica, diverso da quello che si è detto in Commissione.

Io non ero presente in Commissione, però, andate a rileggere il verbale della Commissione, moltissimi in quella Commissione erano per il blocco degli sgomberi, erano perché si desse una casa a tutti. Andatevelo a rileggere quel verbale.

Allora io veramente ho qualche difficoltà, perché a volte mi pare un po' schizofrenica la discussione.

Io non avevo anche problema a ritirare l'ordine del giorno, ma la discussione mi ha convinto che l'ordine del giorno deve rimanere, perché va proprio nella direzione che vuole smantellare, vuole combattere l'illegalità salvaguardando i diritti dei veri cittadini.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moxedano. Per favore, andiamo per ordine, Esposito Gennaro del gruppo di Ricostruzione Democratica, poi c'è Pace Salvatore, poi Fucito, poi Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, molto brevemente, questo ordine del giorno sostanzialmente squarcia un velo e apre un nuovo argomento, perché, effettivamente, come dice il Consigliere Moxedano, il riferimento stringente alle categorie, che comunque devono avere i requisiti degli ex custodi, automaticamente, dopo non raggiunge lo scopo, perché, il più delle volte, le persone che rinveniamo in questi immobili, che peraltro non sono soltanto le case dei custodi delle scuole, ho potuto constatare che sono anche le case dei custodi degli impianti sportivi, c'è il Collana, c'è una casa della Piscina Prota Giurleo che non si capisce da chi è occupata...

Effettivamente, questo è un problema innanzitutto di censimento per capire se ci sono gli aventi diritto in questi immobili e capire come possiamo ripristinare la legalità, come possiamo ripristinare l'eguaglianza del diritto per tutti i cittadini.

Quello che vedo in quest'ordine del giorno, quando si parla di ex custodi, quando si parla

di persone che comunque percepiscono un reddito, si parla di persone che probabilmente in questa graduatoria, seppure verranno mai inseriti, per questioni di reddito non l'avranno mai un alloggio dal Comune.

Quindi, a questo punto, per il Comune di Napoli, così come è stato fatto in altre realtà del nord, si pone il problema dell'housing per quella fascia di proletari che non hanno accesso a nulla, che percepiscono, mille, milleduecento euro e che non entrano nelle graduatorie per l'assegnazione degli immobili.

Credo che questa sia un'altra questione che potrebbe essere affrontata dal Consiglio Comunale, da una Giunta, che si pone questo problema e aiuta, come in altre realtà, i cittadini a costruirsi le case, su suoli concessi con accordi, agevolandoli in qualche modo. Ci sono esperienze di autocostruzione con l'assistenza del Comune con i suoi uffici tecnici.

Questa, per me, dovrebbe essere un'azione... anzi, questa è l'azione meritoria di una Giunta che vuole andare incontro a queste realtà che non avranno mai un alloggio di edilizia pubblica e residenziale perché saranno sempre realmente ai margini, perché hanno un reddito dichiarato, ma un reddito di quelli che non prendono neanche il buono libri a scuola.

Io ne ho un'esperienza diretta, da figlio di operaio, non ho mai avuto accesso a nulla di quello che ero il sociale.

Il Comune di Napoli, prendendo spunto da quest'ordine del giorno, potrebbe avviare da oggi una seria riflessione su come fare in modo di andare incontro a queste esigenze di cittadini proletari, produttivi, che hanno i figli che vanno a scuola e che probabilmente saranno coloro che dovranno affrontare gli sforzi di questo Paese. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Esposito Gennaro. La parola al capogruppo di Napoli è Tua, il Consigliere Pace.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie Presidente.

Io vorrei ricondurre la discussione ai suoi minimi termini, perché se l'allarghiamo prima di decidere sull'emendamento non ne usciamo più.

Per quanto riguarda l'emendamento, così come proposto, penso che sia non solo difendibile e legittimo ma dia un segnale chiaro su quale sia la direzione che questa Amministrazione vuole dare a tutta la faccenda della tutela dei diritti legittimi e al contrasto dei diritti non legittimi, quindi dei non diritti.

Per quanto riguarda l'emendamento, intanto, sono per conservarlo, per votarlo positivamente, fermo restando che esiste un problema, che non attiene però strettamente al regolamento quanto piuttosto a una riflessione più generale...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Esposito Gennaro, per cortesia, sennò non riusciamo a sentire. Tra l'altro, lei volge le spalle alla Presidenza e al Sindaco!

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** (Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE PACE:** Viceversa, il più ampio discorso, che è particolarmente impegnativo per la nostra città, è la natura delle occupazioni che sono diffuse e generalmente finora non contrastate.

È ovvio che lì c'è un problema sociale, tu non puoi sbattere la gente fuori dalla casa da un momento all'altro perché c'è stato un problema di occupazione abusivo più o meno remoto nel tempo. Là c'è un problema di politica della casa e di tutela di un diritto fondamentale che prevale, se possibile, sul diritto di proprietà.

Però è un altro discorso rispetto a quello che stiamo discutendo ora, altra cosa è porsi il problema del diritto alla casa, altra cosa è porsi il problema di dare le case che ci sono a quelli che sono i legittimi destinatari.

Per cui, io inviterei senz'altro io sono d'accordo a rimandare in Commissione la discussione più generale, fermo restando che questo emendamento mi sembra, però, ineccepibile. Sono due discorsi che possono essere affrontati in separata sede e approfonditi nel modo migliore. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Pace.

La parola al Consigliere Fucito, capogruppo del...

**CONSIGLIERE FUCITO:** Va beh, Presidente, si fermi nei titoli perché poi abbiamo messo il trattino.

Secondo me, non volevo appesantire, ma questo dibattito è veramente delicato perché, dietro un principio generale di tutela dei deboli... caro Franco, noi non è che siamo secondi in questa sete, per carità, però rischiamo di fare uno strafalcione.

Ovviamente, esistono alloggi di servizio vigenti per i quali si preclude il diritto – dovere a svolgere un servizio, cioè, paradossalmente, esistono alloggi assegnati a custodi dove è ancora vigente la condizione di custode e stiamo inibendo a un altro lavoratore, che sarebbe il custode in carica, la disponibilità dell'alloggio. Primo disastro.

Esiste, poi, una condizione diversa, che può essere quella delle retrocessione dell'immobile, cioè la funzione non esiste più e quindi può valere anche quello che diceva prima Moxedano, un immobile nel quale non vi è più un determinato ufficio, non vi è più la possibilità che lì debba andare un nuovo custode, una condizione di fatto che altre delibere e altre leggi hanno normato sull'antichità dell'occupazione, ma è diversa da quella precedente.

Si chiamano ex custodi tutti, quelli viventi e quelli che sono eredi, si chiamano ex custodi quelli che hanno una condizione di reddito e patrimoniale tale da disporre di altri immobili e non avendo mai concorso a graduatorie questa condizione non è stata censita.

A me sembra che un elemento di certezza ci sia, che è una questione delicata, non generalizzabile, che richiederebbe un'appropriata distinzione di casi, di funzioni, di condizioni oggettive e una discussione più articolata.

Non lo so, anche se l'ordine del giorno dicesse non la collocazione *tout cour* in graduatoria, perché rischiamo in questo senso di non affrontare queste delicate distinzioni

che sussistono, io credo che sarebbe positivo se noi, dietro l'invito di tutelare i deboli, di rimuovere delle anomalie, ci aggiornassimo a una discussione più puntuale, perché tutte queste cose credo debbano trovare il luogo per essere precisare e distinte tra di loro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fucito. La parola al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Veramente, forse è opportuno pure chiarirci un po', perché francamente Moxedano parla di cose che probabilmente non conosce molto bene, oppure ogni tanto si lancia a delle generiche accuse che farebbe bene a fare circostanziate e precise.

Che cosa sono i custodi e che sono invece le case dove erano ubicati i custodi, sono già due cose diverse tra loro. Ci sono alcuni alloggi in cui c'erano i custodi, dove ormai i custodi non ci sono più da vent'anni, queste sono vere e proprie occupazioni abusive. Così come ci custodi, come quello che è stato messo fuori dal palazzo qualche mese fa a San Giacomo, c'era il custode di palazzo San Giacomo, completata la sua funzione dopo un po' di anni è stato costretto a lasciare perché, in applicazione delle leggi vigenti in materia, bisogna fare così.

Un ordine del giorno può andare nella direzione di dire, abbiamo questo problema che è complesso, molto complesso, in alcuni casi trattasi di alloggi che stanno in alcuni fitti passivi e che in qualche modo condizionano lo stesso fitto passivo, quindi lì bisogna procedere con la massima determinazione per liberare tutti.

Ci sono, poi, custodi che hanno ancora questa loro qualifica e stanno in pensione, quindi si fa riferimento un po' alle cose che diceva Moxedano. Alcune case di custodi sono occupazioni abusive come tutte le altre, per giunta, non in alloggi ma in strutture.

Accoglierei come raccomandazione, da disciplinare meglio, perché possa trovare...

(Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** No, aspetta, io voglio andare sulla seconda parte, mi voglio occupare di abusivi poi, perché tu devi avere un tuo preciso orientamento culturale una volta per tutte, o stai a Sinistra o stai a Destra, questo bisogna definirlo, soprattutto quando avvengono le discussioni e anche rispetto alle cose che vengono dette. Per me può essere approvato un ordine del giorno che va in questa direzione o portato in Commissione, che disciplina meglio, per avere un'attenzione verso questi dipendenti, per i quali l'unica cosa che forse sarà possibile è quella di poterli inserire con un punteggio nelle graduatorie generali del Comune di Napoli.

Se si va in questa direzione, penso che un'attenzione di questo tipo, chiarendo bene cosa sono i custodi e cosa sono gli ex custodi, anche tra di noi. È Sinistra chi dice che uno che ha occupato una casa vent'anni fa e che adesso si vede riconosciuta la possibilità di sanare quella sua occupazione per necessità, che dovrebbe, teoricamente, stando alle cose che dice Moxedano, essere buttato fuori. È Sinistra dire che il custode è la legalità, quindi fare il passaggio da casa a casa, mantenerlo, e prendere i poliziotti per liberare le nostre case nelle quali ci sono tantissime famiglie senza reddito, che versano in una stato di difficoltà notevole.

Dove si rifugia Moxedano? Si rifugia in qualcosa che non regge, qualsiasi cosa deve

essere sempre fatta in applicazione alle norme vigenti. La regolarizzazione, così come i tetti per aderire a un bando casa, sono stabiliti dalla legge regionale, non è che spetta al Consiglio Comunale. Quanto meno, definire una categoria che è del bisogno e l'altra categoria che non è del bisogno. Chi non ha reddito e non riesce a mettere il piatto a tavola è un povero Cristo con la sua famiglia e il nostro obbligo è, nell'aderire...

Secondo me male avete fatto a non aderire a quell'iniziativa regionale, male, perché io avrei aderito, avremmo potuto farlo con qualche paletto ancora in più. Nel senso che si aderiva, si rispettavano i parametri fissati dalla legge e si metteva qualche paletto in più.

Dicono i camorristi, ma per i camorristi c'è la legge regionale già adesso, che dice che bisogna mandare fuori quelli che hanno occupato e anche quelli che non hanno occupato.

Se Moxedano ha notizie in merito, farebbe bene a informare subito l'Assessorato, perché su questo non c'è alcuna tutela, né da parte della legge, né tanto meno da parte di un qualsivoglia partito politico di Destra o di Sinistra.

Cacciate i camorristi dalle case, se avete notizie e contezza, attivate un piano straordinario con la Prefettura per cacciare i camorristi dalle case, siano essi in stato di occupazione o addirittura con l'assegnazione.

Però, a me piace la coerenza, ho sentito il Sindaco di Napoli parlare in occasione del Consiglio Comunale su Scampia e ha detto in sala di avere attenzione verso quei nuclei familiari che stanno in difficoltà e che non hanno nulla a che fare con la criminalità organizzata.

Nei confronti di queste famiglie, diceva il Sindaco di Napoli, presteremo attenzione. Tale attenzione non sarebbe mai possibile con un atto amministrativo del Comune di Napoli, non sarebbe per legge possibile, l'unica cosa possibile per tentare di dare dignità alle migliaia che hanno occupato e che hanno un certificato stato di bisogno, si può fare solo attraverso l'applicazione di quella legge.

Diceva l'Assessore, si è condiviso un testo in Regione con i sindacati, è vero... Assessore, l'hai detto in Aula... in Regione Campania stanno predisponendo un testo, un emendamento che dice di riconoscere in modo universale a tutti i cittadini della Campania...

(Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** È un'altra cosa. Mi devi spiegare perché dovrei fare approvare un ordine del giorno che va a segmentare un pezzo, qua c'è una legge che lo prevede e lo prevede per la povera gente e c'è un atteggiamento che non si capisce bene, si vuole che la Regione Campania, che il Consiglio Regionale lo faccia.

Poiché sono abituato ad assumermi le mie responsabilità anche pubblicamente, ritengo che di fronte al diritto universale affinché ogni cittadino campano, indipendentemente dal Comune nel quale esso vive, ha diritto di rispettare quella legge e ha il dovere di pretendere gli stessi diritti che la legge regionale sancisce, per tutti.

Se noi mettiamo in campo un lavoro nostro fatto di buonsenso e sull'ordine del giorno applichiamo buonsenso nel riconoscere a particolari dipendenti che hanno svolto nel corso di tanti anni, attraverso un punteggio aggiuntivo Moxedano – e lo potremmo fare addirittura nel regolamento –, io do la mia disponibilità, però, siano trattati allo stesso modo tutti, soprattutto, le famiglie che hanno occupato per necessità. Se queste famiglie che hanno occupato per necessità, lo stabilisce la legge regionale, uscite dalle finzioni e assumetevi la responsabilità di tale iniziativa perché farebbe onore alla Sinistra e al

Consiglio Comunale di Napoli, che è cosa diversa dalla criminalità, il saccheggio delle case.

Qui c'è una città in ginocchio, ci sono alcuni occupanti abusivi che hanno occupato le loro case a gennaio 2009... anzi, gennaio 2001, sono ventuno anni.

Se c'è ancora la necessità, io ritengo che una Sinistra vera, una Sinistra che sta alle cose concrete applica una legge, non fa di tutto per non applicarla, e poi discute con buonsenso, e fa bene a farlo, anche dei problemi che possono riguardare un nucleo di custodi nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Borriello. La parola al Consigliere Lebro dell'UDC.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Sull'ordine dei lavori. Io mi sono reso conto che le ore passano ed effettivamente è molto più complessa l'approvazione di questa delibera di quello che magari immaginavamo.

È possibile, visto che l'Assessore ha fatto lo studio di tutti gli emendamenti con i relativi pareri, sospendere con una Conferenza dei Capigruppo e cercare di tagliare i novanta emendamenti oltre gli ordini del giorno? Sennò rischiamo di non farcela entro stasera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io direi, prima approviamo l'ordine del giorno, poi metteremo in votazione la sua proposta.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Sì, propongo, dopo gli ordini del giorno, di sospendere con una Conferenza dei Capigruppo per cercare di...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Completa la discussione sull'ordine del giorno numero 2, chiedo all'Amministrazione, all'Assessore Tuccillo di darci il parere su questo ordine del giorno.

**ASSESSORE TUCCILLO:** È stato detto, lo ribadisco, questa è una vicenda estremamente complessa. Io sono pienamente d'accordo con le affermazioni del Vicepresidente Coccia, noi qui siamo in gran parte in presenza di un gigantesco scandalo, dobbiamo avere l'onestà intellettuale di riconoscerlo, perché qui non c'è un diritto, qui c'è un abuso perpetrato da parte spesso di famiglie che oltre il contratto di lavoro, che prevedeva l'occupazione dell'alloggio, hanno occupato un alloggio di proprietà del Comune, non solo scuole, non so chi lo diceva, credo Gennaro Esposito, ma strutture sportive e tante articolazioni di proprietà del Comune, per generazioni.

Pensate che io ho incontrato ben cinque nuclei familiari all'interno dei quali c'erano ex custodi e mi sono reso conto che sostanzialmente quell'immobile di volta in volta occupato dal figlio, dal nipote o dal pronipote.

Tra l'altro, noi non siamo intervenuti su impulso del dirigente, noi siamo intervenuti perché abbiamo dovuto fare tesoro di una documentazione ricchissima, note dei Collegi dei Revisori dei Conti, sollecitazioni dei dirigenti scolastici. E qui c'è uno stimatissimo dirigente scolastico, il Consigliere Salvatore Pace, che ci chiedono di riacquisire l'utilizzo di quei beni.

Io credo si possa esprimere parere favorevole all'ordine del giorno del Consigliere

Moxedano, io provo a interpretarlo, poi, se ho compreso male, il capogruppo Moxedano mi scuserà e correggerà la mia lettura.

Noi intanto distinguiamo tra gli occupanti abusivi che hanno versato le indennità di occupazione e tra coloro che sono morosi. Faccio presente che il Collegio dei Revisori dei Conti ci sottolinea che per la vicenda degli ex custodi c'è stato un mancato introito nelle casse comunali di 2 milioni e mezzo di euro. Noi abbiamo il dovere di recuperare quelle risorse.

Il Consigliere Moxedano, poi, pone un problema, lui con grande onestà intellettuale riconosce questo. Fermo restando che non si possono bloccare... Presidente, una volta tanto non sono tanto d'accordo con te, non si possono bloccare gli sgomberi, perché una serie di ordinanze le abbiamo già notificate, abbiamo dato i novanta giorni previsti per le eventuali controdeduzioni e per l'avvio del procedimento. Il Consigliere Moxedano chiede di verificare la possibilità per quei nuclei familiari che versano in condizione di estremo ed evidente disagio di poter avere *un favor* nelle graduatorie per l'assegnazione di immobili comunali. Ma ciò non c'entra con le procedure che noi avevamo il dovere di attivare per gli sgomberi, perché noi abbiamo fatto un'azione strettamente indispensabile che ci era suggerita dalla Segreteria generale del Comune, dal Ragioniere generale, dal Collegio dei Revisori dei Conti, dai dirigenti scolastici, e dimenticavo, *dulcis in fundo*, dai Presidenti delle municipalità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ha dato il parere Assessore.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Ho detto parere favorevole interpretando nel modo in cui... ho detto parere favorevole avendo interpretato l'ordine del giorno del Consigliere Moxedano come possibilità di concessione di un favor...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Presidente, per dichiarazione di voto. Ho fatto un appello alla razionalità prima che alla unità. Noi, per tutelare i deboli, acconsentiamo che si sgomberino gli immobili, evochiamo generiche graduatorie che violerebbero diversi regolamenti e diverse delibere, equipariamo tutti e tutte, senza quell'opera di discernimento che avremmo proposto a seguito di un bonario ravvedimento, di una discussione, di un ritiro dell'atto per consentire una discussione più articolata.

Non siamo in condizione di votare favorevolmente, ma non lo diciamo in antitesi al Consigliere Moxedano, ma perché temiamo di trovarci dentro questa illogicità.

Poiché noi le persone le vogliamo tutelare per davvero e non vogliamo dirgli di stare collocati in una generica futuribile e impossibile graduatoria, non pensiamo in questo senso di dare il voto favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Nonno, molto rapidamente.

**CONSIGLIERE NONNO:** Lo ripeto, sono favorevole al concetto di per se, perché noi stiamo trattando di persone che per quarant'anni hanno lavorato per la pubblica amministrazione, parliamo di persone cui l'alloggio l'aveva dato la pubblica amministrazione.

Non abbiamo un'alternativa da dare a persone che per mille e duecento euro al mese per quarant'anni hanno lavorato con il Comune, da domani mattina vanno in pensione e non sono più titolari di quell'alloggio che il Comune gli ha destinato.

Io, sotto questo aspetto, sono favorevole, avrei preferito... Franco, te lo ripeto, perché adesso si apre un'autostrada vera e propria.

Da domani mattina, solo perché non voglio fare le cinque del mattino, perché mi dovrei mettere solamente di traverso, il problema lo ripongo esattamente allo stesso modo per quelli che sono titolari di assegnazione, e sono tanti, Assessore, sono proprio tanti.

Su questa cosa veramente dobbiamo essere... ti invito per l'ultima volta, poi, lo voto, perché, ripeto, non mi sento di lasciare indietro delle famiglie che comunque hanno lavorato, preferirei, nell'interesse di tutti, soffermarci e studiarcelo meglio, lavorarci un altro po' in Commissione, perché non è proprio semplice semplice.

Ripeto, riapre un'autostrada vera e propria, il problema anche di persone che sono titolari, lo ripeto...

Gli abitanti di via Sogliano, il palazzo sequestrato, il Comune l'assegna a tredici famiglie, adesso il proprietario è proprietario di quel palazzo perché ha pagato i condoni. Tredici famiglie che hanno il titolo di assegnazione, non gli possiamo dare una cosa.

E come loro ci sono gli abitanti del T1, del T2, del T3, parliamo di centinaia di famiglie.

Stiamo facendo passare un principio per il quale soltanto perché oggi...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, però, è una dichiarazione di voto, lei sta ripetendo l'intervento di prima.

Adesso devo dirle che...

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, stiamo perdendo più tempo a fare questo che a farmi fare la dichiarazione di voto.

Ti invito, Franco, ritiralo e facciamone tesoro in Commissione e affrontiamolo unitamente agli altri problemi, perché così dovrei fare una discriminazione tra qualche che ha gli stessi titoli, anzi, qualcuno in più, e loro, e non me la sento adesso di votarlo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Guangi, prego.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, una proposta sull'ordine dei lavori. A nome di Sandro Fucito in questi termini, sentivo pure il Consigliere Borriello in questi termini, sarebbe il caso, peraltro anche del Consigliere Marco Nonno, sarebbe il caso di studiare bene la questione e valutare questo orientamento dell'Amministrazione in Commissione.

Inviterei il Consigliere Moxedano a ritirarlo, affinché la Commissione possa affrontare con la dovuta serietà questo argomento.

Chiederei quindi di mettere in votazione la richiesta di rinvio in Commissione, Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma siamo già in votazione sull'ordine del giorno. Scusate, noi ci dobbiamo capire...

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, per quanto riguarda Ricostruzione

Democratica, se non facciamo così, voto contro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito, ma non posso mettere in votazione quello che lei propone, perché stavamo in votazione per l'ordine del giorno.

La dichiarazione l'ha registrata Moxedano, è presente in Aula, se ritiene di ritirarlo, allora io posso ritirarlo, altrimenti non devo stravolgere la votazione.

La parola al Consigliere Guangi, poi c'è l'intervento di Troncone.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Se il Consigliere Moxedano non ritira l'emendamento, il mio voto sarà contrario, diversamente da quanto dichiarato dal Consigliere di gruppo Marco Nonno, io voterò contrario a questo emendamento, ma solo per dire che per anni si è vissuti con questo problema nelle passate consiliature. Non vedo la necessità e l'urgenza di risolvere il problema questa mattina.

Ricordo, nella Commissione che facemmo l'ultima volta, caro Assessore, si parlava di riaggiornarci per sviscerare il problema nella sua interezza, cercare di trovare delle soluzioni a questo problema. Stamattina ci troviamo con questo ordine del giorno da parte del Consigliere Moxedano. Personalmente non lo condivido, sono per una discussione più ampia del problema e mi auguro che l'amico Moxedano possa veramente fare tesoro dei tanti interventi che si sono susseguiti a favore del ritiro.

Caro Presidente, da parte mia c'è il voto contrario.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Troncone, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Sarò molto breve. Io voterò favorevolmente questo ordine del giorno e invito il capogruppo Moxedano a non ritirare questo documento. Credo che qualche collega prima ha parlato di diritti dei più deboli, a mio avviso i più deboli non sono le persone che stavano qui da tantissimi anni secondo dei criteri che non sono stati ancora ben chiariti, ma sono le persone che magari avrebbero diritto ad accedere a questi beni e purtroppo non possono farlo perché sono occupati ingiustamente. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Moretto per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Innanzitutto...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, ma è fuori luogo, non è attinente alla votazione. Per favore! Per favore Borriello, cerchiamo di stare seduti e tranquilli, poi, i giochi della democrazia... Borriello, non stiamo discutendo, siamo in votazione. I giochi della democrazia sono per quando si vota, chi è favorevole, chi è contrario, chi si astiene e chi ha la maggioranza... non ci stiamo lacerando, però facciamo concludere Moretto. Dichiarazione di voto Consigliere Moretto, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Innanzitutto per dichiarare il voto contrario del gruppo del PDL a eccezione di come si è espresso il Consigliere Marco Nonno.

Non voglio ripetere le cose che ho detto ma questo Consiglio si assume la responsabilità, quando ci si innamora di posizioni secondo me non approfondendo la materia, perché è stato chiarito con una divisione trasversale tra Maggioranza e Opposizione il significato vero del problema dei custodi. Credo che nessun Consigliere dentro quest'Aula, Maggioranza e Opposizione, abbia sostenuto qualcosa di illegale o di illegittimo.

C'è una situazione molto chiara nella nostra città, tanto è vero che...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, il Consigliere Moretto sta intervenendo e lo dobbiamo ascoltare. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Si fanno le distinzioni quando si affrontano i problemi perché anche se può sembrare uguale il problema, ha una diversificazione diversa.

Quando si è parlato di Scampia lo stesso Assessore ha detto sarebbe impossibile mettere fuori centinaia di persone che non ho assegnazione legittima, e pare che Scampia sia proprio il punto critico della situazione di illegittimità anche delle assegnazioni.

Eppure, il primo a dichiarare candidamente è stato l'Assessore, ma lo stesso Sindaco, nel discorso su Scampia i problemi devono essere affrontati, non possono essere generalizzati, li andiamo a guardare nella loro dimensione, qual è la realtà di questa situazione.

Stessa cosa riguarda la questione delle scuole, l'abbiamo detto, non abbiamo generalizzato, credo che in tutti gli interventi si sia fatta la distinzione di chi ha occupato alloggi dei custodi illegittimamente, di coloro che occupano gli alloggi in quanto ex custodi o eredi degli ex custodi.

Io invito il Consigliere Moxedano ad applicarlo rigidamente il principio, domani mattina dobbiamo sgomberare tutti quelli che sono... ma lo deve fare però, si deve mettere con l'Assessore a chiedere la forza pubblica e iniziare a sgomberare tutto quello che lui dice che è illegittimo, senza entrare nel merito delle questioni.

Il bisogno. Scusate tanto, è mai possibile che ci siano persone che hanno occupato case perché non ne avevamo bisogno?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, il Consigliere Moretto è in dichiarazione di voto!

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Presidente, non penso sia una motivazione di voto questa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La sta motivando.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non ho capito Formisano che cosa voglia dire, mi sto divertendo, non sto facendo la dichiarazione di voto? Che cosa sto facendo?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, la sta motivando, vada avanti.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sto parlando di qualche altra cosa? Sto parlando delle case dei custodi, sto dicendo, per rispondere anche ... arcimiliardari che vanno a occupare una catapecchia a Scampia o il tugurio di una portineria di una scuola. È una questione di bilancio, tutto quello che succede in questa città.

Anzi, è quel fenomeno che ha fatto adagiare le amministrazioni, perché il napoletano, sentendosi e pensando di essere furbo, anziché chiedere alle istituzioni quello che legittimamente le istituzioni gli devono dare, perché tutti hanno i requisiti per partecipare all'assegnazione...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, vogliamo ascoltare la dichiarazione di voto del Consigliere Moretto?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Hanno tutti legittimamente i requisiti per partecipare all'assegnazione di un alloggio, è solo che l'Amministrazioni, questa, le precedenti, non hanno mai soddisfatto legittimamente le esigenze di questa povera gente.

Allora, il buon napoletano, credendosi furbo, con l'arte di arrangiarsi ha sollevato dalle responsabilità l'Amministrazione.

Sarebbe opportuno che l'Amministrazione in queste circostanze assumesse una volta e per tutte la responsabilità senza demagogia come fa Moxedano, che lui è quello della legalità, lui è quello della legittimità e quant'altro.

Questa Amministrazione finalmente assumesse la responsabilità di dare a chi deve dare la giusta risposta, facendo un percorso serio, non decantando sempre legalità e legittimità per nascondersi dietro i problemi di questa città. Così non li risolviamo i problemi.

Io sfido Moxedano e questa Amministrazione, se la legittimità e la legalità è quella di metterli fuori, che lo dimostrino mettendoli fuori domani mattina.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola al Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Io notoriamente sono sempre d'accordo con Franco Moxedano, lo sanno tutti quanti che andiamo d'accordo, però questa volta devo dissentire e annuncio il voto contrario dei Verdi Ecologisti, perché mi sembra che questo argomento stia mettendo a repentaglio anche l'approvazione del regolamento.

Un regolamento è tale perché regola l'interesse della collettività, mi sembra che si stia portando in Aula un caso specifico di una categoria come ce ne possono essere tante.

Per questo motivo non penso neanche sia attinenti a una discussione seria sul regolamento, quindi annuncio il mio voto contrario.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Santoro, la facoltà a lei di fare la sua dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERA SANTORO:** Grazie Presidente.

Mi dispiace sinceramente per come si sta svolgendo la discussione su una questione che credo sia seria e meritevole di attenzione da parte del Consiglio Comunale.

Tutto nasce perché veniamo a conoscenza come singoli Consiglieri, ma anche in Commissione ufficialmente, di questa attività di sgomberi che il Comune ha messo in campo.

Qualcosa, però, la dobbiamo un attimo precisare.

Noi non possiamo trattare gli ex custodi che sono rimasti nelle abitazioni in cui hanno vissuto per tanti anni come degli occupanti abusivi al pari dei delinquenti che fanno questo.

È vero tutto quello che è stato detto, probabilmente non ci sono solo ex custodi, probabilmente ci sono anche parenti dei parenti dei parenti, che per virtù di chissà quali accordi si sono impossessati di questi alloggi.

C'è probabilmente chi, approfittando di quell'alloggio, magari non si tratta neanche di qualche ex custode, usufruisce del cortile di qualche scuola per inventarsi un'attività di garage notturno e magari prende anche i soldi per far parcheggiare nei cortili delle scuole la notte.

C'è di tutto e di più, ma ci sono anche tante persone perbene che hanno svolto la loro attività, che hanno vissuto in quell'alloggio perché avevano la mansione di custode, era l'alloggio di servizio a loro destinato e lì sono rimaste, anche perché la figura del custode non esiste più di fatto nel Comune di Napoli.

È una di quelle figure che sta andando a esaurimento, per cui, non c'è stata la necessità di liberare quell'alloggio per darlo a un altro custode.

Dico questo perché, Moxedano, probabilmente la vicenda è così complessa che meriterebbe un esame caso per caso, anche perché, potrebbe essere necessario verificare anche rispetto a questi alloggi di servizio.

In alcuni casi potrebbero tranquillamente essere trasformati in veri e propri alloggi da utilizzare come patrimonio disponibile. Non è detto che queste unità abitative siano parte integrante delle strutture, potrebbero tranquillamente essere in alcuni casi separate e a quel punto potremmo trattarle diversamente, non più come una parte della scuola o dell'edificio comunale ma come un alloggio di patrimonio disponibile.

Ecco perché anche io in Commissione ero favorevole a una sospensione Assessore, che non significa non fare più gli sgomberi. Prendiamoci qualche giorno per verificare caso per caso, perché il rischio è quello che andiamo a fare i duri con quelli più deboli e questa sarebbe la cosa più antipatica.

Magari andiamo a sgomberare il custode in pensione e non andiamo a sgomberare chi si è impossessato abusivamente di quell'alloggio.

Ecco perché era anche io dell'idea in Commissione che una ricognizione situazione per situazione andava fatta prima di procedere.

Detto questo, non credo che l'ordine del giorno presentato dal collega Moxedano sia in contrasto con questa richiesta. Condivido lo spirito, perché noi dobbiamo dare una risposta a questi nostri concittadini, ma nel rispetto delle regole.

Non esistono rendite di posizione, se c'è qualche famiglia di custodi che versa in situazioni tali da richiedere una attenzione, secondo quelle che sono le regole che noi mettiamo in campo, è giusto che venga data la giusta attenzione, ma non può essere un passaggio consequenziale, non può essere una rendita di posizione.

Ecco perché annuncio il voto favorevole a quest'ordine del giorno ma invito l'Amministrazione a fare prima una ricognizione situazione per situazione prima di procedere. C'è il rischio che usiamo le maniere forti chi è più debole, con chi veramente aveva la necessità di un'attenzione da parte dell'Amministrazione comunale.

Siccome non ritengo che siano in contraddizione le due cose, ripeto, voterò favorevolmente quest'ordine del giorno, ma sollecito l'Amministrazione a sospendere, per

il tempo strettamente necessario affinché vengano fatte le verifiche.

Voglio sapere, stiamo parlando di un centinaio, non stiamo parlando di migliaia di situazioni, voglio sapere chi sono quelli che abitano in questi alloggi, se sono veramente custodi, in quale situazione versano, voglio sapere se questi alloggi possono essere estrapolati dal plesso in cui stanno per essere trattati in alcuni casi come patrimonio disponibile.

Sollecito l'Amministrazione affinché faccia queste verifiche ed esprimo, come già detto, il voto favorevole all'ordine del giorno, che non fa altro che chiedere il rispetto di regole che devono valere per tutti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente.

Io pensavo di essere nelle sue grazie, ma vedo che nonostante l'assenza di Lanzotti... per dichiarazione di voto Presidente.

Già è stato annunciato il nostro voto contrario, ma per gli stessi motivi per cui il Consigliere Santoro annunciava il suo voto favorevole e lo condizionava a una revisione dei criteri dei custodi che sono presso le scuole.

Ci sono casi emblematici che vanno chiariti. Io ne voglio portare uno di esempio che mi ha convinto a votare no. C'è una persona portatrice anche di handicap che è in una scuola e che sta lì da venticinque anni, da quando è morto il marito, che rientra in quella famosa delibera dove fino al '95, mi sembra, doveva essere garantito un alloggio.

Questa signora ha avuto anche un'assegnazione provvisoria di un appartamento pubblico, cosa è successo, degli abusivi l'hanno occupato, adesso, anziché sfrattare l'abusivo che ha occupato l'appartamento che era destinato a questa custode, vogliono sfrattare la custode. A differenza del Consigliere Santoro, chiedo di farlo tornare in Commissione...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consiglieri, sta parlando il PD!

**CONSIGLIERE FIOLA:** Caspita, è il primo partito in città Presidente, non lo dimentichiamo, il primo partito nella nazione, di qui a poco ci appresteremo a vincere le elezioni, non lo so se vi porteremo con noi o meno, vediamo. Io sono per parlare con tutti, soprattutto con il Centro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lebro, ha sentito le dichiarazioni di...?

**CONSIGLIERE FIOLA:** Io sono un bersaniano convinto, quindi...

Come dicevo, questo emendamento va bocciato, deve tornare in Commissione, proprio per fare quelle riflessioni che tutti in modo diverso siamo convinti di dover fare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fiola. La Vicepresidente Consigliera Coccia. Prego, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Sì, per una dichiarazione di questo tipo, che se rimandiamo questo ordine del giorno su cui non siamo tutti d'accordo, c'è una grande discussione, ha

aperto un'enorme discussione perché è una materia molto calda, forse sarebbe stato bene che il capogruppo Moxedano avesse accolto la proposta di rimandarlo in Commissione per discuterlo abbondantemente per poi riportarlo con una delibera ad hoc, etc.

Visto che il Consigliere Moxedano non intende fare questo, proporrei che di quest'ordine del giorno ne discutiamo alla fine della discussione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi siamo in votazione Consigliera Coccia. Il Consigliere Moxedano mantiene l'ordine del giorno, noi siamo obbligati a procedere. Prego Consigliere Fucito.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Presidente, è vero, siamo in votazione, per carità. Ovviamente io faccio una proposta salvo l'accoglimento dei proponenti di non votare in questo momento ma di votare al termine degli emendamenti, ovviamente per consentire, laddove fosse possibile, e spero di sì, perché di anomalie ne ho ascoltato, di illogicità anche, ce lo siamo già detti, fosse possibile trovare una più felice e definitiva formulazione su iniziativa degli stessi proponenti. Questo è tutto. Se loro sono d'accordo, avranno pur diritto a farselo votare dopo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il proponente, Consigliere Russo.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Per quanto riguarda la proposta avanzata dalla Consigliera Coccia e dal Consigliere Fucino, l'accogliamo favorevolmente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora, con uno strappo al regolamento, si ritira e si mette in votazione alla fine...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, non sono d'accordo su nessuno strappo al regolamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si sospende. Per favore, cerchiamo di essere produttivi, io credo che la buona volontà dimostrata dal Consigliere Moxedano, che non vuole lacerare il Consiglio su un ordine del giorno che può sembrare antagonista agli emendamenti che l'Aula ha pronti per votare, essendoci la proposta del Consigliere Lebro di sospendere il Consiglio per dare la possibilità ai capigruppo di fare la riunione, riprendo questo argomento e lo metto in votazione.

Chi è d'accordo per sospendere resti seduto, chi è contrario alzi la mano...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, deve anche verificare se siamo d'accordo con la proposta Lebro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Stiamo verificando proprio questo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** No, perché lei dice in virtù della proposta di Lebro, quindi dà per scontata la proposta, invece io sono contrario. Lasci stare la proposta Lebro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in discussione la questione del ritiro dell'ordine del giorno. La sospensione.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Ma c'è una procedura anomala. Presidente, lei ha detto di no a una proposta fatta sull'ordine dei lavori dal Consigliere Gennaro Esposito, il quale chiedeva di rinviare l'approfondimento alla Commissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma era improponibile nella formula.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Come era improponibile questa...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Borriello, io la ringrazio...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Sì ma l'ordine del giorno, quando sta in Consiglio Comunale, è del Consiglio Comunale...

La discussione c'è stata, lei ha dato la parola per la dichiarazione di voto, adesso si mette in votazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, quando il Consigliere Esposito Gennaro ha fatto la proposta...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** No, adesso, parliamo di adesso. C'è stata la dichiarazione di voto, adesso si va alla votazione, non c'è altra strada.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va beh. Io propongo all'Aula di rinviare invece alla fine, quindi, l'ho già dichiarato, questo comunque determina una situazione...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Per quanto riguarda il regolamento, è mio diritto come Consigliere che ci sia l'osservanza del regolamento e chiedo anche parere al Segretario generale, altrimenti creiamo un precedente.

Significa che in un futuro si potrà contrattare per approvare... non esiste, c'è un regolamento e va rispettato.

Voi votate quello che volete, io abbandono l'Aula per violazione del regolamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, noi abbiamo il dovere di fare l'interesse del città, davanti a una discussione che ha visto tutti i gruppi prendere la parola, c'era un'ipotesi di lavoro senza che ci fosse l'adesione dei proponenti l'ordine del giorno, c'è

una proposta adesso che vede partecipe invece i proponenti dell'ordine del giorno, credo sia nell'interesse di tutti non forzare. Moretto. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, non me ne voglia, però noi dobbiamo stare alle regole.

L'unica cosa che può fare il Consigliere Moxedano è quella di ritirarlo nel momento in cui lei lo dovrebbe mettere in votazione, altre vie non ci sono.

Ha ragione il Consigliere quando dice che creiamo dei precedenti.

Allora, anziché tenere fede al regolamento, ogni qualvolta ci facciamo una regola da approvare in Consiglio e andiamo avanti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusi Consigliere, che cosa ho detto io? L'ordine del giorno, con il consenso dei proponenti, viene ritirato, perché ovviamente dopo gli emendamenti...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Se viene ritirato è tutt'altra cosa. Non l'abbiamo votato ancora, abbiamo fatto solo la dichiarazione, è chiaro che lo può ritirare. Questa, però, è l'unica strada, lo può ritirare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Benissimo. Prego Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente, sempre sull'ordine dei lavori. Io vorrei fare una proposta, perché l'emendamento, come ho accennato anche prima nel mio intervento, va benissimo, è condivisibile, non ci sono problemi. L'unica cosa è che aggiungerei, dove è scritto *"Impegna l'Amministrazione ad attivarsi ai servizi preposti a una soluzione perseguibile al fine di un inserimento nelle graduatorie degli aventi diritto per gli ex custodi in possesso dei requisiti..."*, aggiungerei *"nelle more che venga fatta una ricognizione adeguata..."*.

La mia proposta è di votarlo così dando una sospensione momentanea degli sgomberi, affinché in Commissione – e mi impegno a fare subito una Commissione in settimana sulla questione – si possa andare avanti sulla discussione in merito.

Proporrei di votare così come è, ma nelle more che gli sgomberi vengano momentaneamente sospesi. Se siete d'accordo, lo possiamo votare così.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Diamo la parola al Consigliere Moxedano.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Io credo che la proposta del capogruppo Fucito possa essere accolta, può essere accolta anche dopo l'ultimo intervento fatto dal Presidente della Commissione, che propone all'Aula una modifica dell'ordine del giorno.

Visto che noi dobbiamo sospendere, perché noi accogliamo favorevolmente la proposta di Lebro di sospendere e di valutare gli emendamenti, direi di tenere dentro gli emendamenti anche l'ordine del giorno, si sospende e si valuta tutto insieme.

Questo non è contro il regolamento, anzi, va in sintonia con il regolamento e l'Aula è sovrana anche nell'assumere decisioni con un voto in riferimento a una sospensiva dei lavori nel valutare positivamente il lavoro da svolgere da qui in avanti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Consigliere Lebro aveva chiesto all'assemblea di sospendere per portare all'attenzione dei capigruppo tutti gli emendamenti, pongo in votazione questa proposta.

Chi è d'accordo resti seduto... gli emendamenti, poi, ovviamente, riformula anche l'ordine del giorno. L'ordine del giorno che non viene votato e gli emendamenti che invece sono all'attenzione dell'Aula.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano... il gruppo del PDL, Moretto; chi si astiene lo dichiari. Approvato, quindi il Consiglio è sospeso. Invito i capigruppo a fare la riunione nella saletta a fianco. Il capogruppo, poi, il capogruppo Fucito può anche dire a uno dei suoi di andare...

*La seduta è sospesa alle ore 16.42*

*La seduta riprende alle ore 17.21*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Riprendiamo con l'appello.

**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

**PRESENTI n. 31**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 31 su 49, il numero legale c'è, possiamo andare avanti. Riprendendo i lavori da dove li avevamo lasciati, mi viene comunicato che l'ordine del giorno con la firma di tutti i gruppi consiliari viene così modificato: *"Impegna l'Amministrazione a verificare, unitamente alle Commissioni competenti, i servizi preposti a una soluzione perseguibile ai fini di un inserimento nelle graduatorie degli aventi diritto per gli ex custodi in possesso dei requisiti"*.

Se siamo d'accordo lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Unanimità sul secondo punto all'ordine del giorno.

Mi viene comunicato poi, che gli ordini del giorno, alcuni si ritirano, su altri c'è parere contrario, su alcuni si discute.

Sul primo che dice *"Al fine di perfezionare l'efficacia dell'atto deliberativo si propongono le seguenti modifiche:*

*Nella parte deliberativa aggiungere dopo il punto 3 il seguente punto 4 Revocare le disposizioni approvate dalla Giunta comunale con deliberazione numero 333 del 22.03.2011 aventi a oggetto..."*

Sul numero 1, parere dell'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE PASQUINO:** Solo il numero, benissimo, senza leggere. Parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE TUCCILLO :** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione il primo emendamento viene posto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Unanimità.

Punto 1.1. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Anche per l'1.1 unanimità.

1.2. Votiamolo così come viene riformulato, in cui si cancella, dopo *"alla dismissione o comunque..."*, così come viene riformulato dalla Conferenza dei Capigruppo viene messo in votazione. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione l'emendamento 1.2 viene posto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Emendamento 2. Parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Mettiamo in votazione l'emendamento 2 bis.

Chi è d'accordo resti seduto... è assorbito, quindi, questo viene ritirato, non viene messo in votazione il 2 bis assorbito dal 2.

Emendamento numero 3. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento numero 3.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Unanimità.  
Numero 3 bis.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** No, mi scusi Presidente, io ho votato contrario come ho già votato in Commissione su questo emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Bene, allora con il voto contrario del Consigliere Troncone.

L'emendamento dice, all'articolo 1 *Finalità e ambito di applicazione* dopo il comma 1 inserirsi il seguente comma *il presente regolamento disciplina altresì l'accesso ai beni disponibili del Comune per particolari fasce di cittadini in stato di bisogno, ovvero, per promuovere e sostenere l'associazionismo e la funzione sociale.*

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Chiedo scusa, no, io mi riferisco al 2 bis.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 2 bis è stato assorbito.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Presidente, ma il 3 da chi è firmato?

(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 3 l'abbiamo messo in votazione, quindi era all'unanimità. Passiamo al 3 bis. È assorbito dal 3. Il 4 viene ritirato... il 3 l'abbiamo approvato all'unanimità e assorbe il 3 bis, il 4 è ritirato, il 5.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 5.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Unanimità.

Poi abbiamo il 5.1.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 5.1.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Unanimità.

Emendamento numero 6. Parere della Giunta.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in

votazione l'emendamento numero 6.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 7. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 7.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 8. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 8.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.  
Approvato all'unanimità.

Il 9 è ritirato.

Emendamento numero 10. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 10.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 11. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 11.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 11.1. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 11.1.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 12. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 12.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 13. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 13.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 14. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 14.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 14.1. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Sfavorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 14.1.

Chi è d'accordo alzi la mano, chi è contrario resti seduto, chi si astiene lo dichiari. Respinto all'unanimità.

Emendamento numero 15. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 15.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 16. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 16.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 17. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 17.

Questo emendamento è in possesso di tutti i Consiglieri, l'avete visto, lo diciamo perché chi ci segue potrebbe pensare che stiamo facendo un rituale, invece gli emendamenti sono in possesso di tutti i Consiglieri, sono stati discussi dai capigruppo.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 17.1. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 17.1.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 18. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 18.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 19. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 19.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 20. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 20.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Il 21 si ritira, ritirato, il 22 pure si ritira, quindi 21 e 22 ritirati.

Emendamento numero 22.1. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 22.1.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 23. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 23.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 24. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 24.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 25. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 25.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 25.1. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Sfavorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere sfavorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 25.1.

Chi è d'accordo alzi la mano, chi è contrario resti seduto, chi si astiene lo dichiari. Respinto all'unanimità.

Emendamento numero 26. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 26.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 27. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 27.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 28. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 28.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 28.1. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 28.1.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Si astengono in due, Frezza e Borriello Ciro. Approvato a maggioranza con l'astensione dei due Consiglieri Borriello Ciro e Frezza Fulvio.

Emendamento numero 28.2. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 28.2.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 29. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 29.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 30. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in

votazione l'emendamento numero 30.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 31. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 31.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Approvato all'unanimità.

Si ritira il 32, ritirato, andiamo al 33.

Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 33.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 34. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 34.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 35. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 35.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 35.1. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è un'incongruenza, qui viene dato come contrario il parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** L'hanno riformulato e abbiamo espresso parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E come l'hanno riformulato, perché quello che abbiamo

qui non è riformulato. Ditemi com'è.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Nella Conferenza dei Capigruppo c'è stato un approfondimento...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito, ma come è stato riformulato, io qui ho ricevuto un parere contrario. Avete cambiato?

**ASSESSORE TUCCILLO:** C'è stato un approfondimento e una riconsiderazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora c'è stato un approfondimento, basta che ce lo dite.

**ASSESSORE TUCCILLO:** In Conferenza dei Capigruppo, sì.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, basta che voi ci dite, siccome... quindi, sull'emendamento, così come è formulato, il parere dell'Amministrazione, a differenza di come era stato comunicato alla Presidenza, che era un parere contrario, è un parere favorevole.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Ci sono stati chiariti meglio i termini dell'emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Benissimo, quindi l'approfondimento ha portato, questo fa piacere a tutti, a un'approvazione. Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 35.1.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 36. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 36.

**ASSESSORE TUCCILLO:** C'è la firma del Presidente di Commissione e di diversi commissari. Sulle copie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Qualche disfunzione c'è nel fare mille fotocopie. Scambiatevi questo. Lo leggiamo? Foglio bianco è segno della pace, tutti mi spingono a fare presto, io lo faccio, perché è giusto.

(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE PASQUINO:** Anche gli aeroplanini, ognuno poi, si divertiva a fare quello che poteva fare.

Emendamento numero 36. Parere dell'Amministrazione... firmato da Fiola, il Presidente del Commissione, poi Fiola come sottoscrittore di tutti, c'è la certificazione del

Consigliere Fiola, questo ci garantisce. L'abbiamo detto, è il primo partito della città, del Mezzogiorno e d'Italia.

Emendamento numero 36. Mettiamo in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Il 37 si ritira.

Emendamento numero 38. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 38.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano... *(Ndt, interruzione dell'audio dal minuto 01.49 al minuto 01.56)*

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione... *(Ndt, interruzione dell'audio)*.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari... *(Ndt, interruzione dell'audio)*.

Il 40 è ritirato. Il 41... *(Ndt, interruzione dell'audio)* ...chi è d'accordo resti...

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 41.1. *(Ndt, interruzione dell'audio)*

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 41.2.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Emendamento 41.3.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 41.3.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Emendamento 41.4.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole. Anche qui c'è stato un approfondimento, la

presentazione di ulteriori elementi da parte di alcuni capigruppo, che ci hanno indotto a esprimere parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, a noi fa piacere, però, correggere le carte significa essere tranquilli tutti. Con il parere favorevole dell'Amministrazione, che è stato dichiarato... Prego.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Non mi voglio inserire in una mediazione che rispetto, ma stiamo votando che il valore di riferimento è sempre quello di mercato?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Nella stipulazione di contratti per la concessione di locali in affitto di beni immobili a uso non abitativo.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TUCCILLO:** Per quelli a uso non abitativo.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TUCCILLO:** No, per le associazioni c'è un'altra fattispecie, il canone agevolato.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Assessore, scusi, stiamo votando che il valore di riferimento è il valore di mercato, questa condizione è tale sempre... ovviamente è il 50 per cento se si tratta di associazioni o quanto altro il regolamento prevede. È già così. Di qui la necessità di un emendamento mi sfugge, probabilmente vuol dire altro? È insidioso, perché dà una prevalenza del valore di mercato indipendentemente dal soggetto destinatario del bene.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Probabilmente c'è stata una cattiva comunicazione, da parte della Conferenza dei Capigruppo era stato espresso a maggioranza parere non favorevole, effettivamente, perché c'è questo elemento di cui tenere conto, su un'infinità di emendamenti può capitare un deficit di comunicazione. Quindi parere sfavorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vedo che l'Aula è molto attenta e questo fa onore al lavoro che stiamo svolgendo, questo lo dico per chi ci ascolta e ci vede.

Il parere sfavorevole dell'Amministrazione coincide con quello che hanno detto i capigruppo, la riflessione ulteriore non è condivisa perché non chiara, non perché contraria, prendiamo atto.

Quindi, con il parere sfavorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione il 41.4

Chi è d'accordo all'emendamento così come formulato alzi la mano. Tre, Guangi, Moretto, Santoro. Chi è contrario resti seduto, chi si astiene lo dichiara. Si astengono Lebros, Pasquino, quindi a grande maggioranza viene respinto l'emendamento, 41.4  
Emendamento 42.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 42.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Emendamento numero 43. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione... comma 1 e comma 2.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, mi scusi, sull'ordine dei lavori. Cortesemente, proprio per darci la capacità di intelleggere, se ci dice la modifica dell'emendamento, così, mentre lei ce la legge...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non c'è nessuna modifica all'emendamento. Del 43 c'è comma 1 e comma 2.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Se ce lo legge...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma è solo in questo caso che noi abbiamo sullo stesso 43, abbiamo il 43 e il 44.02, sono due commi diversi dell'articolo 1, lo fanno 44.02 perché sicuramente segue il 44 e il 44.01, lo mettiamo in votazione...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** No Presidente, perché lo dico, perché dopo ci sarà un lavoro di coordinamento un po' difficile, perché, quello che abbiamo già approvato, il 42, dice quasi la stessa cosa di questo 43. Votiamo due volte la stessa cosa o stiamo votando una cosa diversa?

Che facciamo qui, votiamo due volte la stessa cosa?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Iannello, in questa fase si diceva... poi il comma 2 lo portiamo al 44.02, cioè, lo votiamo dopo l'emendamento 44.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Ho capito, intanto, il riferimento al valore di mercato era stato contestato da Fucito, poi bocciato, poi me lo ritrovo nel comma 2. Intanto, il comma 1 è ripetitivo dell'emendamento 42. Non capisco, un po' più di calma. Per fare presto la gatta fece i gattini ciechi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, i capigruppo hanno fatto un lavoro egregio, l'Aula sta seguendo con grande attenzione, se ci sono da fare delle interpretazioni lo facciamo, non abbiamo nessuna fretta.

Infatti, noi stiamo dicendo che il 43 in realtà è nel 42, quindi, il primo comma è fuori discussione.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Benissimo, poi il secondo l'abbiamo già annullato, abbiamo votato contro, quindi, va annullato anche il comma 2, diceva Iannello.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi il 43 diventa 44 come secondo comma, perché come primo comma è assorbito dal 43.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Bene, ma il secondo comma è stato già bocciato prima. Fucito aveva evidenziato questa cosa, quindi, va annullato anche questo. È giusto?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, il Vicesegretario... no, non è decaduto, perché il 42 precisa che... *"Canone di locazione ordinario. Inserire prima del comma 1 il seguente comma. Nella stipulazione dei contratti per la concessione in locazione e affitto di beni immobili a uso abitativo"*.

Nel comma 1 dell'emendamento 43 si parla a uso non abitativo, quindi è lo stesso, però uno...

**ASSESSORE TUCCILLO:** Allora per analogia abroghiamo il comma 2.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi resta il comma 1, però, quando arriviamo, siccome qui era scritto 44.02, si doveva discutere al 44. In questo momento abbiamo approvato il 42 che parla di immobili a uso abitativo, poi il comma 1, sempre dell'articolo 1, nella stipulazione a uso non abitativo, questo viene messo in votazione, come emendamento 43.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 43 non mi risulta che ha dato parere negativo, poi il comma 2 lo discutiamo dopo, stiamo discutendo del comma 1, perché il comma 2 qui viene portato come un emendamento che segue il 44.01, perché è catalogato 44.02. Lo discuteremo dopo, stiamo parlando del primo comma Consigliere Grimaldi, il primo comma completa il 42, perché uno tratta di abitativo o uno di non abitativo.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TUCCILLO:** Allora, nel comma 1 c'è un refuso, è a uso abitativo

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora, il refuso è abitativo, quindi è superato il 43 comma 1, è stato già adottato nel 42, quindi c'era un refuso.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Sì, c'era un refuso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi, per essere coerenti, facciamo così, refuso che viene preso dall'Amministrazione e dà il parere negativo all'emendamento 43 e noi lo bocchiamo.

Sul 43, con il parere negativo, dopo avere chiarito che c'è un refuso e quindi viene assorbito dal 42, poniamo in votazione il 43 comma 1...

(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, il 42 abbiamo approvato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito, ma adesso il 43 lo togliamo, si ritira? Io devo fare una procedura, che si fa?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Si ritira l'emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Bene, si ritira l'emendamento. Poi abbiamo il 44.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 44.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara...

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori. Ma questi sono tutti assorbiti dal 42, c'è un nesso di pregiudizialità degli emendamenti, la Commissione Capigruppo avrebbe dovuto ordinare gli emendamenti in base a un nesso di pregiudizialità, per cui, gli emendamenti, una volta che viene riformulato l'articolo 11, tutti gli emendamenti che modificavano l'articolo 11 decadono, oppure, se non viene approvato, risorgono.

Ma questo, che va a mettere delle cose non a uso abitativo, che già abbiamo messo nel comma 11... penso eh!

**ASSESSORE TUCCILLO:** Ritiriamo anche quest'altro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pongo in votazione l'emendamento 44.01, chi è d'accordo...

**ASSESSORE TUCCILLO:** Così come è riformulato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E come è riformulato?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Al fine di consentire una corretta rappresentazione dei bilanci sia degli enti che del Comune di Napoli dei reali costi e ricavi della gestione immobiliare, si chiede di aggiungere alla fine del comma 2 dell'articolo 11 *purché vi sia una corretta rappresentazione dei bilanci sia degli enti che del Comune di Napoli dei reali costi e ricavi della gestione immobiliare.*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Me lo dà Assessore? Allora, così come è stato letto dall'Assessore, *purché vi sia una corretta rappresentazione dei bilanci sia degli enti che del Comune di Napoli dei reali costi e ricavi della gestione immobiliare.*

Con questa modifica dell'emendamento...

**CONSIGLIERE LEBRO:** Questo emendamento l'ho presentato perché, lo dico perché hanno ascoltato solo i capigruppo e non i Consiglieri, perché i Revisori dei Conti hanno fatto due appunti alla delibera in effetti, due prescrizioni. Con questo emendamento in effetti vengono accolte, quindi il Comune si muove in maniera più cauta.

Però, volevo dire al Presidente che da oggi in poi dovremmo avere un'attenzione maggiore, trovando le forme per avere questa attenzione maggiore, perché noi chiediamo il parere dei Revisori dei Conti su delle bozze che poi vengono stravolte dagli emendamenti. Di fatto, non avremo mai un parere sull'atto completo.

Siccome il 174 cambia in effetti non solo i nostri poteri ma anche le nostre responsabilità, bisogna trovare una procedura che ci mette nelle condizioni di avere il parere dei Revisori contabili su quella versione che poi andiamo a votare.

Prima si faceva così, è vero, però prima non c'erano delle responsabilità come il 174 oggi dà in maniera diversa.

Bisognerà trovare delle modalità diverse in Consiglio, sennò finiamo per approvare in buona fede delle delibere su cui si trova ampia convergenza, però, per i Revisori contabili non sono corrette. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Mi pare che abbiamo tutti ascoltato un'osservazione giustissima. Nel nostro nuovo regolamento dovremo tenere conto di questo, perché c'è un parere sulla delibera. Finché è una delibera di Giunta, ma quando è una delibera del Consiglio, con la possibilità di fare gli emendamenti, rischiamo di avere una delibera diversa da quella sulla quale era stato richiesto il parere.

Con l'emendamento che ha letto l'Assessore, quindi, con il parere favorevole della modifica all'emendamento, pongo in votazione il 44.01.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Poi abbiamo il 44.02, che sarebbe il secondo comma del 43. Cosa dice l'Amministrazione?

**PRESIDENTE PASQUINO:** È già stato assorbito. Il 43 è ritirato, il 44.01 l'abbiamo fatto, adesso c'è il 44.1, che è stato riformulato. Come è stato riformulato Assessore? Qua mi si dice si discute il 44.1 riformulato.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ah, allora era 0.1, allora, 44.1 non è stato votato, noi abbiamo votato il 44.01, che è stato riformulato, questo è il 44.1.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Dopo le istituzioni aggiungere la parola "pubbliche", quindi c'è un'aggiunta, se lei ce lo dice questo, ci mette in coscienza che stiamo approvando quel numeretto che lei cita.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, lei ce l'ha la copia, come ce l'ho io davanti, se volete che la legga, non ho problemi.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Io vorrei che lei la leggesse.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma mi hanno detto tutti che avendo la copia davanti, se vogliamo dire di che si tratta, diciamo che qui, dopo le istituzioni aggiungere la parola "pubbliche".

Siccome mi è stato detto all'inizio che avendo tutti le copie non bisognava leggerle, io non le sto leggendo.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, perché vi siete avvalsi della mia lezione universitaria, stavo all'università a fare lezione, sono tornato, se fossi stato presente avrei detto in quel momento di leggere tutto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Molti mi ricordano che le lezioni si fanno all'università, qua no, qui nell'Aula facciamo altro.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Mi sono assentato per andare a fare lezione quindi, quando sono tornato, ho trovato questo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Però, lei non può tornare e poi fare lezione qua, perché la lezione non è consentita.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Era un intervento sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi lo prendiamo per tale, però, le ricordo che avevamo detto in questo modo.

Dopo le istituzioni aggiungere la parola "pubbliche".

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Unanimità sul 44.1.

Poi abbiamo il 45 che è ritirato, poi abbiamo il 46 che è ritirato...

**CONSIGLIERA MOLISSO:** No no, Presidente, questo bisogna leggerlo e lo voglio discutere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** I numeri che leggo sono quelli che mi sono stati consegnati, il 46 era ritirato, invece c'è un subemendamento all'emendamento 46.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** No Presidente, io parlo del 46.01.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma ora siamo al 46.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** No, il 46 è ritirato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora perché mi dice...

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Scusi Presidente.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente, il 46 è ritirato, dobbiamo andare al 46.1.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusatemi, Consigliere Borriello Antonio l'emendamento 46 è ritirato, quindi subemendamenti non esistono. Poi, il 46.01 è un emendamento sul quale andremo a verificare.

Sul 46.01 i capigruppo hanno detto si discute. È questa la decisione dei capigruppo? Bene.

La parola alla Consigliera Molisso.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Presidente, innanzitutto lo leggerei, perché...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MOLISSO:** L'avete letto?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, l'hanno letto tutti.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Va bene, c'è stato nel frattempo un chiarimento con l'Assessore.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MOLISSO:**Presidente, annuncio semplicemente la modifica a questo emendamento, alla prima pagina, penultimo rigo, laddove prevedo che l'utilizzo temporaneo potrà essere consentito di volta in volta per singole manifestazioni o per lo svolgimento di progetti di più lunga durata, ma comunque per un periodo non superiore ai sei mesi, invece che ventiquattro.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Su questa base esprimo parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Così come modificato.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Qual è il criterio di attribuzione dei locali?

**CONSIGLIERA MOLISSO:**Questa non è un'attribuzione Consigliere Verneti, è un utilizzo temporaneo a progetti di natura culturale. Segue ovviamente i criteri che abbiamo messo all'articolo 1, nei principi generali, l'articolo 9 della Costituzione, le norme di legge vigenti...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non la Costituzione, diciamo il regolamento che stiamo

approvando stasera, regolamenta le assegnazioni. L'articolo 9 è il 33, il diritto allo studio... il 34...

Allora, il 46.01, con la modifica che è stata proposta dalla firmataria dell'emendamento che porta non superiore a sei mesi quelli che erano ventiquattro mesi...

**CONSIGLIERE LEBRO:** Solo una domanda, viene inserita anche la premessa? Qual è la parte inserita? Solo questo Simona. Perché c'è una premessa...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MOLISSO:** La premessa sono i quattro trattini, dopodiché inizia la norma. Quindi, *per determinati beni o spazi all'interno di beni immobili*, da qui in poi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene? Con il chiarimento, poi faremo il chiarimento di Borriello Antonio.

Dobbiamo essere coerenti con quello che facciamo. Mettiamo in votazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Moxedano.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Presidente, possiamo momentaneamente accantonarlo e proseguire con gli altri emendamenti e poi alla fine discutiamo questo e l'approviamo cortesemente, se siete d'accordo?

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Franco, perdonami, non è che ti voglio... però, questo emendamento deve essere discusso per forza adesso, perché dopo ce ne sono alcuni che io ritirerei, tipo quello sul comodato d'uso gratuito, se però passa questo, sennò non ci troviamo più.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** E accantoniamo anche gli altri due, quali sono gli altri due? Li accantoniamo tutti e tre e approviamo il resto che ci rimane.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora accantoniamo il 46.01 e il 46.1.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Il 55.1.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, quando ci arriviamo. Accantoniamo il 46.01... Consigliera Molisso, siamo d'accordo? Quindi accantoniamo il 46.01 e il 46.1 con il sub-emendamento che è stato presentato dal consigliere Borriello Antonio. Andiamo al 46.2 dove risulta che l'amministrazione ha dato parere contrario. E' così?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Sì, sfavorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere contrario dell'amministrazione.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Scusi, il 46.1.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lei aveva detto che lo voleva accantonare.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Presidente, lo 0.1 lo accantoniamo e il punto 1...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma lei aveva detto che voleva accantonarlo. Sull'emendamento però c'è prima il sub-emendamento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Leggiamo l'emendamento così ci chiariamo: "All'articolo 12 sopprimere i comma 1 e 2 e sostituirli con: nell'ambito nella quota di cui all'articolo 7, comma 3, gli immobili possono essere assegnati in locazione a canone agevolato mediante procedura ad evidenza pubblica da svolgersi con cadenza annuale. Il canone agevolato consiste nella riduzione del canone ordinario sino all'80 per cento. La misura della riduzione sarà determinata con delibera di Giunta".

A questo si aggiunge un sub-emendamento: "Attesa la necessità di far fruire ai cittadini di spazio omogeneamente diffusi sul territorio cittadino per l'esercizio reale del diritto di cittadinanza e della partecipazione attiva analogamente a quanto già avviene per tali spazi, Antisala dei Baroni, Sala Santa Chiara, Sala Gemito, ecc. gestiti direttamente dall'amministrazione centrale, la Giunta, di concerto con le municipalità, individua sale e spazi ubicati in ognuno di esse da destinare a tale scopo. Le modalità e le procedure per il loro utilizzo sono disciplinate analogamente a quanto già previsto per il servizio centrale in materia".

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, l'emendamento 46.1 e il sub-emendamento che abbiamo letto vanno in votazione insieme.

Chi è d'accordo?

Chi è contrario?

Chi si astiene lo dichiara.

L'emendamento 46.1 e il sub-emendamento sono approvati a maggioranza. Ci sono due astenuti. Sono i consiglieri Coccia e Maurino.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Santa Chiara e Genito sono a pagamento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Passiamo al 46.2. Su questo il parere dell'amministrazione risulta contrario.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Il parere è contrario.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Parere contrario. Mettiamo in votazione il 46.2.

Chi è d'accordo?

Chi è contrario?

Chi si astiene lo dichiara.

L'emendamento 46.2, a grande maggioranza, con 1 voto favorevole, viene respinto.

Passiamo al 47. Parere dell'amministrazione.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 47, ma prima lo leggiamo.

Esso dice: "All'articolo 12, canone di locazione agevolato sostituire comma 1 e 2 con il seguente comma: Nei casi di assegnazione in locazione di cui all'articolo n.7, quarto comma, ad enti o associazioni senza scopo di lucro, l'amministrazione comunale, con delibera di Giunta, sentito il parere obbligatorio della Commissione consiliare patrimonio, può prevedere l'applicazione di un canone agevolato annuo non inferiore al 25 per cento e non superiore al 50 per cento di quello ordinario determinato ai sensi dell'articolo n.11".

**ASSESSORE TUCCILLO:** Il parere è favorevole ma si elimina l'ultimo passaggio con il riferimento a "non inferiore al 25 per cento e non superiore al 50", perché andrebbe, ovviamente, in contrasto con un emendamento già proposto dalla consigliera Molisso che prevede un canone agevolato che consiste nella riduzione del canone fino all'80 per cento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Ci fermiamo a "un canone agevolato annuo".

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Possiamo eliminare "obbligatorio"?

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Condivido l'emendamento del consigliere Moxedano perché il parere della Commissione diventa un'attività amministrativa demandata alla Giunta, se è obbligatorio.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Pienamente d'accordo.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Assessore, l'unica obiezione è che questa cosa fu discussa due – tre volte in Commissione Patrimonio e quindici – sedici Consiglieri decisero così. Adesso, in Consiglio, approvare questa cosa mi sembra poco corretto nei confronti dei Consiglieri.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Volevo intervenire perché ho partecipato a questa Commissione Patrimonio in modo congiunto e ho chiesto che fosse messo a verbale e di votare. Noi chiedevamo che non ci dovevano essere da parte delle Commissioni

consiliari.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Possiamo aggiungere “delle Commissioni competenti?”  
Togliamo il “Patrimonio”.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Io sarei per levarle completamente le Commissioni.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere non vincolante o eliminare il riferimento ai pareri?

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Riprendo il senso della sollecitazione di Davide Lebro. Rispetto a queste questioni, che hanno un evidente riflesso sulla legittimità dell'atto, perché noi andiamo ad approvare un atto e dobbiamo capire se l'atto è legittimo o meno, l'attività di Giunta è un'attività amministrativa vincolata alla legge, per cui la legge dice che la Giunta fa determinate cose. Se noi, con un regolamento, Consiglieri comunali, ci attribuiamo un potere che la legge demanda alla Giunta, possiamo avere tutta la volontà di farlo, però è contro legge. Allora noi facciamo un cattivo servizio alla città nella misura in cui poi viene annullata la norma regolamentare da un giudice amministrativo. Sugli emendamenti dovremmo avere i pareri dei tecnici perché potremmo incorrere in una violazione di legge in buona fede, perché l'ordinamento è complesso.

Sul punto potremmo avere una chiarificazione da parte del Dott. Mossetti?

Grazie.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Io penso che invece sia corretto mantenerlo come parere obbligatorio non vincolante per risolvere i problemi...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Che significa obbligatorio ma non vincolante?

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Quando si fa la delibera dell'assegnazione viene portata...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** No, siamo nell'ambito del testo unico e poi chiederemo al Dott. Mossetti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Borriello.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** (...) diritto amministrativo, sempre nel pieno rispetto delle norme vigenti, altrimenti non potremmo mai fare nulla, sancire che c'è la necessità, dopo l'atto di Giunta, che è a discrezionalità della Giunta farlo, e che ci sia il parere obbligatorio non vincolante significa coinvolgere il Consiglio comunale e tenerlo strettamente informato con l'attività che si fa in relazione a questo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Se il Dott. Mossetti dirà che non esiste il parere obbligatorio non vincolante dovremmo ritirare tutte queste competenze facoltative che diamo alle municipalità. Gli atti delle municipalità sono obbligatori portarli ma non hanno alcun vincolo e penso che lo spirito dell'emendamento non sia tanto quello di condizionare o controllare la gestione ma quello di avere un'informazione diretta e fare in modo che la Commissione possa esercitare al meglio la sua...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Obbligatorio non vincolante!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Ma come che significa?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusi, vuole completare?

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Obbligatorio nella richiesta ma non vincolante nella risposta. Per procedura e per prassi c'è! Negli atti che vanno dalla Giunta e dal Consiglio comunale...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Fate come ritenete opportuno. Il parere obbligatorio non vincolante è disciplinato e attuato nel Consiglio e nell'amministrazione comunale su migliaia di atti, perché tutti quelli che vanno alle municipalità presentano parere obbligatorio ma la risposta non è vincolante.

Credo che se lo spirito è di partecipare e di capire che cosa sta accadendo su iniziative di questa importanza, non sia un fatto negativo per la Commissione e anzi sia un fatto positivo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Varriale, aveva chiesto di intervenire. Sia breve, per favore.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Sempre rispetto a quanto si è fatto in Commissione e anche approvato all'unanimità...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Parlo della mia Commissione, cioè la Patrimonio, quando c'è stata...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Forse il Consiglio non sa che questa delibera è andata su tre Commissioni diverse le quali qualche volta si sono unite in modo congiunto e altre

volte singolarmente. Nella Commissione Patrimonio è passata in questo modo e in altre Commissione in un altro, per cui, adesso, nel parere favorevole dell'amministrazione, che mi è sembrata sia favorevole – alla fine è solo un atto di controllo della Commissione e non vincolante perché decide sempre la Giunta -, non è vincolante, e se il Consiglio vuole votare contrario a questo ne ha facoltà, quindi la mantengo con il parere obbligatorio ma non vincolante.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La Commissione aveva dato questo parere, l'"obbligatorio" l'aveva tolto e quindi il "non vincolante" non ha ragione di esserci.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Presidente, aveva detto togliendo l'ultimo rigo "non inferiore al 25 per cento, ecc".

**PRESIDENTE PASQUINO:** E poi aveva tolto anche l'"obbligatorio".

**CONSIGLIERE VARRIALE:** L'ha detto in un secondo momento. Assessore, scusi può ripetere?

**PRESIDENTE:** Prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Presidente, ho qui un verbale della Commissione congiunta e io adesso lo deposito. Leggo il passaggio: "Il Presidente Troncone, consiglieri Attanasio ed Esposito precisano che le Commissioni non hanno alcuna incidenza rispetto agli atti, non hanno parere vincolante e secondo il regolamento comunale, la Commissione non può assolutamente vincolare un atto".

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presidente Varriale, voglio farle presente, come sottolinea il Vicesegretario, che sta accanto a me, che i pareri sono di fatto obbligatori e non vincolanti, quindi quando si scrive "il parere della Commissione", non c'è bisogno che si scriva "obbligatorio".

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Va benissimo. Ritiro "obbligatorio".

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo risolto il problema.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo. Perché se uno dice "sentito il parere"...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Il Dott. Mossetti sostiene che io ho detto una corbelleria.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, lei non le dice mai. Sono solo imprecisioni. Col parere dell'amministrazione si è tolto quell'"obbligatorio" in quanto bisogna chiedere un parere e di fatto è obbligatorio, poi che non sia vincolante è nei fatti. L'ultimo rigo, a partire dopo "annuo, non inferiore al 25 per cento e non superiore al 50

per cento di quello ordinario determinata ai sensi dell'articolo 11". Con questo parere e con queste modifiche che vengono accolte dal Presidente della Commissione Varriale e da Fiola, che ha sottoscritto l'emendamento, mettiamo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con 3 voti contrari, l'emendamento è approvato a maggioranza.

Prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Secondo me andava anche sub-emendato perché se noi gli avessimo dato dei giorni precisi, questo sarebbe...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi permetto di dire che tutti i pareri delle Commissioni hanno un tempo definito, per regolamento. Consigliere Fiola, mi permetto di dire questo. Passiamo all'emendamento 47.1. Il parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, mettiamo in votazione l'emendamento 47.1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 47.2. Il parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere sfavorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere sfavorevole dell'amministrazione pongo in votazione l'emendamento numero 47.2.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con 1 solo voto favorevole l'emendamento viene bocciato.

Passiamo all'emendamento 48. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, mettiamo in votazione l'emendamento 48.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 48.1. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, mettiamo in votazione l'emendamento 48.1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 48.2. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 48.2.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 49. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 49.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 49.1. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 49.1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 50. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 50.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 50 bis. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 50 bis.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 50.01. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 50.01.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 50.02. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 50.02.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 50.03. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Leggiamo l'emendamento. Nell'articolo 16, lettera "c", aggiungere "anche gli altri casi di sub-ingresso previsti relativi alla costituzione/trasformazione di società con la partecipazione del precedente locatario".

Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 50.03.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 50.1. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere contrario.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Questo lo dobbiamo discutere?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 50.1 veniva dato da discutere. Consigliere Iannello, lo discutiamo dopo

Passiamo all'emendamento 50.2. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 50.02.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con 1 voti di astensione, il Consiglio approva a maggioranza l'emendamento.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, è sempre la solita cosa. Questi emendamenti che vengono dopo hanno tutti quanti un nesso di pregiudizialità di pendenza, quindi se si vota il 17, primo comma, della consigliera Molisso, l'ordine non è fatto a caso, perché questo ha un nesso di pregiudizialità perché la consigliera Molisso vuole inserire la procedura di evidenza pubblica, quindi l'Aula si esprime se vuole o no la procedura di eminenza pubblica. Se l'Aula dice sì, è chiaro che a questo punto, il 50.2 decade perché l'Aula già si è espressa sulla procedura (...) ma se l'Aula dice no, allora il 50.2 si può votare perché se non c'è la procedura di evidenza pubblica c'è un altro criterio sostitutivo, quindi non è che possiamo decidere di accantonare in base a una valutazione momentanea.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi era sembrato che l'avesse detto la consigliera Molisso che l'ha accantonata.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Stiamo andando un po' troppo velocemente, quindi ci sono delle pregiudizialità da tenere presenti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Anche il 50.3 mi pare che riprende. Recuperiamo il 50.1 col 50.3.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, comunque è pregiudiziale. Giusto, Dott. Mossetti?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Voglio fare un'osservazione. Il 50.1 è tale e quale al 50.3.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Presidente, io l'ho depositato una volta ed evidentemente è una duplicazione. E' un errore perché l'emendamento è uno solo. Se discutiamo il 50.1, ovviamente ritiro il 50.3.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Però adesso, come dice il Vicesindaco, il 50.3, che era il 50.1, in realtà, diventa un ostacolo per il 50.2 che abbiamo approvato.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito, ma se col 50.3 escludiamo il 50.2, bisogna prenderne atto.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Dovessimo approvarlo, il criterio integra quel criterio e poi sarà degli uffici compito di ordinarlo in maniera coerente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 50.1, per essere coerenti, non lo accantoniamo ma lo ritiriamo, nel senso che è un duplicato, lo discutiamo adesso al 50.3 e lo mettiamo in votazione dopo il parere l'amministrazione. L'amministrazione che dice?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere contrario.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 50.2 l'abbiamo votato.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, c'è stato un errore, cioè una fotocopia degli uffici è stata due volte protocollata. L'emendamento 50.1 è fotocopia del 50.3. Ora, avendo votato il...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, vediamo adesso.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, ma non è in contraddizione. Il Vicesegretario sta dicendo che quello può essere un sub-emendamento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma non si fa come sub-emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento 50.3, l'amministrazione che dice?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Voto contrario.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, per il 50.3 c'è il parere contrario dell'amministrazione.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Sì, ma io invece vedo, anche con gli altri che abbiamo approvato, nel 46.1 si prevede...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Il 46.1 è stato approvato dal Consiglio comunale con parere favorevole dell'amministrazione che prevede l'evidenza pubblica per il canone agevolato. Il 50.2 prevede una cosa che bisognerà comunque fare una volta fatta l'evidenza pubblica, perché l'assegnazione si fa o con un decreto o con una delibera. L'emendamento della consigliera Simona Molisso è in coerenza con lo spirito del 46.1 e a questo punto mi spiegate perché bisognerebbe fare un'evidenza pubblica per il canone agevolato e non bisognerebbe fare un'evidenza pubblica per il comodato d'uso gratuito? Per conoscere esattamente, ritornando all'anagrafe, chi è che chiede il comodato d'uso gratuito poiché penso che il sindaco non ha alcun problema a conoscere quali sono queste associazioni e questi enti che propongono alla città iniziative di tale importanza da richiedere il comodato d'uso gratuito, proprio perché è necessario che si offra a tutti la possibilità di sapere. Venga meno la discrezionalità, ma l'evidenza pubblica consente esattamente di poter partecipare a tutti e io penso che lo spirito e le cose che ho sentito dal sindaco di Napoli vanno in questa direzione e avendo approvato il 46.1 ritengo che l'evidenza pubblica vada fatta anche per il comodato d'uso. Per la verità, penso che sia in coerenza con l'impianto del sindaco e sia in coerenza con il 46.1 che abbiamo approvato e con tutte le altre iniziative che stanno a fondamento di questo regolamento. Se il regolamento lo vogliamo trasparente, trasparente deve essere. Se fossi nell'amministrazione comunale di Napoli, non avrei alcun problema a fare l'evidenza pubblica anche per il comodato d'uso.

Perché l'evidenza pubblica di per sé non esclude una competenza diretta del sindaco e della Giunta? Perché poi bisognerà valutarla e valuta l'amministrazione comunale di Napoli e quindi penso che l'evidenza pubblica non vada in contraddizione con la funzione che deve essere espletata dalla Giunta comunale che poi valuterà queste proposte che arrivano ed è chiaro che se arrivano all'associazione di Carlo Iannello e arriva un fatto di straordinaria importanza che riguarda alcune finalità di straordinario rilievo di carattere sociale per la città, non c'è problema a scegliere in quella direzione. L'evidenza pubblica la vedo in questa direzione e con questa funzione ed ecco perché chiedo all'assessore Tuccillo di ritirare il parere sfavorevole e modificarlo in parere favorevole perché non cambia la funzione né tantomeno cambiano le valutazioni che stanno comunque in capo al sindaco e alla Giunta, qualora queste proposte arriveranno attraverso l'evidenza pubblica.

Assessore, cambia solo che anziché arrivare nella sua segreteria, arrivano attraverso un bando che si sa quando inizia e quando finisce. Cambia solo questo e se chiede il parere sfavorevole, può impedire a proposte che vengono da diversi mondi dell'associazionismo, dai pacifisti, ecc. a non poter essere informate e quindi a non poter proporre all'amministrazione comunale di Napoli, e quindi al Comune di Napoli,

proposte interessanti che devono essere, a mio avviso, valutate.

Va in questa direzione l'emendamento e io spero che l'amministrazione comunale riesca ad accogliere l'emendamento dalla consigliera Simona Molisso.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, se mi consente, ho anche io alcune osservazioni da fare. Penso che è condivisibile l'argomentazione del collega Antonio Borriello. Lo spirito dell'emendamento di Simona Molisso non va niente di più che nello spirito di massima trasparenza, pubblicità e di consentire la massima partecipazione a dei benefici che l'amministrazione dà. Non è qualcosa che noi ci inventiamo, ma è qualcosa che è già scritto nella legge n.142, nella legge n. 241 e in tutta la normativa di settore. Del resto, a parte il fatto che la mozione sui lavori l'avevo sollevata in sede di votazione, proprio perché avevo trovato questo problema, non c'è una contraddizione sostanziale tra quello che abbiamo appena (...), dopodiché rimane nella discrezionalità amministrativa (...) bando e i criteri e quindi poi di valutare effettivamente quali sono le migliori domande che rispondono all'interesse pubblico, cioè niente di più e niente di meno di quello che si fa ordinariamente con tutti i bandi pubblici. Invito anche io l'Assessore a modificare il suo parere perché ritengo che sia una norma nella trasparenza e nell'interesse pubblico

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Assessore.

**ASSESSORE TUCCILLO:** La questione è stata dibattuta più volte nelle Commissioni preposte. Io ho sempre espresso con grande chiarezza disponibilità – non poteva essere altrimenti – a prevedere l'evidenza pubblica per le concessioni agevolate ma ritengo che sia assolutamente sostenibile l'idea di concedere un minimo di discrezionalità all'amministrazione sui comodati d'uso gratuiti che, sia chiaro, rispetto al regolamento vigente, limita di molto, a casi eccezionali e per progetti di straordinaria rilevanza sotto il profilo sociale, culturale ed educativo, ragione per cui, ribadendo assoluta e totale discontinuità col passato, ritengo assolutamente sostenibile l'idea che l'amministrazione comunale debba assumersi la responsabilità di prevedere il comodato d'uso gratuito per casi eccezionali.

Voglio fare l'esempio di "Emergency" e mi pare del tutto naturale che siamo in presenza di un'istituzione di rilievo internazionale che pensa di realizzare obiettivi particolarmente qualificanti sul territorio e quindi mi sembra legittima l'idea di arrivare a una concessione diretta o a un comodato d'uso gratuito da parte dell'amministrazione. Per queste ragioni, ribadisco il parere contrario dell'amministrazione all'idea di poter mettere prevedere l'evidenza pubblica per i comodati d'uso gratuiti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fellico, prego.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Presidente, dato che giustamente si fa sempre riferimento alle passate amministrazioni, dico che sarebbe il caso di capire che, soprattutto nelle passate amministrazioni ci sono state delle anomalie, e il comodato d'uso fu una di quelle anomalie che furono eventualmente perseguite indipendentemente sia da "Emergency" sia da altri nomi che venivano elencati. Già c'è un'agevolazione – siamo arrivati all'80 per cento – quindi qualsiasi associazione di rilievo nazionale e internazionale beneficia di

questa autorevole diminuzione del canone che è corrisposto.

Se cominciamo un'altra volta ad andare a verificare qual è l'associazione, non ne usciamo più. Già le agevolazioni ci sono e possiamo sostanzialmente anche fare delle riflessioni, come furono fatte nella Commissione Patrimonio, perché uno dei difetti, Assessore, di questa delibera è stata che si è discussa in troppe Commissioni. In questo Consiglio comunale c'è troppa democrazia e quest'ultima, in molte occasioni, è confusione. Abbiamo discusso in troppe Commissioni. C'era una Commissione ed era quella Patrimonio ma abbiamo fatto confusione per un anno inutilmente, quindi credo che, essendoci già delle agevolazioni, su queste agevolazioni si può votare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Fiola, prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Diceva bene il consigliere Fellico che probabilmente in passato sono stati fatti degli abusi, però qua si stava discutendo la competenza se darla direttamente alla Giunta o fare un bando di evidenza pubblica, ma mantenendo comunque l'istituto del comodato d'uso gratuito.

Il consigliere Fellico, invece, dice ben altro, perché se c'è un riconoscimento degli errori pregressi, mi sentirei di dire all'Assessore di andare a verificare tutti i comodati d'uso gratuiti che abbiamo dato e laddove ci sono i presupposti, di revocarli, perché se giustizia deve essere fatta, allora andiamo un po' indietro con il tempo e andiamo a verificare, tanto c'è tutto il tempo per poterlo fare.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FIOLA:** Si sta discutendo una cosa diversa. Non l'annullamento del comodato d'uso gratuito ma si sta discutendo questo emendamento se lasciare alla Giunta la decisione di dare il comodato d'uso gratuito o di fare l'evidenza pubblica per dare il comodato d'uso gratuito, quindi non è l'annullamento dell'istituto che è in discussione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Varriale, Presidente della Commissione.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Sono pienamente d'accordo con quanto detto dal consigliere Fiola e a questo punto, vista la discussione che è stata fatta, sempre in Commissione, in tal senso, e si è parlato molto di quest'emendamento, si voleva dare comunque prerogativa alla Giunta di decidere in casi eccezionali, pertanto metterei a votazione quest'emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, non è che deve autorizzare. Lei stava dicendo che anche col parere contrario potrebbe passare, ma è un altro discorso. Consigliere Esposito Gennaro, prego.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Non comprendo cosa si possa dire contro l'evidenza pubblica perché nell'evidenza pubblica escono fuori tutti gli interessi, perché si fa un bando dove si dice che si vuole indirizzare l'azione amministrativa in quel senso. E' una questione di chiarezza e di trasparenza e di assegnare un bene dando degli indirizzi col

bando e rendendo trasparente il procedimento amministrativo.

Noi non facciamo null'altro che disciplinare un procedimento e quindi rendere chiarezza. Credo che se votassimo contro questo emendamento, andremmo contro l'indirizzo che ci siamo dati noi come maggioranza, maggioranza della partecipazione e della trasparenza, ma se esse non le facciamo col procedimento di evidenza pubblica, come la facciamo? E' questo quello che mi chiedo.

Abbiamo un regolamento sulla concessione dei contributi che non ho visto mai applicare, abbiamo proposto noi, come Ricostruzione Democratica, un regolamento per le nomine in enti, società e istituzioni nel quale crediamo che questa amministrazione ... condivisione del potere amministrativo con i cittadini e solo questa è la strada. La trasparenza e la partecipazione si fanno con atti concreti prevedendo, nel regolamento, il procedimento di evidenza pubblica che, negli altri Comuni, è la normalità.

Siccome adesso stiamo trattando di dare dei beni del Comune con una particolare riduzione del canone, se non gratuitamente, proprio in questo caso ci terrei affinché il procedimento di evidenza pubblica fosse applicato nella sua interezza.

Non capisco il parere non favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Noi abbiamo approvato l'emendamento 50.2.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Vorrei che l'Assessore mi ascoltasse.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Moretto. La stanno ascoltando il sindaco e il vicesindaco.

**CONSIGLIERE MORETTO:** L'uno non esclude l'altro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma infatti non sono in discussione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Mantiene in piedi tutte e due cose.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo, non c'è dubbio. Si sta parlando dell'evidenza pubblica e non esclude quello che abbiamo già votato.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Esatto. Può tranquillamente essere approvata anche l'evidenza pubblica perché rimane la discrezionalità prevista dal 50.1, quindi si possono percorrere tutte e due le strade.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, siamo d'accordo. Questo è chiarissimo.

L'emendamento 50.3 si deve integrare col 50.2 perché altrimenti vanno in contraddizione. All'articolo 17, primo comma, invece di sostituire, si tratta di aggiungere. Ho il Vicesegretario, Dott. Mossetti, che mi sta guidando.

Noi aggiungiamo nell'emendamento 50.3 all'articolo 17, primo comma: "prima della

deliberazione di Giunta con procedura di evidenza pubblica”.  
Consigliera Molisso, va bene?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, non c'è dubbio. E' una competenza di Giunta. Ci vuole però l'evidenza pubblica, sindaco, che serve ad individuare i soggetti con un'evidenza pubblica. Veniva chiesto questo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, mi fa piacere che senza nemmeno parlare vi ho convinti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, noi avevamo già capito che lei andava in quella direzione.  
Con questo cambiamento, il parere dell'amministrazione qual è?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** All'articolo 17, primo comma, era scritto “sostituire”, invece bisogna aggiungere perché si integra con l'emendamento 50.2. Si aggiunge “prima della deliberazione di Giunta, con “procedura di evidenza pubblica””, cioè la Giunta delibera dopo aver fatto un'evidenza pubblica rispetto alla decisione che sarà tutta della Giunta.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'interesse era di fare l'evidenza pubblica...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La stiamo mettendo in votazione. Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 50.3.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 51. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 51.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

**ASSESSORE TUCCILLO:** Si può leggere questo emendamento?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, lo leggiamo subito. All'articolo 17, comodato d'uso a titolo gratuito, primo comma, secondo rigo, dopo la parola "Giunta", aggiunge la seguente dicitura: "parere obbligatorio della Commissione consiliare Patrimonio, informazione entro 60 giorni al Consiglio comunale da parte dell'Assessore al Patrimonio".

**ASSESSORE TUCCILLO:** Faccio presente che abbiamo previsto la procedura di evidenza pubblica, quindi sarebbe un po' superato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'emendamento 51 bis è ritirato. Passiamo all'emendamento 52. Parere dell'amministrazione?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 52.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 53. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 53.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, ma il 52 è una cosa e il 53 è un'altra. Non è uguale.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Formalmente sono diversi e quindi dobbiamo metterli in votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se mi dite che devo metterlo in votazione, lo metto in votazione. Qual è il parere dell'amministrazione sul 53?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo detto che tutta la delibera può avere delle rivisitazioni. D'altra parte il consigliere Lebro l'ha detto prima che se il testo coordinato ha un parere dei revisori, ci consente di lavorare meglio. Adesso stiamo approvando il regolamento, l'Assessore può lavorare e nel frattempo si possono fare dei coordinamenti e far dare un parere ai revisori. Pongo in votazione l'emendamento 53.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 53.1. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 53.1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con un astenuto, il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'emendamento 54. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 54.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 55. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 55.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si ritirano l'emendamento 55.1 e il 56, per cui passiamo al 56.01. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 56.01, che è già modificato e in particolare invece di "formularà norme" dice "disposizione".

**ASSESSORE TUCCILLO:** Inserire il seguente comma all'articolo 17: "La dichiarazione centrale del patrimonio, nel caso di assegnazioni agevolate o in comodato d'uso gratuito, formulerà disposizioni dettagliate ed effettuerà controlli circostanziati circa la natura non commerciale di enti e associazioni".

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione pongo in votazione l'emendamento 56.01.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 56.1. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 56.1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 57. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 57.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 58. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 58.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

L'emendamento 59 viene assorbito dal 58 e quindi si ritira. Passiamo quindi

all'emendamento 59.1. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 59.1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento 60. Parere della Giunta?

**ASSESSORE TUCCILLO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Col parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento 60.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ritorniamo all'emendamento 46.01, quello presentato dalla collega Molisso e che lo modifica portando da 24 mesi a 6 mesi.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Verneti, qual era?

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Si può sentire l'integrazione proposta?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Si propone di bloccarsi alla prima pagina per il periodo non superiore a "sei mesi a rotazione" e terminare l'emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ai sei mesi a rotazione. Consigliera Molisso, è d'accordo?

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Presidente, non ha senso togliere tutto il resto. Voi chiedevate quali sono i criteri e quali sono i paletti e il resto è proprio questo, cioè possibilità di dare l'uso temporaneo chiedendo una contropartita in denaro oppure darlo gratuitamente se si ritiene l'attività meritevole di beneficiare gratuitamente. Sono previste tutte le ipotesi che l'amministrazione vaglierà di volta in volta.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Ma è un regolamento su un regolamento!

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Bisogna chiarire. Questo articolo va a dare la possibilità, disciplinandola nel dettaglio, ma neanche troppo, alla Giunta di rispondere a delle

richieste da parte di enti e associazioni per avere anche un solo giorno uno spazio all'interno di un bene comunale che rimane del Comune in tutto e per tutto, dove il Comune non si spoglia di nessun diritto reale. Allora lo può avere per un giorno, per una settimana o per un periodo massimo di sei mesi.

Faccio un esempio banale: se un'associazione vuole mettere in scena una rappresentazione in San Domenico Maggiore, attualmente non ha una disciplina e un regolamento e ci sono difficoltà da parte degli uffici a consentire questo tipo di cose.

E' una cosa completamente diversa dal comodato d'uso che prevede l'assegnazione per sei anni di un bene a un'associazione, invece, in questo caso, la Giunta può valutare se darlo per un giorno, per un mese o per sei mesi, a pagamento o gratuitamente, chiedendo una cauzione o non chiedendola, quindi è una cosa completamente diversa dal comodato d'uso, perché è un uso temporaneo partecipato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Dopo aver deciso per evidenza pubblica sia il canone agevolato sia il comodato d'uso, consigliera Molisso, credo che non ci sia modo per tenere nel regolamento questa cosa. Cosa diversa, invece, è se un'associazione o un gruppo di associazione – cosa che già capita adesso – chiedono di utilizzare un determinato spazio, fanno la richiesta e se è un'attività meritoria, l'amministrazione comunale di Napoli fa la delibera di Giunta e il patrocinio. Lo spirito deve essere questo.

Per il lavoro che abbiamo fatto e dopo aver sentito, il sindaco con la Giunta, il bisogno di fermarsi e dire per evidenza anche il comodato d'uso, questo suo emendamento, che io comprendo, non può essere contemplato dentro il regolamento che stiamo approvando, però lo spirito deve andare in quella direzione e credo che la Giunta e il sindaco daranno massima disponibilità a valutare – come già fa – iniziative in questo o in quello spazio e non vi sia alcuna preclusione che a richiederlo sia una o siano due o più associazioni.

Per esempio, se il Partito Democratico deve fare la festa dell'unità e chiede la villa comunale, fa la richiesta all'amministrazione comunale e ottiene per tre mesi, per un mese o quaranta giorni. Io penso che questo sia già disciplinato quindi la invito a ritirare l'emendamento e a farlo assumere come sensibilità politica ad avere massima attenzione.

Se è un ordine del giorno, significa di dare la possibilità alla Giunta di avere maggiore attenzione ma l'emendamento non va perché confliggerebbe con tutto l'impianto e molti di questi impianti abbiamo contribuito noi a deciderli.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** La consigliera Molisso mantiene l'impostazione originaria e io aggiungerei, oltre ai “sei mesi”, “con il criterio di rotazione e con intervallo di 24 mesi”, cioè nel senso di evitare che associazioni possano avere la possibilità, con la scusa di progetti diversi, di stare sempre nella struttura. E' chiaro?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiarissimo. L'ho anche scritto.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Presidente, sono d'accordo a trasformarlo in ordine del

giorno, però vorrei chiedere di fare, a questo punto, visto che è un regolamento nel regolamento, un regolamento per la gestione partecipata.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Il suggerimento del consigliere Grimaldi, cioè “della rotazione sei mesi con un intervallo di 24”, lo possiamo fare?

Allora, nel penultimo rigo, diventa così: “non superiore ai sei mesi, con il criterio di rotazione...”

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora viene ritirato e anche il sub-emendamento salta.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'ordine del giorno lo votiamo dopo. Si aggiunge quella parte che il consigliere Grimaldi ha detto all'ordine del giorno?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, però l'ordine del giorno lo votiamo dopo. Leggo la delibera di votazione perché c'è la 174 che deve essere richiamata. La delibera è la 1296 del 29 gennaio 2012: “con gli ordini del giorno, i due, e gli emendamenti in precedenza approvati, sulla quale delibera si sono espressi il Collegio dei Revisori dei conti e il ragioniere generale ai quali, alla luce di quanto previsto dal decreto-legge 2012, n.174, è stata chiesta l'integrazione dei rispettivi pareri che sono allegati alla delibera”.

La pongo in votazione con questa dichiarazione precisa.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con un'astensione, il Consiglio approva a maggioranza.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Volevo chiedere all'Assessore Tuccillo che, sull'appello che è stato fatto da Tonino Fellico, che c'è stata troppa democrazia, la prossima volta che deve portare una sua delibera in Consiglio, faccia riferimento solo alla Commissione Patrimonio perché su questa si è strumentalizzato molto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono due ordini del giorno. Questo è della consigliera Molisso.

Prego.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, c'era una questione che aveva giustamente posto il consigliere Davide Lebro e cioè far coordinare la nostra procedura interna con il

174, quindi noi potremmo non votare l'immediata esecutività, che non è stata votata, nelle more dell'esecutività acquisire il nuovo parere e quindi pronunciarci.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Iannello, la delibera è approvata così com'è con le dichiarazioni fatte. Le raccomandazioni che sono state date sono un problema della Giunta in funzione del regolamento.

C'è da votare l'ordine del giorno della consigliera Molisso, integrato, se lo riteniamo, con le due espressioni che ha usato il consigliere Grimaldi, cioè ai "sei mesi", che era una posizione, si aggiunge "con il criterio di rotazione e con un intervallo di almeno 24 mesi".

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, del consigliere Frezza: "Impegna il sindaco e la Giunta comunale a porre in essere, con urgenza, le opportune procedure finalizzate alla verifica costante e capillare del rispetto delle normative riguardanti il divieto di vendita e/o somministrazione di bevande alcoliche ai minori utilizzando le risorse e i mezzi investigativi e di controllo a disposizione dell'amministrazione comunale, nonché a sottoporre la problematica esposta alle competenti autorità preposte al controllo dell'ordine pubblico sui territori - Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato – affinché, operando in sinergia e sotto leggi del comitato per l'ordine pubblico e del locale UTG, contribuiscano all'indispensabile opera di prevenzione e, se nel caso, di repressione dell'odioso fenomeno".

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con 3 voti contrari e 4 astensioni, il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo agli altri due ordini del giorno.

Primo ordine del giorno: "Il Consiglio impegna il sindaco e a la Giunta a riesaminare l'elenco degli immobili disponibili verificando l'effettiva necessità di dismissione, nonché l'effettivo valore storico, artistico, logistico ed economico di ognuno di essi, tanto al fine di scongiurare, per il futuro, iniziative improprie e ingiustificate a ogni possibile speculazione a danno del Comune e della collettività".

E' a firma di una serie di Consiglieri e la prima firmataria è la consigliera Caiazzo.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Su maggiore approfondimento in relazione a questi immobili dati in dismissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in votazione quest'ordine del giorno, cioè quello di "riesaminare l'elenco degli immobili disponibili, verificando l'effettiva necessità di dismissione", a firma della consigliera Caiazzo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' una raccomandazione.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** In realtà le delibere sono ferme al 2004 in tal senso, quindi...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, se non c'è il numero legale basta che lo chiedete e lo verifichiamo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se dite che non c'è il numero legale, facciamo la verifica. Siamo d'accordo sulla raccomandazione?

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Preferirei che rimanga un ordine del giorno, perché questo è un punto dolente sul quale non si è mai fatta sufficiente chiarezza. Abbiamo chiesto più volte alla Commissione Patrimonio, abbiamo interpellato direttamente l'Assessorato e questa è una questione che va presa in considerazione quanto prima. Preferirei un impegno maggiore da parte dell'amministrazione, quindi preferirei rimanesse ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliera, mi si dice, anche da parte del Vicesegretario, che avendo noi il piano del patrimonio, dopo che l'abbiamo fatto si possono fare, ora però è una raccomandazione, perché se no andiamo in contraddizione. Già a livello nazionale qualcuno tenta di dire che non siamo seri.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Questo piano del patrimonio noi non lo conosciamo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' quello della 174, Si è fatta unitamente alla 174.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Non lo vorrei liquidare in due parole. Lo possiamo anche rimandare al prossimo Consiglio perché è un argomento importante.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, allora li rinviemo al prossimo Consiglio.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma non c'è sul "Genovesi". Non ce l'ho.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, quando l'ha presentato?

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Prima.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Presidente, mi scusi, quindi quest'ordine del giorno sarà discusso il prossimo Consiglio comunale?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Sì, lo chiedo al dirigente, al Dott. Scala.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Il Consiglio municipale della seconda municipalità ha già approvato all'unanimità l'accorpamento degli istituti scolastici.

**PRESIDENTE PASQUINO:** "Dimensionamento e accorpamento delle istituzioni scolastiche ricadenti sul territorio della seconda municipalità, chiede che il liceo classico "Genovesi"..."

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente, è l'altra parte pagina, perché questo riporta "ho incorporato l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio di seconda municipalità", quindi nell'ultima pagina si chiede di mettere che al tavolo in cui si discute dell'accorpamento, partecipi anche il sindaco e il Comune di Napoli...

**PRESIDENTE PASQUINO:** "A porre in essere tutte le attività istituzionali affinché il liceo "Antonio Genovesi" e gli altri istituti storici della città di Napoli preservino la loro funzione di luogo della cultura e della memoria conservando la loro autonomia, così come altri istituti che svolgono un'insostituibile funzione socio-educativa, "Campanella" e altri istituti, a promuovere la convocazione di un urgente tavolo di concertazione a cui possano partecipare le componenti genitori e studenti, l'assessore provinciale Maurizio Moschetti, il direttore generale Diego Buscè, i dirigenti scolastici interessati, tra cui quelli del liceo "Antonio Genovesi", Maddalena Iannone, e i presidenti delle municipalità interessate, a fare in modo che il Palazzo delle Congregazioni, sede del liceo "Antonio Genovesi", mantenga la sua destinazione a uso scolastico, a porre in essere tutti gli atti ad attività necessaria di cui all'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio della municipalità il 04.12.2012 come di seguito riportato".

Se siamo d'accordo, lo approviamo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è tolta.